

Medici al lavoro fino a 72 anni La Regione approva la legge

D'AMELIO / PAGINE 12 E 13



Fuori norma una caldaia su tre Più casi di monossido oltre soglia

PELLIZZARI / PAGINA 14



LA POLITICA

L'INTERVENTO IN BELGIO

**Draghi: «Ordine mondiale finito
L'Unione europea diventi federale»**

«Tra tutti coloro che oggi si trovano stretti tra Usa e Cina, solo gli europei hanno l'opzione di diventare una vera potenza». Campanello d'allarme dell'ex premier Mario Draghi a Leuven, in Belgio. «Per diventare una potenza l'Europa deve passare dalla confederazione alla federazione». **BRINI / PAGINA 6**

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

L'UNICA VIA DELLE SCELTE CORAGGIOSE

Ancora una volta Mario Draghi pone l'Europa davanti a una scelta: restare un'area di mercato o diventare una potenza? / **PAGINA 6**

LE PAGELLE: CISINT LA PIÙ ASSENTE

**Eurodeputati:
Ciriani spicca
per presenze
fra i nordestini**

Dazi statunitensi e guerra in Ucraina, Palestina e politiche migratorie, sostegno alle imprese e all'agricoltura. Sono i macro temi su cui si sono impegnati nel 2025 i 15 eurodeputati eletti quasi due anni fa nella circoscrizione Italia Nord orientale. Assieme però al contenimento della flavescenza dorata nei vigneti, alla tutela della Piadina romagnola Igp, alla rimozione della scritta "Tito" dal monte Sabotino alle spalle di Gorizia. **BLASICH / PAGINA 7**

LA PROCURA DI UDINE AVVIA GLI ACCERTAMENTI DOPO LA SLAVINA A CASERA RAZZO CHE HA CAUSATO LA MORTE DI UN VIGILE DEL FUOCO DI 29 ANNI

Valanga, aperta un'inchiesta

I soccorritori: «L'amico ci ha aiutato a tirarlo fuori». La sorella: «Così se ne vanno gli eroi»

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per accertare le circostanze in cui è avvenuto il decesso del giovane vigile del fuoco Carlo Notari, il cui corpo è stato recuperato dai soccorritori sotto la valanga che domenica si è staccata nei pressi di Casera Razzo, sulle Dolomiti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, non lontano dal Col Marende e da Forcella Tragoria. Il medico legale ha eseguito l'esame esterno sul corpo del 29enne, originario dell'Emilia-Romagna e da poco in servizio al comando dei pompieri di Trieste. Non sono stati rilevati traumi. Come ha rimarcato il procuratore capo Massimo Lia, «allo stato non c'è alcuna ipotesi di reato». **PACE E ROSSO / PAGINE 2 E 3**

IL 14 OTTOBRE A UDINE

**Corteo ProPal
I due arrestati
chiedono
di patteggiare**

Sarà definita davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, il prossimo 21 aprile, la posizione delle due persone arrestate a Udine dopo gli scontri al termine del corteo ProPal a margine dell'incontro di calcio tra Italia e Israele. / **PAGINA 24**

IL LOCALE A TAVAGNACCO

**Banda in azione
da Pizzikotto
Portata via
la cassaforte**

Arrivano nel cuore della notte, muovendosi con metodo e senza improvvisazione. Colpiscono, raccolgono il bottino e spariscono. È il copione del furto a segno nelle prime ore di ieri a Tavagnacco, dove una banda organizzata ha preso di mira il locale Pizzikotto. / **PAGINA 24**

IN CRONACA

PARCO MARTIRI DELLE FOIBE

**Il Comune
taglia le siepi
nascondiglio
per la droga**



Il camion operativo ieri

Una grande tenaglia che estirpa le siepi. **DALMASSO / PAGINA 19**

IN CENTRO STORICO

**Telecamere
attive nella Ztl
da metà aprile
Multe da luglio**



Telecamere in vicolo Sillio (PETRUSSI)

Ztl, il Comune riattiva le telecamere. **PERTOLDI / PAGINE 18 E 19**

IL GOL DEL CENTROCAMPISTA CONSENTE AI BIANCONERI DI BATTERE LA ROMA E PORTARSI ALL'OTTAVO POSTO



Perla di Ekkelenkamp, l'Udinese vola a quota 32

Ekkelenkamp festeggiato dopo il gol vittoria contro la Roma SIMEOLI, OLEOTTO, MEROI, MARTORANO / PAGINE 40, 41 E 42

VERSO LE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA

Scudo penale per gli agenti



Giorgia Meloni e Matteo Salvini

Scudo penale per gli agenti e fermo preventivo, sul modello dell'obbligo di firma per i tifosi a cui è vietato lo stadio, sono le principali misure su cui è al lavoro il governo in vista del decreto che, dopo gli scontri a Torino, prevede una nuova stretta sulla sicurezza. Cortina, intanto, è già blindata: si entra solo con il pass. Pattuglie di vari Paesi in strada, ma finora non si sono visti gli agenti dell'Ice. / **PAGINE 4, 5, 10 E 11**

APPARTAMENTI ZONA RIZZI

» PRENOTAZIONE APPARTAMENTI
**TRICAMERE E BICAMERE
IN QUADRIFAMILIARE**

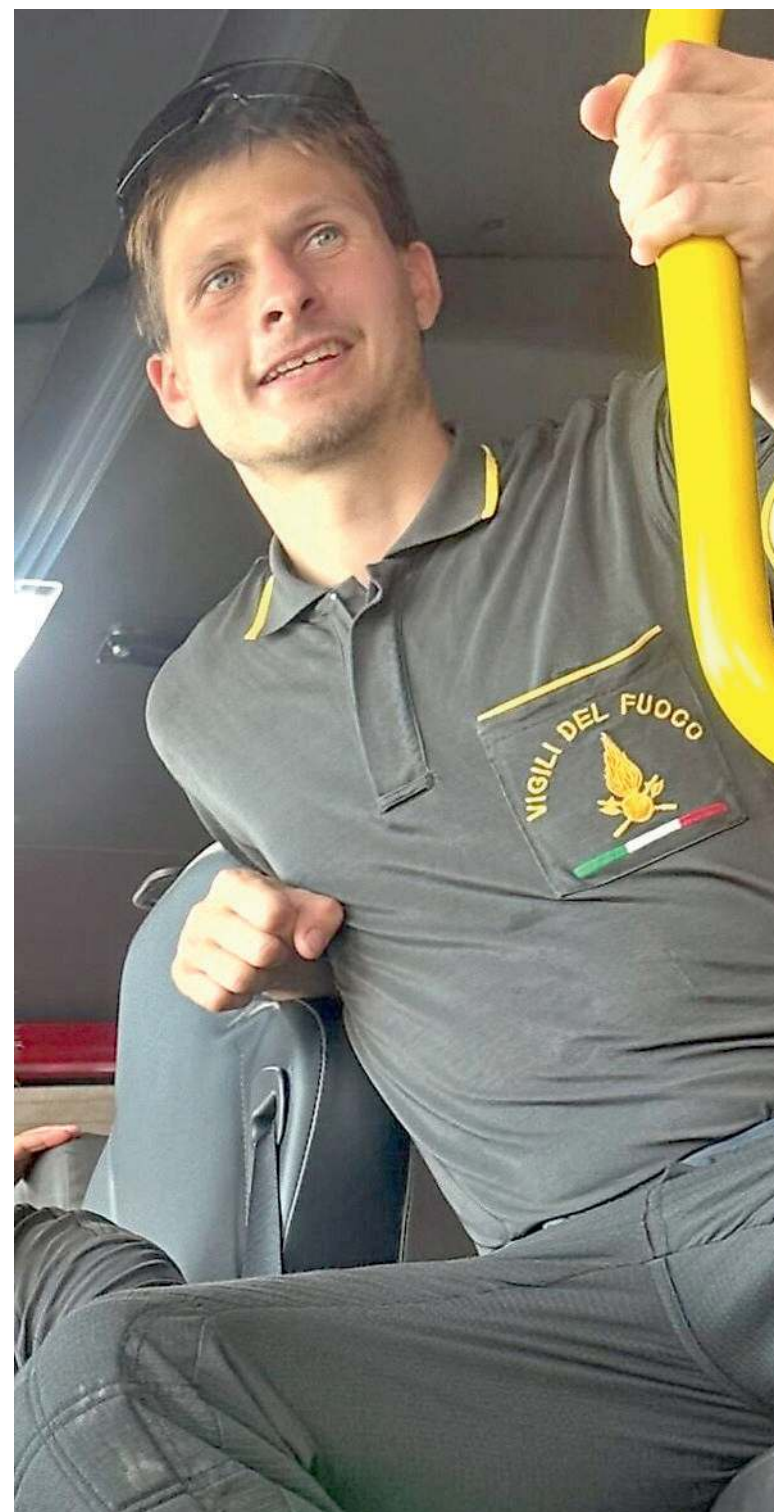


PER INFO ☎ 0432 561439

La tragedia sulle montagne del Friuli Venezia Giulia



I soccorsi di domenica nella zona di Casera Razzo e, a destra, Carlo Notari con la divisa dei vigili del fuoco



Valanga a Casera Razzo Aperta un'inchiesta per la morte del 29enne

La Procura avvia gli accertamenti sull'incidente costato la vita a Carlo Notari
I soccorritori del pompiere: «Il compagno di escursione ci ha aiutato a tirarlo fuori»

Anna Rosso
Valeria Pace

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per accertare le circostanze in cui è avvenuto il decesso del giovane vigile del fuoco Carlo Notari, il cui corpo è stato recuperato dai soccorritori sotto la valanga che domenica si è staccata nei pressi di Casera Razzo, sulle Dolomiti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, non lontano dal Col Maren-dee da Forcella Tragonia.

GLI ACCERTAMENTI DELLA PROCURA

Il medico legale ha eseguito l'esame esterno sul corpo del 29enne, originario dell'Emi-

«Abbiamo capito che si trattava di un collega: è stato un duro colpo»

lia-Romagna e da poco in servizio al comando dei pompieri di Trieste. Non sono stati rilevati traumi. Come ha rimarcato il procuratore capo Massimo Lia, «allo stato non c'è alcuna ipotesi di reato». L'apertura del fascicolo, dunque, rappresenta un atto dovuto per accertare nei dettagli quanto successo, in modo da poter escludere responsabilità penali da parte di terze persone. Il personale del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo ha trasmesso gli atti alla Procura,

che ora dovrà decidere se disporre ulteriori accertamenti o meno.

LE TESTIMONIANZE DEI SOCCORRITORI

Fabio Della Pietra era il capoparto in servizio sul posto dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, con la squadra neve e ghiaccio (Negh) del comando di Udine, si

trovava 50 metri sopra al punto dove è stato trovato Notari. A partecipare ai soccorsi c'erano anche uomini dei comandi di Pordenone e Belluno. «Ci hanno caricato con l'elicottero. Da Belluno invece sono arrivati con la motoslitte. Abbiamo cominciato le ricerche, ma le apparecchiature non rilevavano segnali. Dopo quattro

ore una sonda ha individuato il corpo ed è stato estratto da sotto un metro e mezzo di neve, aveva ancora gli sci addosso. È stato subito attivato l'elicottero e il medico rianimatore. Si è fatto tutto il possibile, nulla è stato lasciato al caso», racconta Della Pietra. «Quasi subito si è capito che si trattava di un collega, è stato un du-

ro colpo. Anche perché lo scialpinismo lo praticiamo in tanti... Un collega lì con me aveva fatto il corso allievi Vigili del fuoco con lui».

LOTTA CONTRO IL TEMPO

«In caso di valanga – riferisce Raffaello Patat, delegato regionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico,

presente domenica sul posto –, il soccorso è sempre una lotta contro tempo: più passa e più diminuiscono le possibilità di poter estrarre la persona in buone condizioni. Dopo 15-18 minuti di seppellimento già la situazione può essere critica. Domenica eravamo in zona per un addestramento con gli strumenti che permettono di

Buricelli: «Il bollettino non va considerato come un lasciapassare»

Il presidente del Cnsas Fvg: «La neve a strati è insidiosa»

IL FOCUS

«Le gite su montagne innevate – sottolinea Sergio Buricelli, presidente del Cnsas – richiedono una buona pianificazione che riguarda prioritariamente consultazione e corretta interpretazione del Bollettino valanghe che descrive la situazione in Regione per macro aree. È poi importante la valutazione locale, in quota. In questi giorni nuova neve si è depositata su quella

vecchia e il manto è insidioso. In generale, il Bollettino non è un divieto o un lasciapassare, bensì uno strumento fondamentale che ci permette poi di fare valutazioni sul posto. Importantissimo anche il kit di autosoccorso della comitiva: Artva, pala e sonda che danno la possibilità, nei tempi di sopravvivenza, di estrarre vivo un compagno di gita». Il Bollettino citato da Buricelli, peraltro, segnala rischio valanghe per oggi e domani da marcato a forte in diverse aree montane della regione. Secondo Enrico Viato-

ri, istruttore nazionale di sci alpinismo, non si può parlare di leggerezza o sottovalutazione. «Le premesse purtroppo c'erano – spiega –: il bollettino indicava un rischio 3 su 5, che non significa pericolo medio, bensì marcato. È una condizione che impone a chi pratica scialpinismo di essere pienamente consapevole dello scenario in cui si muove». A incidere possono essere state anche le condizioni nivologiche di questa stagione. «Abbiamo avuto poca neve a inizio inverno e temperature molto basse. Questa combina-



I soccorritori in azione domenica pomeriggio sopra Casera Razzo

zione favorisce la formazione di strati deboli a forte gradiente: il terreno resta vicino allo zero, mentre l'aria in quota scende molto sotto. Si creano cristalli di ghiaccio fragili, che diventano instabili quando sopra si accumula nuova neve, come avvenuto nelle ultime settimane». In queste situazioni, spiega Viatori, «i di-

stacchi possono avvenire anche spontaneamente».

Un altro elemento critico può essere stata la traiettoria. «Affrontare un pendio in diagonale riduce la forza di trazione che lo tiene dall'alto. Tagliarlo obliquamente è uno dei fattori che può favorire il distacco». —

L.D.

La tragedia sulle montagne del Friuli Venezia Giulia

La vita del giovane emiliano tra arrampicate e passeggiate in Carnia, palestra di roccia e osmize
Il direttore Fvg dei Vigili del fuoco Giudice: «Un esempio per noi, lo porteremo sempre nel cuore»

«Mio fratello era speciale Se n'è andato un eroe» I compagni: «Trieste scelta perché vicina alle vette»

IL RITRATTO

Valeria Pace

Una persona dedita agli altri, innamorata del suo lavoro, piena di voglia di imparare e con una passione sconfinata per la montagna. Tanto che era interessato alla specialità di Soccorso alpino e fluviale (Saf), e stava sondando come entrare a far parte della squadra neve e ghiaccio (Negh), proprio quella che entra in azione in caso di valanghe. Così tutti ricordano Carlo Notari, il vigile del fuoco emiliano di 29 anni da poco assegnato al comando di Trieste, morto a Casera Razzo dopo essere stato travolto da una valanga durante un'escursione di scialpinismo. Lascia la famiglia e la fidanzata Rebecca. «Non si tratta di parole e frasi di circostanza, di quelle che si dicono dopo una tragedia», sottolinea la sorella, Francesca Notari: «era proprio così». E infatti ha lasciato un segno profondo nei tanti che l'hanno conosciuto, anche nella città in cui era arrivato da poco, il 13 ottobre scorso, dopo aver giurato a conclusione del 100° corso di formazione per allievi Vigili del fuoco, corpo in cui era stato assunto dopo un concorso il 27 dicembre 2024.

LA MONTAGNA

A portarlo a Trieste e in Friuli Venezia Giulia era stata proprio la montagna. Quando aveva appreso che non c'erano posti per essere assunto a Bologna – veniva da una zona della provincia vicina a Modena – aveva scelto sedi da cui si potesse arrivare facilmente alle cime, fa sapere Simone Del Ciondolo, il capoclasse nella 10° classe Emilia-Romagna, quella che aveva frequentato nei 9 mesi di training per allievi Vigili del fuoco, di cui 6 a Roma, fianco a fianco ogni giorno con i compagni in caserma: «Si mangia, ci si allena e si soffre insieme, impossibile non diventare amici». Del Ciondolo ricorda che «la montagna era la sua essenza, si vedeva dal suo modo di vestire, di approcciarsi. Era talmente appassionato che finita la giornata di corso, scappava con la bici in palestra di roccia per andare ad arrampicare, spesso si allontanava addirittura dalle cene e ci raggiun-



Notari con i colleghi (è il secondo da destra) e sotto nelle vesti di tifoso

geva dopo».

Una passione che coltivava con modestia, tanto che non aveva nemmeno profili social su cui pubblicare le sue foto in vetta: «Per lui era più importante la vita vera, le esperienze autentiche con le persone. Non si vantava mai». E nei moduli che avevano a che fare con la specializzazione Saf risaltava tutta la sua esperienza: «Parlava con gli istruttori come se fosse di pari livello loro in certe occasioni, parlando di corde e di nodi». La chat del gruppo, incredula, è stata inondata di messaggi e foto sue, un duro colpo per tutti. L'ultima volta in cui alcuni compagni di corso l'hanno visto è stata appena qualche giorno fa, sabato, quando ha preso parte ai campionati di sci dei Vigili del fuoco a Folg-

ria (Alpe Cimbra). «Un amico che gli era più vicino ha detto che in quell'occasione aveva fatto tanti progetti per il futuro, viaggi, escursioni».

La voglia di avventura in passato l'aveva portato addirittura in Marocco, ad aprire vie in montagna per arrampicare. Alfredo Lodigiani, l'istruttore suo caposezione a Roma, lo ricorda «come un bambino quando gli regali un giocattolo nuovo» tanto amaro il lavoro, aveva legato «con tutti» in una caserma «che diventa casa». Oggi, fa sapere, «all'adunata mattutina ci sarà un minuto di silenzio in suo ricordo e il comandante farà un discorso». Un'altra sua passione: il calcio e il tifo per il Bologna: «So che voleva andare allo stadio, ma dove-va rientrare presto per il copri-

L'OMAGGIO

Il ricordo della sorella «Lui l'orgoglio di tutti noi»

Pubblichiamo di seguito il ricordo commosso della sorella, Francesca Notari.

«Carlo era quella persona che viveva di poche parole e tutta sostanza. Era appassionato di montagna ma non come quello che sogna le vette, lui era esperto e consapevole. Era splendido, l'orgoglio di tutti: pompiere, figo, alpinista. Aveva scelto la sua professione perché il prossimo era la sua priorità e salvare le persone era per lui un onore. Non era quello di cui si parla così a posteriori dopo una tragedia, era proprio così. Era quello che si prendeva le ferie per stare con la nipotina e insegnarle a sciare. Era quello non legato ai soldi, alle apparenze ma colui che firmava un mutuo per chi non poteva permetterselo, metteva a posto un furgone, costruiva tavoli perché si potesse vivere, viaggiare, mangiare tutti insieme. Uno di quelle persone rare che il mondo fa fatica a trovare. Una valanga l'ha portato via ma forse è così che gli eroi come lui se ne vanno».

A nome di tutta la famiglia vorremmo ringraziare tutte le persone che ci sono state vicine. Gli amici: abbiamo sempre pensato che Carlo fosse fortunato ad avere così tanti bei ragazzi attorno. La Rebecca, la sua morosa, per cui provava un tale amore da iscriversi a un corso di ballo, cosa per lui lontanissima. Ringraziamo la nostra famiglia che è bellissima e numerosissima. Ringraziamo soprattutto i Vigili del fuoco e il Soccorso alpino per la dolcezza, l'efficienza e per il sapersi inchinare davanti alle cause e le tragedie giuste. Ci saranno veglie e un funerale, ancora non sappiamo quando, chi volesse partecipare è ben gradito». —

fuoco».

Conosceva alcuni colleghi di Tolmezzo, anche uno che era nella squadra di soccorso attivata dopo l'allarme. Spesso frequentava la Carnia, per andare ad arrampicare e fare qualche passeggiata con i colleghi. E aveva approfondito la possibilità di entrare a far parte del gruppo neve e ghiaccio che si occupa di soccorso in caso di valanghe.

ATRIESTE

A Trieste aveva trovato la sua dimensione. Era amato dai colleghi vigili del fuoco, che si sono rinchiusi in un silenzio addolorato, in particolare quelli del suo turno D, che dopo aver appreso della sua morte hanno affrontato un durissimo servizio notturno. Il suo capo turno lo ricorda come «un ragazzo in gamba e volenteroso. Sarebbe diventato un ottimo vigile del fuoco, aveva legato subito con tutti i colleghi del turno». Quello con cui aveva stretto amicizia fin da subito, Alessandro, lo descrive come «un ragazzo d'oro, affettuoso, un alpinista espertissimo. Non era uno che stava ad aspettare la chiamata per uscire: chiedeva, voleva imparare, crescere professionalmente. Avrebbe avuto un futuro brillante e una carriera piena di soddisfazioni». E il vice comandante di Trieste, Alessandro Sancin aggiunge: «Era un ragazzo in gamba, volenteroso e sveglio». Anche il direttore regionale dei Vigili del fuoco Fvg, Luigi Giudice, gli ha dedicato un pensiero dopo aver passato del tempo con la sua famiglia a Tolmezzo in caserma: «Il suo modo di fare la professione rappresenterà un esempio per tutti noi da qui alla conclusione delle nostre carriere. Lo porteremo sempre nel cuore».

Era già riuscito a crearsi una rete di amicizie anche fuori dal posto di lavoro. Frequentava la palestra di roccia Gravità zero in città, dove coltivava la sua passione per l'arrampicata. E a riprova del fatto che si era ben integrato a Trieste – dove viveva in un appartamento condiviso con altri inquilini – è che l'amico con cui era andato in quella che si è rivelata la sua ultima escursione, Elia, è triestino. Ancora sotto choc per l'accaduto, il ragazzo non ha voluto parlare.

(Ha collaborato
Lorenzo Degrassi)

individuare i sepolti: Artva e Recco. E avevamo a disposizione l'elicottero della Protezione civile e un'unità cinofila, perché nei giorni festivi in cui c'è tanta neve è previsto questo servizio di vigilanza. Le prime ricerche con gli strumenti non hanno dato esito e così abbiamo cominciato con i sondaggi a mano. Ad un certo punto c'è stata l'individuazione del corpo un metro e mezzo sotto la superficie della neve e poco a monte dell'accumulo finale della valanga. Il distacco nevoso, in alto, presentava un fronte di 200 metri e si è poi incanalato in una zona di accumulo, raggiungendo i 3 metri di altezza.

«Una lotta contro il tempo per salvarlo Abbiamo lavorato con energia»

za, per 500 metri di ampiezza. La valanga si è staccata a 2.100 metri di quota e ha proseguito fino a 1.700 metri. Noi abbiamo lavorato con energia e sempre con la speranza di poter avere un risultato positivo. Poi, però, il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso». «Il suo compagno di escursione – precisa Giuseppe Giordani, vice delegato Cnsas e tecnico di elisoccorso – è rimasto lì tutto il tempo e ha lavorato attivamente con noi». —

Il vertice

Sicurezza, Meloni chiede unità alle opposizioni Pressing della Lega

Resta il nodo del fermo preventivo, ma il governo accelera sui provvedimenti
Appello della presidente del Consiglio: «Stretta collaborazione istituzionale»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'input è accelerare, costruire «velocemente» norme «efficaci» per dare un segnale dopo le scene di violenza a Torino. Diversi nodi giuridici sono ancora sul tavolo, a partire da quelli sul fermo di prevenzione, ma il governo «al momento» intende portare in Consiglio dei ministri mercoledì un pacchetto sicurezza con un decreto e un disegno di legge, che stanno prendendo forma in una lunga serie di riunioni tecniche.

Quella politica, il vertice a Palazzo Chigi con Giorgia Meloni, vicepremier, ministri di Interno, Giustizia e Difesa, e i vertici delle forze dell'ordine, ha individuato le priorità. E al termine la premier, «anche alla luce delle dichiarazioni della segretaria del Pd Elly Schlein», ha lanciato un appello alle opposizioni «a una stretta collaborazione istituzionale». Con la proposta di presentare «una risoluzione unitaria» da votare quando Matteo Piantadosi riferirà in Parlamento.

Ma sono state decisamente fredde le risposte del centrosinistra. La premier avrebbe lanciato l'appello convinta, anche alla luce di interlocuzioni dirette, di trovare una sponda almeno in Schlein, e non sarebbe rimasta sorpresa dalla risposta di Giuseppe Conte che ha rilanciato sulle istanze del M5s.

Intanto l'appuntamento in Aula del ministro dell'Interno è ancora incerto. Alla Camera è prevista alle 14 una sua informativa, che però non prevede votazioni al termine.

LE TRATTATIVE

Le trattative per cambiare il

Le misure

FERMO PREVENTIVO
PER I VIOLENTI

Possibilità per gli ufficiali e gli agenti di polizia di **trattenere nei propri uffici** per un massimo di 12 ore persone individuate nel corso di controlli preventivi in vista di manifestazioni e ritenute pericolose

SCUDO
PER GLI AGENTI

Non verranno iscritti automaticamente nel **registro degli indagati** gli agenti che agiscono nell'adempimento del dovere o nell'uso legittimo delle armi.

La misura vale anche per i cittadini in caso di legittima difesa

STRETTA SUI COLTELLI
AI MINORENNI

Introduzione del divieto di vendita ai minorenni - anche sul web - di coltelli. La violazione è punita con la **sanzione da 500 a 3000 euro**, aumentata fino a un massimo di 12.000 euro in caso di reiterazione.

Ampliamento dei reati per cui si può applicare l'**ammonimento** del questore nei confronti di ragazzi di età compresa tra 12 e 14 anni.

In generale è previsto il divieto assoluto di **porto di coltelli** con lama superiore a 5 centimetri e per tutti gli altri senza un giustificato motivo.

Per i minorenni è prevista una sanzione da 200 a 1.000 euro per i genitori o chi è tenuto a sorvegliare i ragazzi



ANSA

IL CONFRONTO

Dalla Danimarca alla Germania Come funziona la norma in Europa

Il fermo preventivo - diverso dalle varie misure di detenzione cautelare successive ad un capo d'imputazione, di norma decise da un giudice - è uno strumento raro in Europa ma presente negli ordinamenti di alcuni Paesi. La polizia danese ha il potere di trattenere le persone per un massimo di 12 ore, senza l'approvazione del tribunale, nei casi che comportano rischi per la sicurezza pubblica, come gli scontri. Fino al 2009 il limi-

te era di sei ore. Anche la Svezia ha una legislazione simile, con un fermo esteso sino a 24 ore. In Germania è consentito il fermo di una persona in flagranza di reato quando c'è pericolo di fuga, quanto la sua identità non può essere accertata immediatamente o quando sussistono i presupposti per un mandato di arresto. Nel Regno Unito, le forze dell'ordine possono intervenire per frenare le tattiche di protesta estreme.



Agenti della Polizia di Stato davanti a Palazzo Chigi ANSA

partire dalla protezione per gli agenti, il cosiddetto «scudo».

LE IPOTESI

Si sta valutando una misura che valga erga omnes, non solo per le forze dell'ordine, per non rendere automatica l'iscrizione a registro degli indagati: l'ipotesi - come in una proposta di legge di FdI - è che, quando viene commesso un reato ed è ravvisabile una causa di giustificazione, il pm entro 7 giorni deve svolgere accertamenti preliminari prima di procedere, se strettamente necessaria, all'iscrizione. Restano forti dubbi di costituzionalità sul fermo di prevenzione, inizialmente previsto di 12 ore (ma Salvini lo propone di 24-48) nelle bozze di disegno

di legge: si sta studiando un passaggio giurisdizionale che coinvolga il magistrato nella sua applicazione. Gli stessi dubbi valgono per l'ipotesi di introdurre la cauzione per gli organizzatori delle manifestazioni, sostenuta soprattutto dalla Lega. Inoltre, a quanto si apprende, sono in corso riflessioni tecniche sul potenziamento del divieto di accesso ai centri urbani, anche questo collocato inizialmente nella bozza di ddl: una misura che avrebbe criticità applicative, con rischi per l'ordine pubblico che sarebbero stati evidenziati anche dalle forze dell'ordine. Nella maggioranza, da più parti emerge la preoccupazione di evitare rilievi costituzionali da parte del Quirinale. —

UN DECRETO LEGGE E UN DDL

Scudo penale per gli agenti e zone rosse La stretta contro le violenze di piazza

Chiara Acampora / ROMA

Dal fermo preventivo per bloccare i violenti prima che arrivino in piazza alla stretta sui coltelli per i minorenni, fino allo «scudo» ma non solo per gli agenti, anche per tutti i cittadini, e alle zone rosse. Spaziano su più fronti le norme pronte ad entrare nel nuovo pacchetto sicurezza e sulle quali sono in corso in queste ore, oltre a quelle politiche, diverse riu-

nioni tra i tecnici dei vari ministeri per analizzare nel dettaglio le misure e decidere quali far confluire nel decreto legge e quali nel disegno di legge.

Sul tavolo la possibilità per gli ufficiali e gli agenti di polizia di trattenere nei propri uffici, per un massimo di 12 ore - anche se Matteo Salvini vorrebbe fossero estese a 48 - persone individuate durante i controlli preventivi in vista di manifestazioni e ritenute perico-

lose per il pacifico svolgimento dei cortei. Sempre in chiave ordine pubblico, il potenziamento del daspo urbano (Dacur) con l'estensione del divieto di accesso alle aree urbane a chi risulta denunciato o condannato per reati commessi durante le proteste di piazza.

Accanto a questo ci sarebbe l'ipotesi di arresto in flagranza differita nei confronti di chi compie danneggiamenti in occasione di manifestazioni. Tra

i provvedimenti allo studio, inoltre, lo «scudo» penale ma erga omnes, non solo per le forze dell'ordine, che preveda la non iscrizione nel registro degli indagati in presenza di «cause di giustificazione» in caso di reati (una proposta di FdI depositata alla Camera prevede che dove sia ravvisabile una giustificazione il pm entro 7 giorni deve svolgere accertamenti preliminari prima di procedere, se strettamente ne-



La polizia durante gli scontri di Torino di sabato scorso ANSA

cessario, all'iscrizione nel registro degli indagati). Gli agenti quindi non verrebbero iscritti automaticamente nel registro degli indagati quando agisco-

no nell'adempimento del dovere o nell'uso legittimo delle armi. Per tutti i cittadini la misura si applicherebbe nei casi di legittima difesa. —

Il vertice



Conte rilancia: «Votiamo se accolgono le nostre proposte». Il Pd apre al dialogo in Parlamento. Spiraglio da Azione

Il centrosinistra sospetta un «ricatto» «Non si deve strumentalizzare il tema»

Giampaolo Grassi / ROMA

Le opposizioni hanno dribblato la richiesta della presidente del consiglio Giorgia Meloni di una risoluzione condivisa sulla sicurezza. Ma ognuna a modo suo. «La netta condanna verso l'aggressione degli agenti a Torino e la solidarietà alle forze dell'ordine» è trasversale. Però nella risposta alla premier i toni hanno assunto sfumature diverse.

«È un ricatto - ha tagliato corto il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - è come se ci dicessero: o accettate le norme che adotteremo o sarete additati come quelli che stanno con i violenti». Sullo sfondo c'è il nuovo pacchetto sicurezza, che potrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri già domani, sulla scia degli scontri di sabato. «Il Pd - hanno fatto sapere i capigruppo Francesco Boccia e Chiara Braga - ha già chiesto attraverso la sua segretaria Elly Schlein di non fare strumentalizzazione politica su questo tema. Ma se il Governo intende approvare già mercoledì nuove misure già annunciate e propagandate in queste settimane, su di esse ci confronteremo nella sede opportuna che è il Parlamento, attraverso l'esame di un provvedimento di legge».

LO SCATTO M5S

Il M5s ha invece rinviato la palla di là dalla rete: «Siamo pronti a condividere subito una risoluzione», ha spiegato Conte, ma solo se impegna il governo ad «ascoltare le nostre richieste: a partire da maggiori investimenti per sopperire alle carenze di organico nelle forze dell'ordine». Per tutto il pomeriggio, capigruppo e leader delle forze di opposizione si sono sentiti. Alla fine, però, non è uscita una strategia comune. Tanto che, sui social, Conte ha lanciato un appello anche al centrosinistra, auspicando che sulla



Il Segretario nazionale di +Europa Riccardo Magi ANSA

LA RISPOSTA

Christillin: «Inasprendo le regole si rischia un problema endemico»

«Dico subito che non mi sento chiamata in causa. Bisogna distinguere tra una popolazione moderata, progressista, che mette una parola fine quando si travalicano le regole del vivere comune e quelli che non lo fanno. Credetevi o no, ne sono pochi».

Così Evelina Christillin, presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie e figura di spicco dell'alta borghesia torinese, risponde al procuratore generale di Torino Lucia Musti che nel suo intervento all'apertura dell'anno giudiziario ha parlato di una «area grigia colta e borghese» che nutre un atteggiamento di «benevolenza tolleranza» verso le violenze degli antagonisti torinesi.

«C'è una cosa che mi colpi-

sce: - osserva Christillin - il comunicato diffuso dal quartiere Vanchiglia sui fatti di sabato ha un tono molto meno arrabbiato di quello di Asktasuna. Eppure dovrebbero essere loro, dall'interno, a creare una convivenza possibile, sulla scia del progetto originario del sindaco, espellendo quelli che fanno prevalere lo schifo su tutto il resto. Il loro comunicato è molto ragionevole, cosciente del disastro, ma se li coccolano diventa tutto complicato», osserva Christillin. «Temo che inasprendo ancora le regole sulla sicurezza si rischi di buttare benzina sul fuoco e che questo genere di problemi diventi endemico. Torino non può sopportare oltre una situazione del genere».

proposta del M5s «possa esserci la convergenza».

LA SFIDA

Un elemento di tensione, Meloni è comunque riuscita a inserirlo. Ed è stata la citazione delle dichiarazioni della segretaria del Pd Elly Schlein - subito dopo la loro conversazione di sabato - usate come impulso per l'appello alle op-

Da Avs frenano: «Non si conoscono i testi, chiedono un'adesione in bianco»

posizioni per la «collaborazione istituzionale».

Una sorta di sfida al confronto sul campo parlamentare ma, indirettamente, anche un modo per suggerire quale figura individua quando deve riferirsi al campo avversario. In attesa di capire se la risoluzione potrà essere discussa - al momento sono previste so-

LA SPARATORIA A ROGOREDO

Quattro poliziotti indagati a Milano ma uso «legittimo»

I quattro poliziotti delle Uopi, le unità specializzate di primo intervento della Polizia di Stato, che sono intervenuti domenica nel quartiere Rogoredo, a Milano, dove un cinese che aveva fatto fuoco contro gli agenti è stato a sua volta colpito e ferito in modo grave, sono stati iscritti nel registro degli indagati per l'ipotesi di concorso in lesioni colpose, ma con la scriminante, ossia la causa di giustificazione, dell'uso «legittimo delle armi». Scriminante che di fatto, al termine delle indagini a garanzia, può portare all'archiviazione del reato.

lo informative del ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, che non prevedono voto - i leader di Avs hanno frenato: «Non si conoscono testi della risoluzione - ha detto Angelo Bonelli - chiedono un'adesione in bianco». E Nicola Fratoianni: «La richiesta di Meloni è una scatola vuota. Però, le modalità segnalano, quantomeno, un qualche elemento di stranezza: non era ancora capitato che una nota di Palazzo Chigi dicesse al Parlamento cosa fare». Fredda anche Iv: «La sicurezza è una emergenza nazionale che va gestita nell'interesse dei cittadini e non sottoposta a logiche di parte e strumentalizzazioni». L'unica forza di opposizione che ha aperto uno spiraglio è stata Azione. «Come sempre abbiamo fatto, valuteremo nel merito - ha detto il vicesegretario, Ettore Rosato - Una risoluzione non vale perché ha un titolo, ma per quello che c'è scritto. Certo, un'azione unitaria del Parlamento sarebbe una risposta forte». —

LA PROPOSTA

«Un sistema che spaventi chi aggredisce»

In un contesto geopolitico complesso la pace «non è gratuita» e, come ha detto l'ad di Leonardo Roberto Cingolani, «bisogna essere in grado di investire e avere un sistema che faccia paura a chi ci aggredisce». Un messaggio rivolto in particolare agli studenti di alcuni istituti superiori ospiti al parco espositivo della società, a Roma, per accendere i riflettori sul tema della sicurezza.



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Le crisi internazionali

IL MONITO

Ue, Draghi lancia l'allarme «L'ordine globale è defunto»

L'ex premier ammonisce l'Europa sulla necessità di darsi una struttura federale
«L'obiettivo degli Usa è dominare, rischiamo la divisione e la subordinazione»



Mario Draghi e il rettore Severine Vermeire ANSA/AFP

Valentina Brini / BRUXELLES

La mappa della sopravvivenza indica una sola destinazione: il federalismo. Mario Draghi è tornato a tracciare la rotta di un'Europa che, al cospetto di Stati Uniti e Cina, rischia di trovarsi «subordinata, divisa e deindustrializzata». Dal podio dell'università belga di Leuven, una delle più antiche del continente, l'ex premier non ha ancora una volta concesso spazio agli alibi: a 511 giorni dall'ultimatum più severo - agire o scivolare in una «lenta agonia» - il volume del suo messag-

gio è tornato ad alzarsi, complice la nuova assertività di Washington e un ordine globale «ormai defunto».

COMPIERE I «PASSI NECESSARI»

Con il ritorno di Donald Trump, ha osservato, la Casa Bianca punta apertamente al «dominio» e «alla frammentazione dell'Ue». Una cesura che costringe i Ventisette a compiere «i passi necessari» per diventare una potenza: a trascinarla, nella via richiamata dall'ex presidente della Bce, devono essere i Paesi «più lungimiranti». Non per disegnare un'Unio-

ne a più velocità, ma per compiere il salto che conta: costruire una federazione «pragmatica», pur nella consapevolezza che «la strada non sarà dritta». Dove l'Europa si è già «federata» - commercio, concorrenza, mercato, moneta - «viene rispettata» e «negoziata» come un'entità unica: una constatazione che, ha ricordato il professore subito dopo aver ricevuto la laurea honoris causa per il suo «contributo eccezionale» all'Ue, trova riscontro negli accordi commerciali appena siglati con il Mercosur e con l'India. Altrove, l'Unione conti-

nua invece a essere percepita come «un'assemblea frammentata di Stati di medie dimensioni, da dividere e gestire di conseguenza». A chi continua a tergiversare, l'ex premier offre un'altra prospettiva: «L'unità non precede l'azione, si forgia prendendo decisioni importanti insieme». E l'esempio più istruttivo è recente: la scelta di resistere alle pressioni del tycoon sulla Groenlandia ha costretto gli europei a fare sul serio, valutando «leve, strumenti e conseguenze dell'escalation». Un passaggio nel quale, nell'analisi di Draghi, ha preso forma una solidarietà «che prima sembrava irraggiungibile» e che «nessun vertice» avrebbe potuto produrre a tavolino con un comunicato finale. Tutti elementi che alimentano la necessità - in politica estera come sulla difesa - di un federalismo «pragmatico», svincolato dai veti e dai calcoli politici che finiscono per esporre l'Ue all'irrelevanza. La linea dell'ex premier prevede di avanzare subito, con chi è pronto ora, nei settori in cui ciò è possibile. In Europa è già accaduto: prima con la costruzione delle istituzioni comunitarie, poi con la nascita dell'euro. Oggi «ciò che è iniziato nella paura» suscitata dalla minaccia di Trump «deve continuare nella speranza» per «riscoprire orgoglio e fiducia» da tempo sopiti.

LE REAZIONI

Un appello che trova le prime sponde politiche nel Ppe di Ursula von der Leyen, da alcune settimane impegnato a ridare slancio all'idea di superare l'unanimità, pur tra le cautele del cancelliere tedesco Friedrich Merz. Anche tra i Socialisti, nelle parole dell'eurodeputato dem Brando Benifei, emerge la richiesta di «scegliere davvero la federazione», mettendo però fine a un uso selettivo del pensiero di Draghi. —

LONDRA IMPONE NUOVE SANZIONI

L'Iran apre al dialogo Incontro sul nucleare venerdì in Turchia

ROMA

Stati Uniti e Iran tornano a parlarsi dopo i tentativi falliti dell'anno scorso, la guerra dei 12 giorni con Israele e i raid americani sui siti nucleari degli ayatollah. Sotto la minaccia di Donald Trump, che ha rafforzato la presenza di forze statunitensi nella regione sin dai primi giorni della dura repressione delle proteste di inizio anno, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha accettato - anche grazie alla mediazione di Turchia, Qatar e Russia - di inviare una delegazione a sedersi al tavolo con gli Usa per avviare colloqui sul dossier nucleare. L'incontro, secondo Axios, avverrà venerdì a Istanbul tra il ministro degli Esteri di Teheran, Abbas Araghchi, e l'inviato americano Steve Witkoff.

L'Iran ha fatto sapere che nei prossimi giorni verrà finalizzato un «quadro» per i negoziati, sottolineando che «la rimozione delle sanzioni è una priorità essenziale» per Teheran. «I Paesi della regione,



Un'immagine di Teheran ANSA

coinvolti nello scambio di messaggi Iran-Stati Uniti e anche nella mediazione, sanno che le conseguenze delle tensioni non si limiteranno all'Iran, ma si estenderanno all'area», ha sottolineato il portavoce del ministero degli Esteri, Esmail Baghaei, precisando di non aver mai ricevuto «un ultimatum» da Trump.

Anche il Regno Unito ha annunciato un nuovo pacchetto di sanzioni contro 10 alti funzionari iraniani, tra cui il ministro dell'Interno, accusati di responsabilità dirette nelle repressioni delle ultime proteste in diverse città del Paese. —

DECISIONE DEL TYCOON PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Chiuso per due anni il Kennedy Center

NEWYORK

Donald Trump chiude per due anni il Kennedy Center a partire dal 4 luglio: «Il modo più rapido e veloce per riportare il Trump Kennedy Center al suo splendore è sospendere le attività per due anni», ha detto il presidente in un annuncio su Truth che, più che una proposta, sembra un fatto compiuto. «Se temporaneamente chiuso per lavori di Costruzione, Rilancio e Completa Ricostruzione, diventerà la migliore Struttura al mondo per le

Performing Arts», ha aggiunto il capo della Casa Bianca, lasciando di stucco gli addetti ai lavori e gettando la programmazione nel caos: «Se non chiudiamo, la qualità non sarà la stessa e i tempi saranno molto più lunghi».

Dove spostare i circa 150 concerti in programma ogni anno nelle stagioni tra 2026 e 2028? Nell'annuncio Trump ha precisato che la chiusura è soggetta al nulla osta del board e non è chiaro se, come sostengono i Dem, anche il Congresso abbia voce in capitolo. —

IL COMMENTO

L'UNICA VIA DELLE SCELTE CORAGGIOSE

RENZO GUOLO

Ancora una volta Mario Draghi pone l'Europa davanti a una scelta: restare un'area di mercato o diventare una potenza? Dilemma che non sarebbe tragico, se solo il Vecchio Continente comprendesse che questo è il tempo, che non sono consentiti altri indugi, che è vano sperare che la situazione cambi quando, forse, tra qualche anno non ci sarà più Trump alla Casa Bianca. Fingendo di ignorare che se a succedergli fosse l'antieuropeista ideologico Vance sarebbe ancora peggio e anche con un dem cambierebbe poco: ormai sono imperativi geopolitici ed economici a spingere in quella direzione. Non si tratta, infatti, solo del regno di un egolatri-

co e dispotico tycoon che dice di avere come solo limite la sua «morale» e non il diritto internazionale - affermazione che non dovrebbe lasciare tranquillo nessuno - ma, come ha ricordato lucidamente l'ex-governatore della Bce, di un ordine globale crollato perché sicurezza e commercio non coincidono.

La globalizzazione poteva funzionare solo se capitalismo e democrazia diventavano universali; se la tanto proclamata «fine della storia» che doveva

seguire la conclusione della Guerra fredda, avesse davvero realizzato planetariamente quella sintesi. Non è andata così. Solo il primo si è esteso, illudendo che scambi e profitti potessero surrogare ciò che mancava. Con la grande beffa che il capitalismo, sia pure nella versione di stato, ha trionfato anche in Cina: ma governato dal Partito, ormai più confuciano che marxista, e non dalla mano «invisibile» del mercato. E così in Russia, dove l'autocrazia putiniana convive con nuo-

ve/vecchie forme di circolazione/appropriazione della ricchezza, e antiche pulsioni imperiali.

Quando sotto la pressione dei molti scontenti della globalizzazione, raccolti attorno al trumpismo e al movimento Maga, l'America ha mutato rotta, è venuta meno anche quell'alleanza all'ombra della quale l'Europa si è riparata militarmente ed è cresciuta economicamente per ottant'anni. Con Trump, però, gli Usa non si limitano a prendere il largo

dai vecchi alleati: li tiranneggiano, li umiliano a colpi di dazi e forzose commesse industriali, ne minacciano l'integrità territoriale, vogliono indebolirla e vederla frammentata. Storditi, gli europei, sono, appunto, soggetti alle «priorità altrui».

Di fronte a questa divaricazione di interessi, e di valori, l'Europa ha una sola via: quella indicata da Draghi. Diventare potenza, affiancando alla propria «capacità di fuoco» commerciale una autonomia

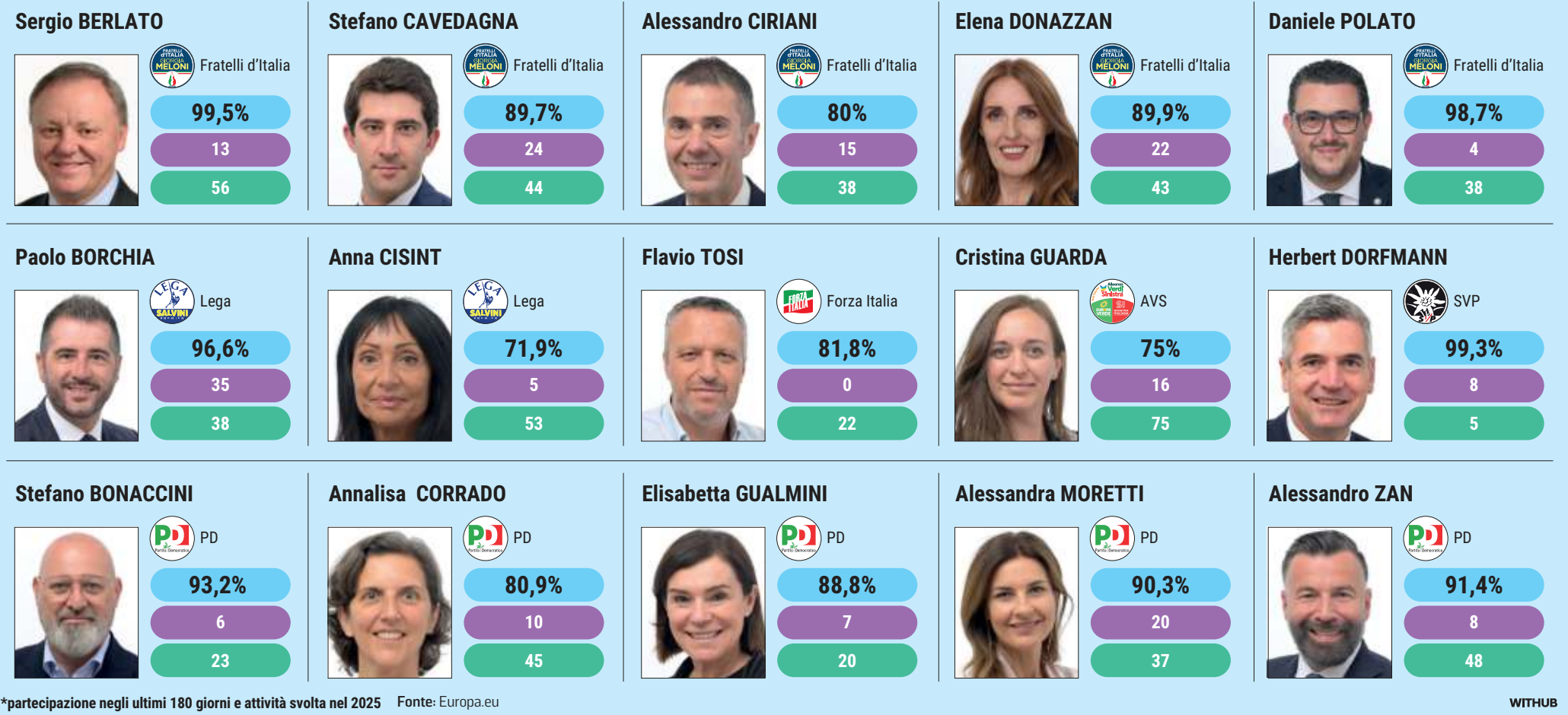
politica estera e di difesa. Dando forma a un «federalismo pragmatico» realizzabile mediante cooperazioni rafforzate, con chi ci sta: puntando, come è avvenuto per l'euro, che altri, poi, seguano la strada indicata dal nocciolo duro. Perché sia davvero potenza, infatti, la Ue deve abbandonare il paralizzante confederalismo, ostaggio di posizioni e interessi diversificati, che l'ha retta sin qui.

Senza questo difficile ma necessario passo l'Europa ha davanti solo la prospettiva di un vassallaggio assai poco felice a uno o più Imperi, che la priverebbe di vera sovranità. Nella nuova Era dei Titani, servono decisioni coraggiose: sapendo che il futuro è ora. —

Il focus

L'ATTIVITÀ DEGLI EURODEPUTATI DELLA CIRCOSCRIZIONE ITALIA ORIENTALE (VOCI PRINCIPALI)*

■ Partecipazione ■ Contributi alle discussioni in aula ■ Interrogazioni a risposta scritta



Eurodeputati del Nord Est

La pagella delle presenze

Cisint chiude la classifica

Il primo per partecipazione è il veneto Sergio Berlato di FdI a quota 99,5%
Guarda (Avs) detiene il record di interrogazioni, arrivate a 75

Laura Blasich

Dazi statunitensi e guerra in Ucraina, Palestina e politiche migratorie, sostegno alle imprese e all'agricoltura. Sono i macro temi su cui si sono impegnati nel 2025 i 15 europarlamentari eletti quasi due anni fa ormai nella circoscrizione Italia Nord orientale. Assieme però al contenimento della flauvescenza dorata nei vigneti o alla tutela della denominazione della Piadina romagnola Igp, alla rimozione della scritta "Tito" dal monte Sabotino alle spalle di Gorizia.

LA PARTECIPAZIONE

Al netto della produzione di atti e di interventi in aula, c'è però la partecipazione al voto e quindi ai lavori del Parlamento europeo. Se in vetta con il 99,5% di *attendance* (calcolata negli ultimi 180 giorni) c'è Sergio Berlato, eurodeputato veneto di Fratelli d'Italia (aderente al gruppo Conservatori e riformisti europei), all'ultimo con il 71,9% si piazza la leghista Anna Cisint, saldamente presente in Fvg. A tallonare

Berlato, che si posiziona ben sopra la media dell'84,87% dei 76 rappresentanti italiani a Bruxelles (secondo tra i connazionali), con il 99,3% c'è comunque il rappresentante della Svp Herbert Dorfmann, mentre a completare il podio con il 98,7% il collega di FdI Daniele Polato, veronese. Tra i più presenti, poi, il leghista veneto Paolo Borchia (nel gruppo Patrioti per l'Europa), con il 96,6%, e l'ex governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, nella maggioranza, con i Socialisti e Democratici, che sostiene von der Leyen come tutto il Pd. A seguire gli altri dem Alessandro Zan e Alessandra Moretti, ancora sopra il 90%, mentre si scende sotto la soglia con la bassanese Elena Donazzan e il bolognese Stefano Cavedagna di FdI, la dem modenese Elisabetta Gualmini e il forzista Flavio Tosi (Ppe), la dem Annalisa Corrado (originaria di Civitavecchia) e il già sindaco di Pordenone di FdI Alessandro Ciriani. A chiudere con il 75% l'eurodeputata veneta di Avs Cristina Guarda e poi appunto Ci-

L'ex sindaca di Monfalcone si ferma al 71,9%, ma resta fra i parlamentari più attivi con le sue 53 richieste di risposta

Il bolognese di FdI Stefano Cavedagna il più loquace in aula con 24 contributi alla discussione, seguito da Donazzan

Tra i temi affrontati dazi Usa, guerra in Ucraina e Palestina, ma anche questioni molto vicine ai territori di provenienza

sint, al 69esimo posto nella squadra italiana.

L'ATTIVITÀ

A condizionarla, almeno in parte, la collocazione nella maggioranza o nella minoranza parlamentare che poco hanno a che fare con il quadro di riferimento italiano. Nel novembre del 2024 all'atto dell'approvazione della nuova Commissione europea FdI, a fronte della nomina come commissario di Raffaele Fitto, Forza Italia e Partito Democratico hanno votato a favore, mentre Lega, Movimento 5 Stelle, Europa Verde e Sinistra Italiana contro. Stefano Bonaccini con il leghista Paolo Borchia è stato l'unico a ricoprire il ruolo di relatore in commissione in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare. Borchia ha relazionato invece sull'integrazione degli accordi di cooperazione in ambito scientifico e tecnologico con la Giordania, dimostrandosi tra i più loquaci in aula tra gli eletti nel Nord Est con i suoi 20 contributi che hanno spaziato

dal sostegno all'industria automobilistica tradizionale al supporto al governo ungherese. A batterlo però nell'ordine con 24 e 22 interventi gli eletti di FdI Stefano Cavedagna ed Elena Donazzan. In aula hanno espresso solidarietà al popolo della Bielorussia «ostaggio di un vero e proprio regime», così Cavedagna, o l'esigenza di rafforzare la difesa europea, come rilevato da Donazzan.

ITEMI

Gli eurodeputati hanno affrontato assieme ai loro gruppi di appartenenza questioni di portata sovranazionale e internazionale, ma anche questioni molto più vicine a chi li ha votati. Cristina Guarda, parlamentare di Avs nel gruppo Verdi/Alleanza libera europea, nelle sue 75 interrogazioni, un record a Nord Est, ha chiesto chiarimenti sui "Piani di emergenza nucleare in Fvg" a fronte della presenza della base Usa di Aviano e della presenza periodica di navi a propulsione nucleare nel golfo di Trieste, occupandosi anche dei prati stabili del Cellina e del Ta-

gliamento, oltre che del Cas di Oderzo. La leghista Cisint, tra i parlamentari più attivi con le sue 53 interrogazioni (terza, dietro Guarda e Berlato, con 56), ha chiesto conto delle criticità della mobilità transfrontaliera dei pazienti, occupandosi poi soprattutto di immigrazione, politiche marittime e settore della pesca. Dell'invasione del coleottero alieno popillia japonica in Veneto si è occupato invece il collega di partito Borchia, mentre Cavedagna (FdI) si è impegnato nella difesa della denominazione della piadina romagnola e nella messa in sicurezza della torre della Garisenda a Bologna. Berlato e Ciriani hanno domandato ragione della scritta "Tito" sul Sabotino, Polato con altri è intervenuto sull'importazione di cofani funebri dalla Cina, e le conseguenti pratiche di dumping sui produttori italiani, Bonaccini sulle condizioni di lavoro dei medici, come Moretti. Corrado si è interessata anche della caccia a delfini e balene alle isole Faer Øer, Zan e Gualmini ai Cpr in Albania. —

IL CAPO DELLO STATO ALL'OSPEDALE NIGUARDA DI MILANO

Mattarella in visita ai feriti di Crans

«Dobbiamo ridare loro una vita piena»

Il presidente della Repubblica ha ringraziato i sanitari per il lavoro svolto e trasmesso ottimismo ai giovani ricoverati

Nicolò Rubeis / MILANO

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è recato al Niguarda di Milano dove sono ricoverati i ragazzi feriti nella tragedia di capodanno a Crans-Montana, intrattenendosi con i loro familiari e anche con i medici dell'ospedale.

LA VISITA

Mattarella ha ringraziato i sanitari «per ciò che fate abitualmente e per ciò che avete fatto e state facendo in questa circostanza» e ha rivolto parole di speranza ai genitori dei pazienti, prima di un breve giro nel reparto: «Devono farcela. Dobbiamo riconsegnare loro una vita piena». Nel pomeriggio, invece, il Capo dello Stato ha incontrato per cir-

«È venuto qui non solo per lui ma per tutti gli italiani», ha detto il padre di Manfredi



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la visita al Niguarda ANSA

camezz'ora in Prefettura a Milano i genitori di Chiara Costanzo, una delle vittime delle rogo, prima di prendere parte a un evento a Palazzo Marino, sede del Comune, con i membri del Cio, a pochi giorni dalle Olimpiadi invernali, e della serata organizzata alla Scala per l'inaugurazione della 145esima sessione del Comitato Olimpico Internazionale.

Al Niguarda, accompagnato dal Dg dell'ospedale Alberto Zoli e dall'assessore al Welfare della Regione Lombardia Guido Bertolaso, Mattarella si è fermato circa 40 minuti. «Ci ha detto che è venuto in visita non solo per lui stesso ma anche per tutti

quanti gli italiani, a portare gli auguri di tutti per la guarigione dei nostri ragazzi», ha raccontato all'ANSA Umberto Marcucci, padre di Manfredi, uno dei ragazzi ricoverati, evidenziando che Mattarella «ci ha ribadito che ci sono vicini e che continueranno ad esserlo».

Per suo figlio «la strada verso la guarigione sarà ancora lunga, siamo a metà del percorso» ma lui «psicologicamente è forte e ha il desiderio di riprendere la propria vita».

Il capo dello Stato si è anche soffermato sull'unione che c'è tra le famiglie dei ragazzi ricoverati che condividono ansie e preoccupazioni, evidenziando che questo le-



Il capo dello Stato a colloquio con i medici ANSA

game farà bene anche ai ragazzi. Molto emozionato anche Andrea Costanzo, il padre di Chiara: «Mattarella ci ha confortato molto. Le istituzioni ci sono state molto vicino, sempre. Abbiamo sentito tutto l'affetto del popolo italiano - le sue parole all'ANSA - . Una chiacchierata sul dolore e sulle perdite. Ci ha manifestato vicinanza e umanità, parlarci è stato speciale». Una sorpresa «bellissima», una visita commovente e «piena di messaggi».

LE REAZIONI

«L'umanità del presidente la conoscono tutti e tutti i genitori sono rimasti molto colpiti e toccati dalle sue parole e

dalla visita» ha detto Bertolaso, sottolineando che Mattarella ha parlato «come se fosse il loro padre». Tutto è stato molto «spontaneo e sincero», una visita che «ha caricato tutto il personale sanitario» a cui il Capo dello Stato ha rivolto parole di grande gratitudine e di elogio «a nome di tutti gli italiani». Mattarella, ha fatto sapere Bertolaso, ha anche incontrato alcuni ragazzi ricoverati al Centro ustioni. Un momento che «rimarrà nella storia dell'ospedale» secondo l'assessore, che ha fatto il punto sulla condizione dei feriti, con tre ragazzi, i casi più gravi, ancora in rianimazione: «Il decorso sta andando bene». —

IL PRIMO CONSIGLIO REGIONALE PUGLIESE

L'esordio di Decaro

«Serviranno sacrificio e il massimo impegno»

BARI

Chiede a tutti «sacrificio e impegno» Antonio Decaro che nel suo primo Consiglio regionale da governatore invita la maggioranza di centrosinistra e l'opposizione ad avere rispetto delle istituzioni tenendo fede al mandato ricevuto dai cittadini che possono tornare a credere nella politica solo se questa smetterà di «parlare ai propri fan e tornerà a parlare alle persone». «Noi politici - afferma durante un lungo discorso accompagnato dalla proiezione di slide - dobbiamo smettere di parlare solo di noi stessi e a noi stessi. An-



Antonio Decaro ANSA

zi, dobbiamo parlare di meno e lavorare di più per risolvere i problemi».

A ricoprire la carica di presidente del Consiglio regionale è stato eletto Toni Matarrelli,

del Pd. Oltre ai 29 consiglieri di maggioranza lo hanno votato anche sette dell'opposizione. La scelta è ricaduta su di lui nonostante le sollecitazioni della segretaria del Pd, Elly Schlein, che ai dem locali aveva chiesto di far valere il rispetto della parità di genere: «È un principio per me non negoziabile», aveva detto nei giorni scorsi. A Elisabetta Vaccarella, consigliera Pd, è andata la vicepresidenza. E il segretario del Pd Puglia, Domenico De Santis, sottolinea che «l'elezione di Matarrelli insieme a Elisabetta Vaccarella nel ruolo di vicepresidente è un segnale di attenzione alla rappresentanza di genere, equilibrio e qualità istituzionale». Prima dell'avvio dei lavori, Decaro ha abbracciato il suo ex rivale in campagna elettorale, Luigi Lobuono, e poi ha voluto assicurare leale collaborazione al centrodestra: «Non mi vedrete mai in quest'aula difendere una parte ma sempre le ragioni di una scelta», dice. —

IL COMUNICATO DI VIALE MAZZINI

Arriva lo stop della Rai alle ospitate di Ranucci

«Troppe volte su La7»

ROMA

Troppe ospitate su La7: è l'altolà della Rai a Sigfrido Ranucci, dopo che il giornalista nell'ultima settimana ha partecipato a «Otto e Mezzo» di Lilli Gruber, «diMartedì» di Giovanni Floris e «In Altre Parole» di Massimo Gramellini, per promuovere il suo ultimo libro, «Navigare senza paura» (Salani).

Nessun richiamo né provvedimento disciplinare - spiega dall'azienda - ma un invito a rispettare i vincoli imposti a tutti i dipendenti: limitare le presenze in video e voce nonché la promozione di libri, fir-



Sigfrido Ranucci ANSA

mati come autori o co-autori, a «una singola partecipazione» per ogni emittente o piattaforma concorrente, come prescrive una circolare varata a gennaio 2025. «Avevo av-

visato preventivamente la Rai delle trasmissioni dove sarei andato ospite per presentare il mio libro. Sono rimasto stupito, ma mi adegua alle nuove direttive», replica Ranucci commentando la mail ricevuta dalla Direzione Editoriale per l'Offerta Informativa. «Mi sarei aspettato piuttosto una mail di congratulazioni per il premio Purgatori che ha ricevuto Report e per gli ascolti raggiunti, in un testa a testa con 'Che tempo che fa' di Fabio Fazio che ci conferma come prima trasmissione di informazione del prime time Rai».

Nella comunicazione aziendale a Ranucci, c'è anche un riferimento alla par condicio che richiederebbe una «direttiva che garantisca parità di trattamento e pluralismo». Una circolare Rai di metà gennaio ha sospeso la possibilità per i dipendenti di partecipare a programmi di altre emittenti per tutta la campagna referendaria. —

IL PROCESSO

Kaufmann punta sulla perizia psichiatrica

La difesa dello statunitense chiede l'esame, l'uomo è accusato di duplice omicidio aggravato della figlia e della compagna

Marco Maffettone / ROMA

La difesa di Francis Ford Kaufmann, accusato del duplice omicidio di Villa Pamphili, tenta la carta della perizia psichiatrica. Il colpo di scena è arrivato nella prima udienza del processo che vede accusato lo statunitense di duplice omicidio aggravato e occultamento di cadavere.

LA GIORNATA

L'uomo è comparso in aula con i capelli rasati e una felpa blu. Dopo essersi dichiarato con il nome Rexal Ford, ha seguito l'udienza accanto al suo difensore. Per tutto il tempo ha parlato a bassa voce, in una sorta di soliloquio interrotto anche dal pianto, durante il quale ha ripetuto di «essere innocente» e accusando «i testimoni di essere tutti mafiosi». L'avvocato Paolo Foti ha chiesto ai giudici di disporre una perizia. Una sollecitazione legata «alle sue condizioni mentali che negli ultimi mesi sono andate deteriorandosi in modo evidente. Da ottobre la situazione è peggiorata, in carcere è stato protagonista di un violento alterco con una agente della Penitenziaria». Da quel momento,

afferma Foti, il quadro è cambiato drasticamente. «Kaufmann è stato evidentemente sedato, ai colloqui si presentava con gli abiti sporchi. Faceva discorsi privi di senso, veri e proprio monologhi deliranti». Ad avviso della difesa le condizioni psichiatriche del 47enne «non sono compatibili con lo stare in giudizio». Una richiesta a cui si è opposta la Procura di Roma. Per il pm Antonio Verdi non ci sono i presupposti per

In aula ha accusato i testimoni di essere «tutti mafiosi»

procedere con l'attività peritale per un detenuto che è in regime di isolamento da 7 mesi. I giudici della prima Corte d'Assise si sono riservati di decidere «all'esito della acquisizione del diario clinico dell'imputato». La Corte ha dato il via libera alle costituzioni di parti civili dei genitori di Anastasia e di una serie di associazioni.

IL PUNTO DI VISTA DELL'ACCUSA

Il pm ha spiegato che se l'uccisione di Anastasia fosse stata commessa dopo il 17 dicembre - data dell'entrata in vigore - «sarebbe stato contestato il reato di femminicidio». Nella lista testi depositata dall'accusa, oltre che la polizia giudiziaria, i tanti che tra l'aprile e il giugno 2025 hanno visto e sono entrati in contatto a Roma con Kaufmann, Anastasia e la piccola Andromeda. La Procura ha citato in particolare quanto avvenuto il 30 maggio quando Kaufmann, in compagnia della compagna e della figlialetta, è stato protagonista di una rissa in strada. Stesso copione il 3 giugno con una zuffa avvenuta all'interno di un bar del centro della Capitale durante la quale l'uomo è stato colpito con un pugno al volto. All'attenzione dei giudici finirà anche il video girato da un passante il 5 giugno in cui si vede Kaufmann visibilmente ubriaco e la bimba appoggiata ad un motorino. Anastasia era stata strangolata la notte precedente. Dalle indagini è emerso che l'imputato alcuni giorni dopo l'uccisione della compagna cercò di contattare agenzie di «baby modelling» per far fare alla figlia di 14 mesi set pubblicitari. —



Francis Ford Kaufmann in aula durante l'udienza ANSA

LA 14ENNE FU UCCISA DALL'EX FIDANZATO

Nel delitto Carbonaro decade la crudeltà «Solo colpi funzionali»

NAPOLI

È stato un omicidio abietto, futile, ma non crudele, quello di Martina Carbonaro, la 14enne uccisa dal suo ex fidanzato 19enne Alessio Tucci, ad Afragola, in provincia di Napoli, avvenuto il 26 maggio 2025.

A sostenerlo è la Procura di Napoli Nord (sostituto procuratore Alberto Della Valle) che ha chiuso le indagini dei carabinieri di Casoria sul femminicidio della ragazzina. Martina venne trovata senza vita, con

gravi ferite al capo, in un edificio abbandonato che una volta ospitava il custode del campo sportivo della città. Lì Tucci l'ha colpita alla testa, con una pietra, provocando le gravi ferite che ore dopo ne hanno determinato il decesso. Martina, infatti, non morì sul colpo. Era priva di sensi ma ancora in vita quando Tucci l'ha nascosta sotto il cumulo di masserizie dove venne poi trovata, ore e ore dopo, durante il secondo dei sopralluoghi effettuati in quell'edificio. Al 19enne (reo confes-

so, ma in un secondo momento) viene contestato l'omicidio volontario aggravato da quattro circostanze e l'occultamento di cadavere: i motivi abietti e futili; la minorata difesa (determinata dal luogo abbandonato dove è stata uccisa, in cui non avrebbe potuto ottenere aiuto). Poi ci sono le aggravanti legate al fatto che Martina era minorenne e anche la persona con la quale l'assassino aveva avuto una relazione sentimentale.

Scompare la crudeltà, ipotizzata in un primo momento in quanto, secondo l'autopsia, «quei 3-4 colpi inferti al capo sarebbero stati funzionali al delitto e non un accanimento nei confronti della vittima», spiega Mario Mangazzo, legale di Tucci. «La Procura riconosce che Martina è stata uccisa in un luogo che l'ha resa indifesa», sottolinea l'avvocato Ser-

gio Pisani, legale della famiglia Carbonaro, che dal primo momento ha puntato il dito contro l'amministrazione comunale: «Quel sito, nonostante i fondi del Pnrr, era abbandonato e senza controlli». E questo, per Pisani, apre un tema «di responsabilità del Comune». «Ritengo che bisognerà chiarire anche le omissioni che hanno reso possibile quella tragedia. La sicurezza degli spazi pubblici è un dovere», conclude l'avvocato.

Dopo avere ferito a morte Martina, Tucci si tolse gli abiti sporchi di sangue, menti ai genitori a cui disse di non sapere dove fosse e prese parte anche alle ricerche, quando risultava ancora scomparsa. Quel giorno Martina era uscita con un'amica per mangiare uno yogurt. La videosorveglianza la riprende mentre si allontana da sola con Tucci. —

L'INCHIESTA

L'orrore sul web Dirette online di abusi sessuali ai danni di minori

Due arrestati in flagranza di reato in un'inchiesta che ha scoperto i clienti di un sistema rodato Ci sono altri quattro indagati

MILANO

Per la prima volta le indagini della Procura di Milano e della Polizia postale, grazie ad attività «sotto copertura», analisi di profili criptati e «nuove tecniche informatiche», sono riuscite a risalire all'identità dei «clienti» di una «industria» dell'orrore, i quali hanno pagato per poter vedere «su webcam in diretta» violenze sessuali ai danni di minori. Abusi avvenuti «materialmente nei Paesi del sudest asiatico», tra cui Vietnam e Thailandia, «con la complicità anche di alcune famiglie disposte a venderli».

Un'inchiesta delicata e «innovativa», coordinata dai pm Letizia Mannella, responsabile del pool «fasce deboli», e Giovanni Tarzia e condotta dal Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online della Polizia Postale, che ha portato all'arresto in flagranza, nei giorni scorsi, di due uomini di 47 an-

ni e 31 anni, nelle province di Trento e Reggio Calabria, per «detenzione e divulgazione di ingente materiale pedopornografico». Entrambi, poi, anche indagati, assieme ad altri quattro (tra i 47 e i 57 anni, residenti nelle province di Roma, Latina, Brescia e Milano), per concorso «da re-moto» nelle violenze - ipotesi per la prima volta contestata - per quei casi di «live distant child abuse». Tra gli indagati, da quanto è emerso, anche un ex consigliere comunale a Brescia.

Agli indagati, incensurati e con profili anche lavorativi all'apparenza normali, viene contestata, infatti, una «partecipazione attiva come clienti a quella mercificazione e schiavizzazione dei bambini, tanto che davano indicazioni, durante queste 'dirette', sugli abusi». E, secondo le accuse, «sceglievano le vittime, avendo una sorta di catalogo a disposizione» sul dark web, come è stato spiegato in una conferenza stampa alla presenza, tra gli altri, del procuratore di Milano Marcello Viola e di Ivano Gabrielli, direttore del Servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica. —

NON PER I RESIDENTI

Attivo il ticket da 2 euro per Fontana di Trevi

ROMA

Da ieri per lanciare la monetina a Fontana di Trevi bisogna spendere due euro. Dopo un anno di sperimentazione, in cui è stato inserito un numero chiuso e un controllo dei flussi, turisti e non residenti dovranno pagare per l'accesso contingentato all'area prospiciente il catino. Sono stati venduti circa 3 mila biglietti, altri 500 in mattinata ai turisti che hanno deciso di entrare e quindi paga-

re l'accesso. Sono stati 5 mila i visitatori tra cittadini e turisti. L'amministrazione capitolina stima di ricavare introiti per 6-7 milioni di euro l'anno; gli ingressi variano infatti dai 30 mila a punte di 70 mila al giorno. Resterà invece gratuito l'accesso a Fontana di Trevi per i residenti della Capitale e della Città Metropolitana con presentazione del documento di identità, per persone con disabilità e accompagnatore, i minori di 6 anni, le guide. —

L'ALLARME LANCIATO DA MEDITERRANEA

«In mare 1.000 migranti dopo il ciclone Harry»

ROMA

«Mille migranti potrebbero essere dispersi in mare dopo il passaggio del ciclone Harry nel Mediterraneo». È l'allarme lanciato da Mediterranean Saving Humans, in base di testimonianze raccolte da Refugees in Libia e Tunisia. Per l'ong «si stanno delineando i contorni della più grande tragedia degli ultimi anni lungo le rotte di questa zona marittima ma - denuncia la

presidente della ong, Laura Marmorale - i governi di Italia e Malta tacciono». L'unica comunicazione ufficiale dell'autorità marittima Ue indicava in almeno 380 le persone disperse in mare al 24 gennaio, ricorda Mediterranean. Ma sono «le testimonianze raccolte tra le comunità presenti in Tunisia a fornire un quadro molto più ampio e allarmante», con diverse decine di imbarcazioni che sarebbero partite da Sfax. —

Verso Milano Cortina 2026

CORTINA

Arriverà persino la pattuglia della polizia Roma Capitale, cioè la polizia municipale romana. Cortina blindata per le Olimpiadi rischia di essere un eufemismo, parlando di sicurezza: polizia e carabinieri a centinaia, corpi speciali, elicotteri, droni, oltre le partnership con la polizia di paesi come il Qatar.

I dignitari e le delegazioni estere sono attesi in gran numero, tanto è vero che hanno asfaltato il campo da calcio di Zuel per l'atterraggio degli elicotteri. E da uno di questi potrebbe scendere addirittura il vicepresidente degli Stati Uniti, James David Vance.

Le voci con la possibilità che sbarchi a Cortina il vice di Donald Trump, si sono rincorse ieri ma non hanno trovato conferma in chi si occupa di sicurezza olimpica.

Di certo, la presenza di Vance è prevista per l'inaugurazione delle Olimpiadi invernali, venerdì sera a Milano. Ma un salto nella Perla delle Dolomiti dove l'8 iniziano le gare di sci alpino non lo vuoi fare? Voci partite da uno dei tanti tavoli tenuti in prefettura per la pianificazione della sicurezza. «Se dovesse essere così lo si saprà un minuto prima», si spiega in camera caritatis. Ma al momento non ci sarebbe alcuna conferma di Vance su Cortina. Glissano anche dal Grand Hotel Savoia, dove il vice presidente potrebbe alloggiare.

Oltre ai luoghi di svolgimento delle gare, sotto controllo in questi giorni ci sono tutte le location e le strutture ricettive che ospiteranno autorità e atleti, hotel compresi: bonificati e passati al setaccio per evitare qualsiasi brutta sorpresa.

Già pronta la sala operativa interforze (Soi), alloggiata al comando provinciale

Cortina è già blindata si entra solo con il pass In campo agenti “misti”

Scatta la Ztl ma le scuole non chiudono: respinta la richiesta. Forse arriva Vance
Mattarella alla Scala torna a chiedere «con determinazione» la tregua olimpica

LA SCELTA

**Franco Nones
e Valcepina
saranno i due
portabandiera**

Sono stati annunciati i portabandiera che accompagneranno la bandiera olimpica durante la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali. Dieci personalità di rilievo internazionale, scelte dal Cio e da Fondazione Milano Cortina 2026: non solo atleti e atleti, ma anche persone che incarnano i principi di pace, unità e solidarietà. A portare la bandiera Olimpica a Cortina saranno Franco Nones, nato in Val di Fiemme nel 1941, primo campione olimpico italiano della storia dello sci di fondo a Grenoble 1968, e Martina Valcepina, nazionale italiana di short track, tre medaglie olimpiche ottenute nelle staffette.



dei vigili del fuoco di Belluno. Polizia, carabinieri e Finanza gestiscono la sicurezza in toto, dalle emergenze alla sicurezza degli atleti. Questo grazie a monitor e collegamenti real time.

I compiti delle forze sul campo comprendono la sicu-

rezza dei luoghi degli eventi e delle aree limitrofe, nell'ambito dei lavori di sicurezza congiunti. I carabinieri prevedono operazioni di dispiegamento con l'ausilio della forza Qatarina, a seguito dell'inizio dei suoi compiti sul campo nell'ambito della

sicurezza.

Nel frattempo, ieri pomeriggio a Milano, vetrina importante per i Giochi in occasione dell'apertura della 145esima Sessione del Comitato olimpico internazionale, a quattro giorni dalla cerimonia di apertura delle Olim-

piadi di Milano Cortina 2026. Tra i presenti anche il presidente del Consiglio regionale del Veneto Luca Zaia. Ma c'era soprattutto il capo dello Stato Sergio Mattarella. Il quale ha lanciato un appello che non è passato inosservato. «Lo sport è pace – ha detto il presidente della Repubblica –. Chiedo, chiediamo con ostinata determinazione, che la tregua olimpica venga ovunque rispettata. Che la forza disarmata dello sport faccia tacere le armi».

In tema di sicurezza c'è un ombrello cyber aperto su Milano Cortina. Accanto al dispositivo per l'ordine pubblico del Viminale che prevede 6 mila agenti, no fly zone e 5 zone rosse. Con l'obiettivo di prevenire e sventare attacchi hacker si è mossa l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che il giorno dell'inaugurazione invierà un team di dieci addetti al Technical operations center (Toc) allestito nel quartier generale della Fondazione Milano Cortina. «È un lavoro che abbiamo iniziato un anno fa, ci siamo preparati al meglio: certo, tutto può succedere, specie in un momento di alte tensioni internazionali come questo ed il margine di rischio c'è sempre, ma l'esperienza appena passata di altri due grandi eventi come il Giubileo ed il G7 ci lascia ben sperare» ha spiegato l'ammiraglio Gianluca Galasso, capo del Servizio operazioni e gestione delle crisi dell'Agenzia.

Non solo. Ricerca in macerie, movimento terra, sommozzatori, squadre speleo alpino fluviali, personale specializzato nel rischio chimico, squadre di supporto con i droni e cinofili: saranno 103 gli operatori dei vigili del fuoco presenti ogni giorno a Cortina per tutta la durata dei Giochi olimpici. —

Gli albergatori cortinesi: «Faremo il sold out». Altrove fioccano le rinunce, anche con l'obiettivo di risparmiare sui prezzi

Hotel, c'è chi disdice e poi prenota per approfittare degli ultimi sconti

Francesco Dal Mas / CORTINA

Disdette a Cortina? «Gli hotel saranno pressoché sold out tra il 7 e il 18 febbraio – assicura Sandra Ruatti, presidente dell'Associazione degli Albergatori –, con apice delle presenze intorno a metà mese, in concomitanza con il clou della competizione iridata nella Conca». Altrove, però, si moltiplicano le prenotazioni non confermate. E pure le disdette. Con un fenomeno singolare. «C'è chi ha prenotato e non ha versato la caparra – esemplifica Roberto Pais Bianco, albergatore di Auronzo, dove è anche assessore al turismo – e approfitta per ritirare la prenotazione, fatta nei mesi scorsi al prezzo pieno olimpico, per ripresentarla il giorno dopo al prezzo scontato». Infatti, conferma l'assessore, i prezzi sono

stati ridotti anche del 30%, perfino del 50%, considerando che tante camere rimanevano vuote. Compresa Cortina, dove si trovano tariffe scalate anche del 35%. «La situazione è variegata – ammette Walter De Cassan, presidente di Federberghi provinciale –. Ci sono colleghi pienamente soddisfatti, quelli in particolare che hanno mantenuto la clientela fidelizzata; siamo infatti in piena stagione di settimane bianche. Altri, invece, non lo sono affatto; vittime tante volte di rinunce a motivo della 'confusione' che il turista classico della montagna invernale teme di trovare a causa del traffico o delle eccessive presenze».

Cortina vive, da ieri, la vigilia della magia olimpica. Anche se tante piste sono chiuse e, quindi, il popolo dello sci si è scremato. «A essere sinceri – af-

ferma la presidente Ruatti – qui non ci risultano disdette o mancate conferme nel breve termine. Posto che, come noto, molte camere sono state riservate all'organizzazione dei Giochi e che chi ha acquistato un pacchetto *all inclusive* difficilmente si fermerà per tutta la

**Pais Bianco, di
Auronzo: «Ci sono
stati ribassi
persino del 50%»**

durata della manifestazione scegliendo piuttosto i giorni che più gli interessano, per quanto riguarda i soggiorni turistici durante il periodo olimpico confermiamo l'andamento già comunicato nelle ultime settimane».

L'aggiornamento dei dati HBenchmark sulle prenotazioni evidenzia come anche le quotazioni delle Paralimpiadi di marzo siano in ascesa, laddove il 70% rilevato solo un paio di settimane fa, è già salito fino a toccare quota 80% per la notte inaugurale di sabato 7 marzo e le due notti del 12-13 marzo (attualmente al 78%). «Anche in questi giorni c'è movimento. L'analisi ci dice che il weekend appena trascorso si è chiuso quasi al 90% segno che, sebbene l'attentissimo evento non sia ancora cominciato, Cortina è già protagonista indiscussa dell'inverno 2026» esemplifica Ruatti. Tanti alberghi, anche a lunga distanza, si sono riempiti di forze dell'ordine e di personale olimpico. Fino in Comelico. «Ce n'è parecchio anche ad Auronzo – conferma Pais Bianco – e siamo ol-

tremodo contenti di ospitarlo, perché appunto il turista si fa attendere, ha rinviato l'arrivo. E, a quanto riscontro, anche il popolo delle seconde case sembra stare alla finestra». Solo ad Auronzo questi alloggi sono almeno 3 mila, più del doppio a Cortina. Dall'altra parte delle Dolomiti bellunesi, a Falcade, Antonella Schena, albergatrice e presidente dell'Associazione turistica, conferma invece che la Valle del Biois sta registrando il sold out. «E sa perché? Non lo scriva, ma noi i prezzi non li abbiamo alzati. Abbiamo mantenuto quelli dell'anno scorso. In Val di Fassa, vicina all'olimpica Val di Fiemme, ci sono invece ancora numerose camere vuote». L'Aurordino sta raccogliendo gli sciatori che in queste settimane non hanno l'opportunità di palesarsi ai piedi delle Tofane.

IL FINANZIAMENTO

**Al Bellevue
50 milioni
Sarà 5 stelle
con la spa**

Castello Sgr, società di gestione del risparmio, per conto del fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato Five Lakes, ha ottenuto un finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato allo sviluppo dell'Hotel Bellevue, un progetto alberghiero a cinque stelle a Cortina d'Ampezzo. Il finanziamento è stato messo a disposizione dalla banca greca Alpha Bank. L'hotel Bellevue, in corso Italia, offrirà 80 camere, di cui 27 suite con vista sulle montagne, oltre a una spa di circa 500 mq e piscine indoor e outdoor. Il progetto è promosso da Prodea Investments e Invel Real Estate. Una volta completato, l'hotel sarà gestito da Accor.

Marco Balich

«Sarà una cerimonia umana e potente. Un orgoglio italiano»

Quella di venerdì per il regista veneziano è la sedicesima inaugurazione olimpica
«Due anni di lavoro con 4 mila persone; lo show più visto sarà un modello per il futuro»

LAURA BERLINGHIERI



Marco Balich, veneziano, è il responsabile della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026

Fabbrica sogni, Marco Balich: il veneziano che tesse le trame degli eventi mondiali più imponenti e più visti. Lo farà anche venerdì, allo Stadio San Siro di Milano: regista della sua sedicesima cerimonia olimpica. «La più complessa», ammette, mentre comincia l'ultimo miglio verso questo ennesimo traguardo. Settantamila spettatori attesi. Sul palco, star internazionali e stelle di casa nostra: da Mariah Carey a Laura Pausini e da Tom Cruise ad Andrea Bocelli. E tantissimi ospiti vip sugli spalti. Ingredienti dell'evento che accenderà i riflettori del mondo sul nostro spicchio d'Italia.

Quanto ha impiegato a preparare la cerimonia di San Siro?

«Circa due anni. Due anni che non stanno in un calendario: stanno nella testa, nello stomaco, nelle notti in cui continui a pensare se quella scena funzionerà davvero». **Quanto tempo delle sue giornate assorbe e quando è iniziata la fase più intensa?**

«Da un anno, la preparazione della cerimonia occupa praticamente ogni momento. Anche quando sono a casa, in realtà, sono sempre lì». **Quante persone vi hanno lavorato?**

«Circa quattromila. E ognuna ci ha messo qualcosa di personale, non solo il proprio mestiere, contribuendo a creare una community tesa a dare il meglio di sé».

Delle sue cerimonie olimpiche, qual è quella di cui è più orgoglioso?

«Torino 2006. Perché era casa, perché ero più giovane, perché lì ho capito davvero cosa stavo facendo».

E quella più complessa?

«Milano-Cortina 2026. Non solo per la complessità tecnica, ma per il peso emotivo che porta con sé».

Un errore che non ripeterà?

«Pensare che l'esperienza ti protegga. Ogni cerimonia è un mondo a sé. Ma questo l'ho capito parecchie cerimonie fa».

La cerimonia che più le è piaciuta da piccolo?

«Los Angeles 1984. Ricordo lo stupore. È stato il primo "wow" della mia vita davanti a uno schermo».

Avrebbe mai immaginato che un giorno sarebbe stato lei il regista di questi eventi?

«No. Ma ho sempre cercato un modo per raccontare emozioni. La musica è stata l'inizio, e non ho più smesso di sperimentare».

Il messaggio di questa cerimonia?

«Armonia e pace. Perché oggi più che mai il mondo ha bisogno di sentire risuonare forti questi valori».

I Giochi possono fare la differenza?

«Non risolvono i problemi, ma possono ricordarci che siamo capaci di stare insieme, che l'umanità vibra all'unisono».

San Siro: più tecnologia o

più analogico?

«Apprezzo e utilizzo la tecnologia come strumento, ma credo che, per emozionare e parlare un linguaggio comprensibile a un pubblico così trasversale, il fattore umano sia la spinta primaria».

Effetti speciali: fuochi, laser o entrambi?

«Gli effetti servono per amplificare un'emozione, per sottolinearla; quindi, a seconda della narrazione, scelgo ciò che funziona meglio. Posso dire che San Siro esploderà di energia».

È stato complesso adattare San Siro?

«Molto. È un luogo che ha già una memoria e un'identità

forte. Devi comprenderlo, ascoltarlo prima di poterlo trasformare».

Cerimonia diffusa: prima grande complessità?

«Sì. E anche una scommessa che ho accettato di buon grado: diventerà il modello per le cerimonie future».

Ultimo grande show a San Siro: sente la responsabilità?

«Sì. È una responsabilità importante. Per Milano, per l'Italia, ma anche per me».

Con un passato come il suo, come riesce a stupirsi ancora?

«Mi stupisco ancora quando qualcosa prende vita davanti ai miei occhi, mi emoziono durante ogni prova della cerimonia. Per fare questo lavoro bisogna riuscire a emozionarsi. Se diventi cinico, non puoi creare un'emozione vera».

La prima immagine da cui siete partiti?

«La città e la montagna, due estremi che dialogano: da qui nasce il concetto di armonia».

Il direttore artistico agisce in autonomia o deve seguire delle indicazioni del Comitato olimpico?

«Con il Cio c'è un dialogo continuo: quando l'obiettivo è comune, un confronto sano e aperto è necessario».

Il budget di questa cerimonia?

«Riservato».

In cosa differisce la preparazione di una cerimonia olimpica da quella di altri grandi eventi?

«La consapevolezza che, per una sera, il mondo si ferma a guardarti. È lo show più visto al mondo, con alle spalle un impianto produttivo senza pari».

Una cerimonia del passato d'ispirazione?

«Direi Atene 2004, perché aveva un'anima fortissima. Ma in realtà ogni cerimonia è stata illuminante».

Ha mai temuto di non farcela?

«Sì. Poi guardi chi lavora con te e capisci che "non farcela" non è un'opzione. Ci sono momenti difficili, ma siamo

una squadra enorme di gente, di professionisti che mettono l'anima ogni giorno. Quindi si va avanti. Alla fine, facciamo il lavoro più bello del mondo».

La paura che qualcosa vada storto?

«La tensione c'è sempre. L'imprevisto è parte del nostro lavoro. Nella control room il giorno della cerimonia io sono in silenzio di fianco allo show caller, la persona che "dirige" lo show. Se qualcosa non va, si gira verso di me. E io devo rispondere».

Il suo segreto contro lo stress?

«La mia compagna, i miei figli, la mia famiglia».

Esistono piani B meteo?

«Sempre. Esistono piani B per tutto, anche C e D».

Quante prove finora?

«Ogni giorno da dicembre. E ogni prova è una piccola prova anche per te».

È tutto pronto?

«Siamo decisamente a buon punto».

Si godrà la cerimonia?

«Dopo. Quando tutto finisce e senti che puoi respirare di nuovo. E quando mi arrivano tutti i messaggi degli amici da tutto il mondo».

Tre aggettivi per l'evento?

«Umano. Potente. Condiviso».

L'Italia è casa: responsabilità maggiore?

«Molto. A casa vuoi e devi dare il meglio, diventiamo tutti più esigenti, perché vogliamo che il nostro Paese sia orgoglioso di noi, ma vogliamo anche rappresentarlo al meglio agli occhi di tutto il mondo».

Chi seguirà la cerimonia di Cortina?

«Io sarò a San Siro, ma abbiamo professionisti bravissimi in ogni luogo della cerimonia».

nia».

Ci saranno dei simboli che richiamano le città coinvolte?

«Milano e Cortina non sono sfondi, sono esse stesse parte della narrazione. Sono protagoniste».

Lei è veneziano: ci sarà anche un pizzico di Venezia?

«Non nello specifico, ma sicuramente la contaminazione di bellezza e arte mi riporta lì con la mente. Venezia è sempre con me. Anche quando non la vedi».

Ha detto che renderà gli italiani orgogliosi di essere italiani: quali sono gli elementi culturali del nostro Paese che saranno al centro dello show?

«La capacità di trasformare la bellezza in emozione. Dovendoli declinare in moda, arte, design, letteratura, musica, fantasia».

L'idea dei due bracieri?

«Due fuochi che si guardano. È un'immagine che dice molto più di mille parole».

La sostenibilità sarà un tema?

«Sì. Lo è, è proprio alla base del concetto di cerimonia diffusa. Si creano sinergie con i territori. Per rispetto del luogo, delle persone, del futuro».

Quali arti saranno coinvolte?

«Tutte, perché le emozioni non hanno un solo linguaggio».

Ci saranno altri ospiti oltre a quelli annunciati?

«Sì... sorpresa!».

C'è chi ha polemizzato sulla partecipazione all'inaugurazione di Ghali. Cosa risponde?

«No comment».

Che ruolo avranno gli atleti?

«Sempre protagonisti. Celebreremo soprattutto gli atleti e lo sport: è il motivo per cui tutto questo esiste».

E il bambino lasciato a piedi dall'autobus?

«Non posso anticipare nulla».

Ospiti vip?

«Ci saranno. Ma quando entrano gli atleti, il resto scompare».

Il pubblico sarà coinvolto?

«Emotivamente moltissimo, ma non solo. Vogliamo che si senta parte di qualcosa, non solo spettatore».

Il momento clou?

«L'accensione del braciere è sempre l'emozione più forte. Ogni volta penso di essere pronto, ma in realtà non lo sono mai».

Lei ha iniziato con il grandioso concerto dei Pink Floyd a Venezia: un evento che rifarebbe?

«Per Venezia, no. Ma è stato un disastro che mi ha cambiato la vita».

Uno sport invernale che sceglierebbe?

«Lo sci. Quando scendi, tutto il resto tace. E non vedo l'ora di tornare sulle piste».

Una promessa al pubblico di San Siro?

«Che quella sera non assisterà solo a uno spettacolo. Vivrà un'emozione che, spero, resterà». —

Salvini a Trieste fra logistica e Giorno del ricordo

Matteo Salvini sarà a Trieste il 9 e 10 febbraio. Il vicepremier, ministro dei Trasporti e segretario della Lega parlerà alla Stazione marittima a un evento dedicato alla piattaforma logistica regionale.

Prevista l'indomani la partecipazione alla cerimonia della Foiba di Basovizza. Al segretario pure il compito di mediare nel dissidio sulla sanità tra il governatore Fedriga e l'eurodeputata Cisin.



Fedriga: «Vannacci libero di parlare ma c'è una linea»

«In una forza politica c'è libertà di opinione, ma una volta scelta una linea la si persegue in modo unitario. Altrimenti non è più una forza politica, ma anarchia». Lo ha detto il presidente Massimi-

liano Fedriga, in merito al ruolo di Roberto Vannacci nella Lega. «Le regole sono chiare: ognuno può esprimere la propria opinione, ma poi si deve rispetto all'elettore e alla coerenza del partito».



I nodi della sanità in Friuli Venezia Giulia



L'aula di piazza Oberdan con gli eletti al lavoro durante la seduta di ieri. In alto a sinistra il presidente del Consiglio Bordin, sotto la dem Fasiolo dai banchi dell'opposizione e a destra Giacomelli (Fdl)

Rientro dei medici in pensione: voto unanime in Consiglio Polemiche sul Piano oncologico

L'aula approva la possibilità di lavoro fino a 72 anni per la medicina generale. Si attende il Milleproroghe. Ma l'opposizione attacca sul documento della Lega che ha sconfessato la gestione sanitaria della giunta

Diego D'Amelio

Concordi sulla permanenza al lavoro dei medici di famiglia pensionati, ma in contrasto sulla situazione della sanità, tanto più alla luce dei dissidi in maggioranza. Centrodestra e centrosinistra votano insieme la leggina che permette ai medici di medicina generale di continuare a esercitare fino a 72 anni. La norma dovrebbe essere ad ogni modo superata da un emendamento al decreto Milleproroghe, con cui il governo confermerà il principio ma soprattutto i vantaggi fiscali e previdenziali che incentivano i professionisti a lavorare ancora. Il dibattito in Consiglio regionale lascia tuttavia sullo sfondo la questione e si concentra sulle critiche della segreteria leghista al Piano oncologico della giunta, con il centrosinistra lancia in resta sulle divisioni della maggioranza e il governatore Massimiliano Fedriga che minimizza:



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

«Non mi sento isolato né commissariato. Sto cercando di decidere pensando alla sicurezza delle persone»

«Non si è mai aperta una crisi, ci sono stati dei chiarimenti in cui abbiamo dimostrato l'evidenza dei numeri».

IL DDL SALVA MEDICI

L'aula approva la norma che consente alle Aziende sanitarie di conferire incarichi di lavoro autonomo ai medici di base in pensione, in una fase di carenza di dottori. La misura serve a garantire la continuazione di un regime nato con il Covid e rinnovato di anno in anno dal governo, ma non nell'ultimo Milleproroghe. La giunta ha così deciso di provvedere da sé, innescando una polemica neppure troppo sotterranea tra l'assessore Riccardo Riccardi e Fratelli d'Italia, che non ha gradito la pressione sull'esecutivo, con tanto di nient alla prima ipotesi di un emendamento alla recente legge regionale sul carburante agevolato.

IL GOVERNO

Il commento del ministro ai

Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, è piuttosto freddo: «Appreziamo il pungolo della Regione, ma entro febbraio l'emendamento in Parlamento entrerà nella conversione del decreto e la legge del Fvg verrà assorbita e superata dalla legge nazionale, garantendo la copertura fiscale e previdenziale, che è di competenza soltanto statale». Ciriani conferma inoltre l'altro emendamento per il trattenimento in servizio, su base volontaria, dei medici ospedalieri fino ai 72 anni. L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi sottolinea che la norma «nasce da un lavoro condiviso con il governo e interviene per tutelare la salute dei cittadini, garantendo continuità assistenziale in una fase di forte criticità in tutto il paese».

IL PIANO ONCOLOGICO

Ma la parte più ascoltata del discorso di Riccardi è quella dedicata a respingere la pioggia di critiche arrivata dall'opposi-

zione sulla sconfessione della gestione sanitaria contenuta nel documento del segretario della Lega Marco Dreosto e dall'eurodeputata Anna Cisin. L'assessore difende in aula le scelte fatte, sottolineando che «non mi sento isolato e non sono commissariato ma sono uno che sta cercando di decidere nell'interesse della sicurezza delle persone. I problemi sono da troppi anni: noi abbiamo individuato i criteri e abbiamo fatto le regole». Riccardi annuncia un prossimo incontro con l'Associazione dei chirurghi oncologici e assicura che «i responsabili della Rete oncologica regionale e il suo direttore sanitario verranno in commissione a illustrare l'avanzamento e le conseguenze di quanto realizzato nel 2025. Un lavoro però che non potrà rivedere le scelte già assunte».

LE CRITICHE

Il capogruppo Pd Diego Moretti evidenzia però che «non è la

prima volta che la maggioranza si divide sulla sanità e ora succede in modo ancora più roboante: il documento della Lega esprime perplessità sul Piano oncologico, mentre esponenti autorevoli della Lega parlano di iniziative personali del segretario e della vice». E se Francesco Russo parla di «teatrino» e «liberi tutti dopo la fine della speranza sul terzo mandato», Francesco Martines ritiene che «per interessi territoriali e di singoli dipendenti della sanità si fanno lotte intestine sulla pelle delle persone». Roberto Cosolini si chiede «come mai qualcuno ha letto il piano solo un anno dopo la sua approvazione». Sul ddl in discussione, nonostante il voto favorevole, Nicola Conficoni rileva infine che «la giunta agisce con provvedimenti tardivi davanti all'emergenza dovuta alla vostra sottovalutazione».

IL CENTRODESTRA

La maggioranza intanto ribadisce

La mozione di Novelli e Di Bert sulle forze dell'ordine

Impegna la Giunta a «sollecitare il Governo a potenziare gli organici e le risorse strumentali delle forze dell'ordine», ma anche a «valutare nuovi accordi internazionali per il presidio dei con-

fini», la mozione presentata da Roberto Novelli (FI) e Mauro Di Bert (Fedriga presidente, in foto), approvata a maggioranza dal Consiglio regionale: 22 sì, 6 no, nessun astenuto.



Unanimità per valorizzare l'archeologia industriale

Voto unanime per la mozione di Furio Honsell (Open Fvg) sulla valorizzazione dell'archeologia industriale come risorsa culturale, educativa e turistica. In Fvg sono presenti oltre 40 siti tra centrali, mi-

niere, cartiere e fabbriche. La mozione chiede di istituire una rete museale regionale dell'archeologia e del turismo industriale, accompagnata da un censimento aggiornato dei siti.



I nodi della sanità in Friuli Venezia Giulia

Esami negli ambulatori dei dottori di famiglia Via libera della Regione

Riccardi: «Previsto nell'accordo, si eviteranno accessi inutili ai Pronto soccorso»
Ok dai camici bianchi al progetto, ma restano dubbi di natura tecnica e gestionale

Marco Ballico

La Regione apre alla sperimentazione della diagnostica di primo livello negli ambulatori dei medici di famiglia. «È previsto nell'accordo integrativo regionale 2025 – fa sapere l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi –, con fondi a carico del bilancio pubblico. Vedremo come mettere a terra il progetto, ma l'obiettivo è chiaro: intercettare i bisogni già in medicina generale, evitando accessi inutili nelle strutture territoriali o nei Pronto soccorso».

Una linea condivisa dalla Fimmg. Il segretario regionale Ferdinando Agrusti parla di una convinzione maturata sul campo: «Là dove i medici di medicina generale (mmg) utilizzano strumentazione di base, si riducono gli accessi impropri al Pronto soccorso. Nel mio studio utilizzo già elettrocardiografo, spirometro, tamponi molecolari. Si tratterà però di trovare un modo per farci rientrare dalle spese». E così la Simg (Società italiana di medicina generale). «Ecografo ed elettrocardiografo consentono un salto di qualità – osserva il segretario regionale Luca Maschietto – non solo per sgravare il sistema, ma soprattutto per favorire dia-



Ferdinando Agrusti (Fimmg)



Luca Maschietto (Simg)



Lorenzo Cociani (Smi)



Stefano Vignando (Snami)



Melania Salina (fisioterapisti)

gnosi più precoci». A una condizione però: «Non puoi dare una macchina senza insegnare a guidarla: servono percorsi strutturati per i medici in formazione al Cefor-med e per quelli in servizio».

Non mancano, tuttavia, i problemi tecnici. A evidenziarli è Lorenzo Cociani, se-

gretario dello Smi del Friuli Venezia Giulia: «Siamo tutti concordi sull'utilità della diagnostica di primo livello negli studi dei mmg. Durante la trattativa sull'Air abbiamo provato a regolamentare anche questo tema, ma ci siamo fermati davanti a difficoltà oggettive – la riflessione di Cociani –. Se il

medico esegue una prestazione diagnostica che viene considerata una estensione del suo esame obiettivo e non alla stregua di una prestazione specialistica di un centro radiologico, come deve essere inquadrata, ed eventualmente remunerata, la prestazione stessa? Definire questi passaggi è indi-

IL PARERE DELLE CATEGORIE
I SINDACATI DEI MEDICI
SULLA DIAGNOSTICA DI PRIMO LIVELLO

In alcuni studi sono già presenti strumenti quali l'elettrocardiografo, lo spirometro e i tamponi molecolari

spensabile per chiarire i profili di responsabilità, permettere a Regione e Aziende di predisporre il budget e garantire la sostenibilità del sistema. Per questi motivi, e tenendo anche conto che l'intelligenza artificiale, molto promettente in questo ambito, potrebbe modificare lo scenario, si è deciso di rinviare il tema a un accordo ad hoc per una sperimentazione».

Più critica la posizione dello Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani). Per il presidente regionale Stefano Vignando, «la dotazione di strumentazione negli studi dei mmg è un'esigenza imprescindibile come ausilio diagnostico-terapeutico, non per fare filtro al Ps. Dal 2020 una legge dello Stato ha stanziato oltre 235 milioni, di cui quasi 4,9 milioni assegnati al Friuli Venezia Giulia. Durante la trattativa Air ne abbiamo chiesto l'utilizzo, ma la parte pubblica ha nicchiato, imponendo le sole tre righe dell'articolo 18, senza tempi né riferimenti normativi. Di fatto, il nulla», conclude Vignando.

Il tema è stato approfondito pure da un sondaggio Ipsos Doxa per la Federazione italiana dei medici di medicina generale, in cui emerge che dotare la medicina generale di strumentazione clinica potrebbe ridurre di un terzo gli invii a esami e visite di secondo livello. I medici di medicina generale promuovono inoltre la presenza negli studi di personale di studio come infermieri, fisioterapisti, psicologi.

«Ribadiamo la piena disponibilità allo sviluppo di modelli di assistenza territoriale con i medici di famiglia, nel rispetto delle competenze professionali e a tutela di qualità e appropriatezza delle cure», commenta da parte sua la presidente dell'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia, Melania Salina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Ciriani: «Appreziamo il pungolo da Trieste ma il ddl regionale sarà superato dalla legge nazionale»

Moretti: «Non è la prima volta che il centrodestra si divide sulla salute»
Russo: «Assistiamo a un "liberi tutti"»

sce il suo appoggio al Piano oncologico. Il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli ricorda «le perplessità iniziali» dei meloniani «poi superate attraverso il confronto interno alla maggioranza: anche stavolta ci troveremo e metteremo le cose apposto». Il presidente della commissione Salute Carlo Bolzonello ricorda «la lunghissima discussione, ma ora c'è un tentativo di azzerare dopo che per vent'anni nessuno ha fatto nulla: non dobbiamo cambiare tutto ma capire a che punto siamo del percorso». Il capogruppo della Lega Antonio Calligaris schiera infine i suoi accanto al governatore nel dissidio con il ticket Dreosto-Cisint: «Il gruppo Lega continua, qualora fosse necessario ribadirlo, a lavorare con il presidente Fedriga per il bene dei cittadini. Il confronto interno è legittimo, ma si risolve nella sintesi finale espressa dal presidente». Parole chiare pronunciate da un cisintiano di ferro. —

IL DIBATTITO

Il governatore allontana la macroregione: «E solo la volontà di forte collaborazione»

Niente macroregione del Nord Est, intesa come un'unica entità amministrativa. Lo chiarisce il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, commentando l'intervista del collega del Veneto Alberto Stefani, che ha parlato di un confronto in corso tra governatori. Non una smentita secca nei confronti dell'omologo leghista, quella di Fedriga, ma un chiarimento inequivocabile. «Interpreto

quelle frasi come la volontà di attuare una collaborazione rafforzata tra Regioni, che potenzia le istanze dei territori anche nel confronto con lo Stato centrale». Una presa di distanza dall'idea di possibili fusioni: «Parliamo di territori differenti. C'è il Friuli Venezia Giulia a Statuto speciale, ci sono le Province autonome di Trento e Bolzano, ci sono Regioni ordinarie come Veneto e Lombardia. E queste mi augu-

ro raggiungano sempre maggiori competenze con l'autonomia differenziata».

Nell'intervista, Stefani si era detto «assolutamente favorevole a una macroregione del Nord, che includa Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Lombardia, nello spirito dell'articolo 117 della Costituzione. Non implicherebbe la distruzione delle singole identità. È per questo che mi sto confrontando con



Alberto Stefani

Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti e Attilio Fontana».

Dal centrosinistra arriva intanto l'attacco del Patto per l'autonomia: secondo Massimiliano Moretuzzo, «la macroregione distruggerebbe la specialità regionale. Manifestiamo tutto il nostro disappunto e la preoccupazione per il riaffacciarsi di una proposta che riteniamo totalmente sbagliata e pericolosa per la tutela dell'autonomia regionale. La Lega ci sta abituando a un fiorire di dichiarazioni scomposte e contraddittorie, si pensi allo scontro nel partito rispetto alla gestione della sanità regionale, ma in questo caso quello che viene messo in discussione è il principio stesso della nostra autonomia». —

D.D.A.

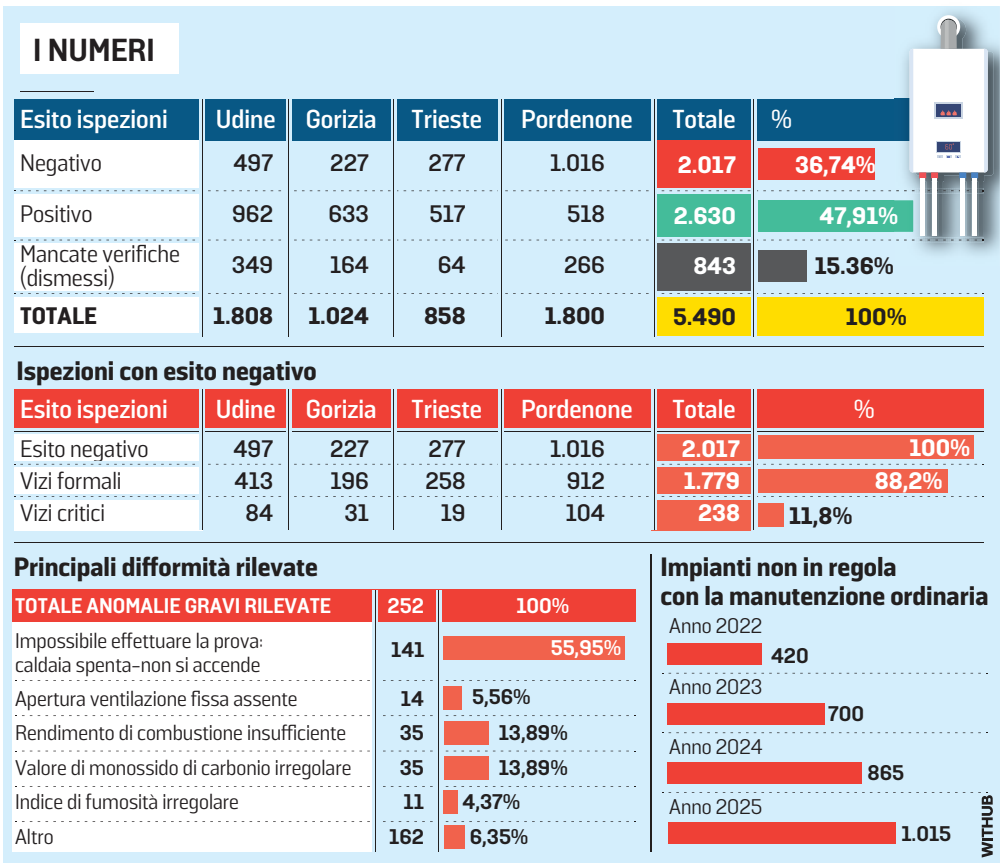
Ambiente

Una caldaia su tre fuori norma Crescono i controlli in regione

Fvg Energia ha ispezionato 5.490 impianti. In 35 casi riscontrati valori di monossido oltre i limiti

Giacomina Pellizzari

Controlli in crescita e manutenzioni annuali delle caldaie installate nei condomini e nelle villette finite nel dimenticatoio. Nel 2025 gli ispettori di Fvg Energia hanno verificato il funzionamento di 5 mila 490 dei circa 500 mila impianti presenti in Friuli Venezia Giulia. Nata sulle ceneri dell'Ucit, la società partecipata dalla Regione ha accertato problematiche più o meno gravi nel 37% degli interventi effettuati, mentre 2.017 non rispondono ai requisiti minimi. E se 1.779 esiti negativi sono legati a vizi di forma che non mettono a rischio la vita delle persone, ulteriori 238 derivano da vizi critici. In 35 casi sono stati accertati valori di monossido di carbonio irregolare (14%), una condizione questa che può risultare letale. Il trend delle ispezioni negative è in crescita: lo scorso anno rispetto al precedente, la percentuale è passata dal 42 al 37% (nel 2023 non superava il 39%). Non va meglio sul fronte delle manutenzioni annuali obbligatorie: negli ultimi quattro anni i mancati interventi si sono quasi triplicati. Dai 420 casi riscontrati nel 2022, lo scorso anno lo stesso numero ha superato il migliaio (1.015). A questo quadro tutt'altro che rassicurante il presidente e il direttore genera-



le di Fvg Energia, Franco Baritussio e Piero Mauro Zanin, intervenuti ieri, a Udine, assieme al direttore tecnico Angelo Belluzzo, e alla consigliera di amministrazione Alfrida Bearzotti, contrappongono la costituzione di un tavolo di lavoro regionale al quale siederanno anche i rappresentanti delle as-

sociazioni di categoria e della Regione. A distanza di 33 anni dall'entrata in vigore degli obblighi di manutenzione, l'obiettivo, come ha evidenziato Zanin, è quello «di aiutare i cittadini a comprendere che la manutenzione delle caldaie non è un balzello né un'incombenza puramente formale, ma

è importante per il raggiungimento della sicurezza impiantistica, direttamente connessa alla sicurezza personale e dei propri cari, e degli obiettivi in materia di efficienza energetica».

LA CURA

Il vertice di Fvg Energia lavora



Il presidente Franco Baritussio



Il direttore Piero Mauro Zanin

per favorire la responsabilità di cittadini e manutentori ai quali si rivolgerà una campagna di informazione dotata con tanto di corsi di formazione. Lo hanno ripetuto tutti, soffermandosi sulle 1.779 pratiche contenenti vizi formali e sul fatto che l'invio degli ispettori non deve essere considera-

ta una penalizzazione, bensì un'azione preventiva in grado di ridurre possibili incidenti con conseguenze gravi. In questa ottica vanno accolti i controlli il cui obiettivo non è quello di applicare e incassare una cauzione.

ICRITERI

La scelta degli impianti da controllare non avviene per caso e tantomeno per sorteggio. Il direttore tecnico ha spiegato che la lista viene compilata applicando i paletti imposti dal legislatore che, a esempio, obbligano determinate tipologie di impianti, anche sulla base della loro potenzialità, a controlli annuali o biennali, a rotazione. Lo stesso avviene per gli impianti per i quali è stato omessa la trasmissione del rapporto di controllo tecnico al catasto regionale. Oppure, ha concluso Belluzzo, «nel momento in cui il manutentore dovesse rilevare criticità che non è in grado di risolvere».

ICOMMENTI

«Questi dati – ha spiegato Baritussio – dimostrano l'importanza delle ispezioni da parte di Fvg Energia. E ci spingono a intensificare i rapporti con i tecnici del settore e tutti i portatori di interesse, per arrivare insieme a ridurre in modo significativo il numero delle anomalie nel più breve tempo possibile». In un videomessaggio, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente e all'Energia, Fabio Scoccimarro, ha parlato, invece, di un 2026 «molto importante» per la spa in virtù della recente acquisizione del catasto delle attestazioni di prestazione energetica e del ruolo che la società partecipata svolge nella progettazione della Comunità energetica regionale». La sfida sarà far dialogare i due database: quello dei controlli e quello delle classificazioni energetiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bando è rivolto agli istituti superiori, stanziati 100 mila euro all'anno fino al 2028. Potranno presentare domanda entro il 30 aprile le realtà con almeno 70 anni di attività

Strutturati e aperti a tutta la comunità La Regione finanzia i musei scolastici

L'INIZIATIVA

Laura Blaslich

Dai manoscritti del XV secolo del Liceo classico Stellini di Udine ai testi scientifici storici dal '500 al 1830 dell'Isis Volta di Trieste, dalle opere dell'artista e pittrice Miela Reina conservate al Liceo artistico Max Fabiani di Gorizia, dove insegnò, al Maliniani Museum dell'omonimo istituto tecnico di Udine. Al Liceo Petrarca di Trieste non mancano alcuni oggetti curiosi come un pezzo di lava dell'eruzione del Vesuvio del 1760 o grandi rapaci impagliati e un trattato del '500 è tra i volumi e gli strumenti in possesso dell'istituto nautico del capoluogo regionale. È so-

lo una piccola parte del ricco patrimonio culturale degli istituti superiori del Friuli Venezia Giulia che la Regione ha ora deciso di valorizzare in modo strutturale, come illustrato ieri dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. Come? Attraverso un bando rivolto per ora ai soli istituti superiori con più di 70 anni di attività continuativa che puntino a creare il proprio museo scolastico. A disposizione c'è un budget iniziale di 100 mila euro annui, implementabile, tramite la legge regionale di Stabilità 2026-28. Il bando sarà pubblicato verso la metà di marzo e le domande andranno presentate entro il 30 aprile, quest'anno e nei prossimi. Le scuole potranno ottenere fino a 25 mila euro, di cui 12.500 per spese correnti e

12.500 per spese di investimento. «L'obiettivo è quello di rendere permanente la valorizzazione del patrimonio di oggetti, volumi, opere delle nostre scuole – ha affermato l'assessore Rosolen –, evitando la dispersione e rendendolo fruibile da parte di tutta la comunità. Allo stesso tempo viene promossa la partecipazione attiva degli studenti, anche attraverso i percorsi di formazione scuola-lavoro». Gli istituti potranno contare inoltre sulla collaborazione dell'Erpac, sia per la catalogazione del materiale sia per la progettazione degli interventi. A poter accedere alla misura sono appunto le superiori, «da cui è arrivata la maggior parte delle richieste nel tempo per poter allestire dei musei scolastici», con almeno 70

anni di attività continuativa, con già a disposizione degli spazi idonei e con la presenza di un patrimonio materiale di rilevanza storica, culturale, artigianale, industriale o tecnologica. Le scuole dovranno inoltre presentare un progetto didattico per il coinvolgimento diretto degli studenti nel recupero, allestimento, descrizione e presentazione dei contenuti dello spazio espositivo. La graduatoria, che «servirà per successivi eventuali scorrimenti», sarà formata in base all'anzianità degli istituti, all'esistenza di spazi già fruibili per l'iniziativa e al numero di studenti coinvolti nel progetto e nei percorsi di formazione scuola-lavoro, sulla cui importanza si è soffermata ieri Cristina Chiarutini dell'Ufficio scolastico re-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
ALL'ISTRUZIONE

«È una prima fase sperimentale: la cifra fissata e la platea dei beneficiari potranno variare»

gionale. I fondi potranno essere impiegati dagli istituti non solo per allestire il loro museo, ma anche per fare fronte alla gestione e alle spese per il personale interno. «Si tratta di una prima fase sperimentale, utile a comprendere quali siano le effettive esigenze del sistema scolastico e a garantire finanziabilità al progetto anche per le prossime annualità», ha spiegato l'assessore Rosolen specificando che «la cifra stanziata e la platea di beneficiari potranno variare in relazione alla risposta al bando, in uscita a marzo». La certezza di finanziamento per più annualità «darà comunque modo di attivarsi anche a quelle realtà che non hanno ancora focalizzato questa opportunità». L'assessore non ha escluso ieri un successivo coinvolgimento degli istituti comprensivi, che comprendono primarie e medie. «Questa è l'ultima iniziativa che costruiamo a supporto del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia», aveva esordito l'assessore. La domanda potrà essere presentata dagli istituti entro il 30 aprile di ogni anno all'indirizzo Pec lavoro@certregione.fvg.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

La cedola come busso-
la, il sostegno all'econ-
omia reale come rot-
ta. E poi la tecnologia
e il controllo dei costi, l'espansione internazionale ma usan-
do le armi interne, l'M&A come ipotesi a condizioni: Intesa Sanpaolo mette in fila il nuovo ciclo al 2029 partendo dalla promessa più semplice da misurare – la distribuzione di dividendi – e arrivando alla più difficile da eseguire – la crescita oltreconfine senza comprare banche.

Il messaggio del ceo Carlo Messina, ieri in conferenza stampa a Milano dopo la presentazione del piano è costruito logicamente così: Intesa Sanpaolo è un pilastro dell'economia italiana, sia in termini di impieghi che di remunerazione, «siamo i migliori» ribadisce a più riprese e le regole d'ingaggio sulle operazioni straordinarie non contemplano avventure.

Il nuovo piano alza dunque

Porta chiusa su Generali: «Se facciamo operazioni è per avere il controllo»

l'asticella dell'utile oltre 11,5 miliardi di euro al 2029 e mette sul tavolo una distribuzione complessiva agli azionisti di circa 50 miliardi in cinque anni. Per le Fondazioni del Nord Est socie, Cariparo con l'1,91% del capitale e Fondazione Friuli con lo 0,24%, significa nell'arco del piano un ritorno sul proprio investimento che tocca il miliardo di euro.

Una traiettoria che prende le mosse da risultati che Messina definisce senza esitazioni «i migliori di sempre». Il 2025 si è chiuso con un utile netto di 9,3 miliardi, in crescita del 7,6% sul 2024, numeri che consentono una cedola complessiva da 6,5 miliardi affiancata da un buyback da 2,3 miliardi, autorizzato dalla Banca Centrale Europea e destina-

Alle fondazioni del Nord Est socie, Cariparo e Friuli, un ritorno di circa 1 miliardo di euro
Carlo Messina: «La banca resta infrastruttura del Paese all'estero senza acquisizioni»

Il piano Intesa Sanpaolo 50 miliardi agli azionisti «Crescita senza risiko»

to a partire a luglio dopo il via libera dell'assemblea.

«Lo scorso anno abbiamo realizzato tutti gli impegni, preparando la strada al nuovo piano. Guardando agli ultimi due cicli industriali, possiamo dire di aver superato gli obiettivi», ha spiegato Messina agli analisti. In Borsa il titolo ha chiuso in lieve rialzo, a 5,98 euro (+0,22%).

Archiviato un anno oltre le aspettative, la banca disegna ora il proprio futuro prendendo le distanze dal risiko domestico. «Siamo ben felici di far parte di una storia completamente diversa rispetto alla saga del risiko bancario del 2025», ha scandito il ceo, chiarendo che il baricentro della strategia non passa dalle acquisizioni difensive ma dalla capacità di sprigionare sinergie in tutte le divisioni. «Nell'asset management siamo sempre stati interessati a crescere, ma in quello bancario. Quello assicurativo è una cosa diversa. Se facciamo delle operazioni le facciamo per avere il controllo pieno e per comandare», ha quindi ribadito interrogato su Generali, visto anche l'abbandono del progetto con Natixis. E poi, ricordando che Intesa gestisce 1.300 miliardi di asset, ha sottolineato: «Mettere insieme un asset management bancario con uno assicurativo mi pare che non abbia senso». Mentre su una possibile alleanza tra UniCredit e il Leone nel risparmio gestito ha detto ancora: «Qualunque operazione venisse realizzata in Italia per

INTESA SANPAOLO: IL PIANO 2025-2029



Redditività

Utile netto superiore a €11,5 miliardi entro il 2029
Il Piano punta a una redditività di livello best-in-class nel panorama bancario europeo



Efficienza e riduzione dei costi

Costi assoluti in calo dell'1,8% tra il 2025 e il 2029
Cost/Income ratio al 36,8% nel 2029 (rapporto tra costi operativi e ricavi)
La riduzione dei costi beneficia degli investimenti tecnologici già effettuati, mantenendo al contempo un impegno costante su tecnologia e crescita.



Ritorni per gli azionisti (2025-2029)

Ritorno complessivo di capitale di circa €50 miliardi
Cash dividend payout ratio del 75% per il periodo 2026-2029 (quota dell'utile distribuita in dividendi)
Programmi di riacquisto di azioni proprie pari al 20% (share buyback)



Crescita dei ricavi

Ricavi in crescita con CAGR del 3% nel periodo 2025-2029 (Compound Annual Growth Rate: tasso annuo composto di crescita)
Attività Finanziarie della Clientela attese a circa €1.700 miliardi
Il modello di business rafforza il peso delle attività a minore assorbimento di capitale



Qualità del credito e profilo di rischio

NPL ratio netto inferiore all'1% (Non-Performing Loans ratio: incidenza dei crediti deteriorati)



Solidità patrimoniale

Common Equity Tier 1 ratio stabilmente superiore al 12,5% per tutta la durata del Piano (CET1: principale indicatore di solidità patrimoniale bancaria)
La posizione di capitale resta ampiamente sopra i requisiti regolamentari e il target interno



Impatto sociale

Contributo aggiuntivo di circa €1 miliardo nel periodo 2026-2029
Le risorse sono destinate al sostegno delle persone in difficoltà, alla lotta alla povertà e alla riduzione delle disuguaglianze

WITHUB



Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo

9,3 mld
L'utile di Intesa registrato nel 2025 in crescita del 7,6% rispetto al 2024

noi non cambia nulla. Noi rimaniamo sempre con masse superiori».

Tornando al piano il motore dei ricavi resta la componente commissionale, alimentata da wealth management e assicurazioni, ed è qui che si

inserisce Isywealth Europe, il progetto che porta all'estero la consulenza sugli investimenti facendo leva sul digitale. L'iniziativa prevede la creazione di hub integrati nei principali Paesi europei in cui Intesa è già presente con proprie filiali – Francia, Germania e Spagna – per servire diversi segmenti di clientela, sfruttando le piattaforme tecnologiche del gruppo e operando non solo sul corporate ma anche su retail e private banking.

Il piano prevede 200 milioni di euro di investimenti dedicati e, per ora, nessun contributo ai ricavi.

La tecnologia resta la leva anche sul versante dei costi. Intesa punta a una riduzione strutturale grazie agli investimenti già effettuati e a quelli programmati: 5,1 miliardi di euro nel periodo 2026-2029, che si sommano ai 6,6 miliardi del piano precedente. Attesa anche un'accelerazione del ricambio generazionale, senza impatti sociali, con risparmi di costo stimati in 570 milioni a regime nel 2030. In Italia il piano prevede 9.750 usci-

La tecnologia resta la leva anche sul versante dei costi dell'istituto

te volontarie e 6.300 assunzioni di giovani entro il 2030.

Messina che nel raccontare il nuovo piano si è anche lasciato andare ad un eventuale suo sesto mandato (l'attuale scadrà nel 2028 un anno prima del termine del piano) ha poi sottolineato il ruolo della banca come pilastro dell'economia: Ca de Sass concederà «nuovo credito a medio-lungo termine all'economia reale per 374 miliardi, di cui 260 in Italia». Messina la traduce in immagine: «È il Pnrr di Intesa Sanpaolo, che metterà a disposizione più fondi di quelli del Pnrr e sono certo che questo possa contribuire allo sviluppo del Pil di questo paese». È la banca che si mette addosso la retorica dell'infrastruttura: non solo intermediazione, ma spinta alla crescita. —

ARREDO DI ALTA GAMMA

We.Do Holding finanziata con 7 milioni da Azimut Direct

PADOVA

We.Do Holding, gruppo industriale padovano attivo nel settore dell'arredo d'alta gamma, dell'interior design e del contract, ha ottenuto un finanziamento di 7 milioni di euro grazie al supporto di Azimut Direct, società del gruppo Azimut attiva nel corporate finance.

Il finanziamento, che è sta-

to strutturato e concesso dal fondo Azimut diversified corporate credit Esg-8 Scsp Raif e da altri fondi di private debt gestiti da Azimut Investments, ha interessato le due controllate We Do Home Srl (arredo casa) e We Do Life Srl (contract), le quali hanno sviluppato un piano industriale innovativo rivolto all'abitare che integra arredo, spazi, funzioni, servizi,

tecnologia, energia e qualità della vita. Gli aspetti di sostenibilità sono stati particolarmente considerati dal sud-

detto fondo di Azimut dedicato alla crescita delle eccellenze italiane attente ai principi sociali e ambientali. L'operazione andrà a finanziare la nuova strategia di business proposta da We.Do: un modello avanzato che integra il mondo del design e dell'arredamento con i nuovi paradigmi dell'innovazione e dei servizi a valore aggiunto: il contract end-to-end e il design to build, il property finding immobiliare, l'integrazione dei temi energetici e delle tecnologie domotiche. I mercati e i pubblici di riferimento, in costante cambiamento, so-

no quelli degli spazi di vita, di lavoro e di benessere con crescente domanda di soluzioni chiavi in mano integrate e sostenibili. In questo scenario, We.Do Holding si pone come ecosistema di imprese che fa dell'innovazione una garanzia di crescita, dando valore all'intera supply chain e soddisfacendo le nuove tendenze e i nuovi stili di vita e di benessere.

Il presidente di We.Do Holding Andrea Olivi ha dichiarato: «Devo prendere atto come Azimut direct sia uno dei pochi partner finanziari il cui approccio professionale non è circoscritto ai soli dati economico-finanziari, ma considera, invece, la qualità del disegno imprenditoriale». —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

Il XVII rapporto dell'Osservatorio Aub: «La successione resta la leva decisiva per la crescita del business»

Le imprese familiari in frenata in Fvg i ricavi calano del 2,9%

LO SCENARIO

MAURA DELLE CASE

Il modello dell'impresa familiare si conferma vincente, ancor più quando apre le porte al ricambio generazionale. Lo certifica il XVII rapporto dell'Osservatorio Aub, curato da Fabio Quarato e Carlo Salvato, presentato ieri pomeriggio a palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana. Uno studio corposo, che monitora tutte le aziende italiane con un fatturato di almeno 20 milioni: 23.578 nel complesso, di cui 15.568 (il 66%) a controllo familiare.

ANDAMENTO DEI RICAVI

L'Osservatorio mostra come negli ultimi dieci anni i tassi di crescita delle imprese familiari siano stati costantemente in crescita e superiori a quelli non familiari: fatto 100 nel 2013, le prime hanno raggiunto un tasso di 239 nel 2024, le seconde di 221. Meno brillante il dato congiunturale, nel 2024 infatti, dopo il rimbalzo post Covid, si è avviata una fase di normalizzazione che ha visto la crescita dei ricavi chiudere a -1,2%. Un segno leggermente negativo al quale il Nord Est ha dato il suo contributo: il Trentino Alto Adige ha segnato -0,7%, il Veneto -2,4%, il Friuli Venezia Giulia -2,9%.

Una frenata che il professor Quarato lega all'andamento di settori particolarmente presenti nel quadrante orientale del Paese: «Settori che hanno avuto una dinamica molto forte durante il Covid e immediatamente dopo, nel 2024, si sono un po' sgonfiati, come nel caso della meccanica, del mo-



Cristina Bombassei, presidente dell'Aidaf (Italian Family Business)

Fabio Quarato
«Normalizzazione
in settori che avevano
corso nel post Covid»

«Il passaggio
generazionale
ormai è diventato
una scelta strategica»

LA RICERCA

Apertura del capitale
coinvolto l'8,3%
delle aziende

Se oggi il tema per le imprese familiari è quello del passaggio generazionale, dieci anni fa lo era l'apertura del capitale. Una scelta compiuta da circa l'8,3% di quelle con fatturato superiore a 20 milioni, nel 44,5% dei casi dal 2020 in avanti. L'apertura del capitale avviene in prevalenza attraverso operazioni di cessione del controllo (5,7% dei casi), operazioni di ingresso di soci di minoranza (1,7%) e la quotazione in Borsa con mantenimento del controllo (0,9%). Dopo la Lombardia è il Veneto la regione che ne ha registrate di più: il 13,7% secondo l'Osservatorio Aub. Ad entrare nel capitale sono fondi di investimento (29,3% nelle operazioni di minoranza e 39,0% nelle cessioni del controllo) e altre famiglie imprenditoriali (29,0% nelle operazioni di minoranza e 38,6% nelle cessioni del controllo).

«L'Osservatorio fotografa una realtà chiara – commenta Cristina Bombassei, presidente dell'Aidaf (Italian Family Business) –: la primogenitura resta un criterio diffuso nella scelta del successore, ma i risultati migliori arrivano quando la famiglia riesce a integrare tradizione e meritocrazia, scegliendo sulla base di competenze e preparazione. Il fat-

to che solo una quota ancora limitata di passaggi arrivi a una guida femminile dimostra che c'è ancora un lavoro culturale da fare. La diversity non è un tema reputazionale: è un fattore di competitività e di qualità della governance, soprattutto nei momenti di transizione».

Tornando ai dati: dal 2010 a oggi sono stati osservati quasi duemila passaggi generazionali, con una forte accelerazione a partire dal 2020. Nel 70% dei casi, la guida dell'azienda viene affidata al primogenito (il 23,3% a una donna), ma l'analisi mostra che le scelte di successione integrano sempre più elementi di merito a partire da livelli di istruzione più elevati. Quando accade, l'impatto positivo del passaggio generazionale sulle performance aziendali risulta significativamente amplificato.

La guida dell'impresa viene trasferita mediamente quando la generazione senior ha circa 75 anni, mentre i successori entrano al vertice intorno ai 45 anni, dopo lunghi percorsi di mentoring, vale a dire un percorso strutturato di affiancamento.

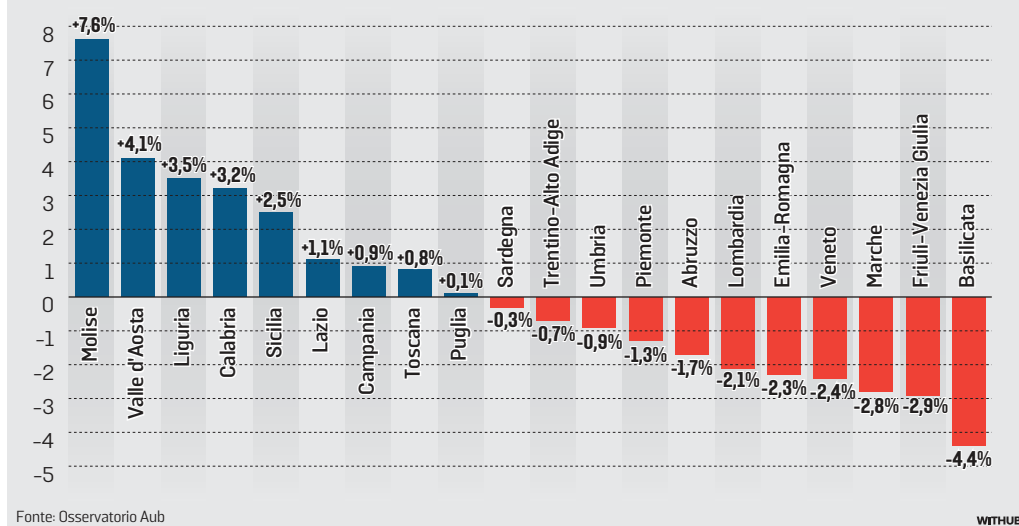
IL FUTURO

Se il rapporto resterà questo, l'Osservatorio stima che oltre un terzo delle aziende familiari potrebbe essere coinvolto in un passaggio generazionale nel prossimo decennio. Nel caso invece l'età di uscita della generazione senior si abbassasse a 70 anni, la quota di aziende interessate potrebbe arrivare a sfiorare il 50%.

«L'età di uscita dei leader senior – conclude Quarato – è un tema decisivo: abbiamo ancora moltissime aziende guidate dai fondatori che faticano a staccarsi». Eppure, i dati confermano che passare il testimone alle nuove generazioni, per l'impresa, sia conveniente: nei tre anni successivi alla transizione si osservano incrementi statisticamente significativi della redditività (+4,2% di ROA) e della crescita, sia in termini di sviluppo degli investimenti (+18,0%) che dei ricavi (+8,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSO DI CRESCITA DEI RICAVI 2024 DELLE AZIENDE FAMILIARI



Fonte: Osservatorio Aub

WITRUB

bile-arredo, del sistema moda, della carta stampa: dove sono particolarmente presenti, si spiega il rimbalzo negativo». Vale per il fatturato, come per le immobilizzazioni.

INVESTIMENTI

Nel 2024 le aziende familiari a Nord Est si sono piazzate, per tasso di crescita, sotto la media nazionale che si è atte-

stata al 9,2%: 8,3% il Fvg, 7,8% il Trentino Alto Adige, 5,8% il Veneto, contro il 24,9% del Molise, primo della classe sia qui che nella "classifica" regionale del tasso di crescita dei ricavi.

RICAMBIO GENERAZIONALE

I dati mostrano famiglie numerose e strutturate, con oltre l'80% che presenta più di

un figlio, spesso di genere diverso, con una media di 2,5 potenziali successori per famiglia. Una pluralità che amplia il bacino della next generation, ma rende più complessa la scelta del leader – evidenzia la ricerca –, trasformando il passaggio generazionale da un evento prevalentemente anagrafico a un vero processo decisionale strategico.

In un ciclo di incontri promosso dal Polo tecnologico Alto Adriatico le tendenze emerse al Ces

Avanguardie high tech globali come asset per il territorio

NUOVE TECNOLOGIE

Trasformare le avanguardie tecnologiche globali in asset competitivi per il territorio: questo propone il ciclo di incontri promosso dal Polo tecnologico Alto Adriatico, pensato per declinare le principali tendenze emerse al Ces di Las Vegas 2026 in soluzioni concrete e misurabili per le imprese del Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa si propone di superare l'approccio puramente divulgativo all'innovazione, puntando su una governance tecnologica orientata all'impatto industriale, al ritorno sugli investimenti e al trasferi-

mento di competenze ad alto valore aggiunto. Un percorso che mette in relazione visione internazionale, ricerca applicata e bisogni reali del sistema produttivo regionale.

Tra i protagonisti del ciclo di incontri figurano Franco Scolari, direttore generale del Polo tecnologico Alto Adriatico, manager con una lunga esperienza in gruppi multinazionali come Electrolux, Pirelli e Ideal Standard, oltre che membro del comitato di valutazione dell'European Institute of innovation and technology (Eit). Accanto a lui interverrà Ashley AuBuchon-Arcand, Enterprise AI transformation leader di IBM, consulente di fiducia per aziende Fortune 500 e



Al Ces di Las Vegas il meglio delle tendenze tecnologiche avanzate

riferimento internazionale sui temi dell'integrazione dell'Intelligenza artificiale nei processi aziendali.

Il dialogo tra innovazione tecnologica e finanza strutturata sarà affidato a Diego Bravar, presidente di BioValley investments partner, già fondatore di Tbs Group e vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico, con una lunga esperienza anche come consulente per la World Bank. Completano il panel Francesco De Giorgi, Ceo di eXact Lab, esperto di high-performance computing e data analytics con un passato alla Sissa e collaborazioni con l'Unpd; Matteo Cipriani, Technical sales strategist di Zerynth, specializzato in Industrial IoT, AI ed efficientamento energetico per le Pmi manifatturiere; e Fiorenza Succu, Chief evangelist dell'Istituto AI4I, ente fondato dal governo italiano per promuovere una ricerca trasformativa orientata alle applicazioni industriali dell'Intelligenza artificiale. L'obiettivo degli incontri: superare l'hype tecnologico e accompagnare le imprese verso

una governance dell'innovazione basata su impatto reale, ritorno sugli investimenti e trasferimento tecnologico qualificato.

«Il nostro compito non è raccontare l'innovazione, ma renderla praticabile», sottolinea Franco Scolari, direttore generale del Polo tecnologico Alto Adriatico. «Il CES di Las Vegas è un osservatorio straordinario sulle traiettorie tecnologiche globali, ma il vero valore nasce quando queste traiettorie vengono declinate nei contesti produttivi locali». A rafforzare la valenza industriale dell'iniziativa, il coinvolgimento di Confindustria Alto Adriatico: «Le imprese, oggi, non hanno bisogno di slogan sull'innovazione ma di occasioni serie per capire come governarla – spiega afferma Michelangelo Agrusti, presidente di CAA –: portare in Friuli Venezia Giulia competenze, casi concreti e visioni maturate in contesti internazionali significano rafforzare la capacità delle aziende di affrontare la trasformazione industriale con maggiore consapevolezza».

L'IMPRESA NATA DURANTE IL COVID

Travel Angels sfiora i 20 milioni il team raggiunge i 120 consulenti

Nel 2025 l'azienda di Udine ha messo a segno una crescita pari al 30% sull'anno precedente

Maura Delle Case / UDINE

Mette a segno l'ennesima crescita a doppia cifra Travel Angels, l'agenzia viaggi digitale fondata a fine 2021 dalla friulana Debora Rainis. Un'avventura imprenditoriale nata nella soffitta di casa, in pieno Covid, che ha macinato risultati oltre ogni più rosea aspettativa della sua fondatrice. Il 2025, per l'azienda che fa base a Udine e conta 120 consulenti in tutta Italia, si è chiuso a 19,3 milioni di venduto, + 30% sull'anno precedente, e un obiettivo per quello in corso che punta a 25 milioni. Ambizioso, ma fin qui – va detto – Debora Rainis, che di Travel Angels è fondatrice e amministratore unico, non ha sbagliato un budget. Annunciato a gennaio, lo ha puntualmente raggiunto (e talvolta superato) al 31 dicembre, arrivando a sfiorare in quattro anni i 20 milioni di volume di venduto, con 120 consulenti, la metà di quello che fa



Il gruppo di Travel Angels durante la convention a Udine

la prima azienda italiana del settore, che di anni d'attività però ne conta 28 e di consulenti 400.

Nel corso del 2025, la società guidata da Rainis ha preso possesso della nuova sede, oltre 500 metri quadrati in viale Venezia, a Udine, città che resta il cuore pulsante della società, non a caso scelta per ospitare la convention annuale – titolo: Next Level – che ha riunito nella capitale del Friuli 80 consulenti da tutta Italia.

«Stiamo attrezzando un intero piano della nostra sede per la formazione interna dei nostri professionisti, che da un lato si formano sul campo, andando a toccare con mano le destinazioni e le esperienze che proponiamo ai clienti, dall'altro vanno strutturati anche dal punto di vista tecnico e burocratico – spiega l'amministratore unico di Travel Angels –. Dobbiamo essere in grado di assistere il cliente in ogni possibile situazione: dalle coper-

ture assicurative alle criticità legate alle destinazioni e ancora agli annullamenti di viaggio».

La differenza che Travel Angels garantisce rispetto a un'agenzia di viaggi (che alle 19.30 chiude la saracinesca) sta proprio qui. «Sei di notte a New York in aeroporto e il tuo volo è stato annullato per via della neve? Anzi, ché metterti in coda come gli altri turisti al desk aeroportuale, fanno tutto i nostri consulenti, operativi h24, che ti rispondono in tempo reale e si occupano di riprogrammare il volo il più rapidamente possibile» continua l'imprenditrice. Il mantra dell'azienda è essere pronti e avere le competenze. Due fattori essenziali per il turismo, costretto oggi a fare i conti con le bizze della geopolitica. «Ormai siamo abituati ad esempio alla chiusura improvvisa degli spazi aerei, in particolare nell'area Medio-orientale e negli Usa. È accaduto spesso l'anno scorso». E

quest'anno non si annuncia da meno.

Quanto alle destinazioni, a guidare la top ten di Travel Angels è l'Italia. «Da quattro anni a questa parte. Ed è significativo – osserva Rainis – perché significa che anche quando vanno in Italia i clienti scelgono di rivolgersi a un professionista». Una decisione molto più scontata quando si parla di mete esotiche o particolarmente distanti. Tra le più gettonate, sempre stando al portafoglio dell'azienda friulana, ci sono l'Indonesia, il Kenya – «già sold out per agosto» –, la Turchia e il Marocco, che tra le destinazioni di corto raggio sono tra le più apprezzate».

E poi c'è l'incoming, il lavoro per portare turisti stranieri in Italia e in Friuli. «Non a caso – sottolinea l'imprenditrice – ho voluto fare per la seconda volta la convention a Udine e portare i nostri consulenti a Trieste così che possano conoscere e dunque proporre al meglio il nostro territorio». I clienti che si rivolgono all'azienda dall'estero oggi pesano l'8% sul totale del venduto nel 2025 da Travel Angels, una quota che Rainis punta a far crescere nel corso degli anni a venire. Non da ultimo per il valore dei viaggi venduti all'estero. «Consideriamo – conclude l'amministratore unico – che se la media di spesa di un italiano per un viaggio è di 3 mila 800 euro, quella di un americano si attesta intorno ai 10 mila».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

MOSTRE FOTOGRAFICHE



25.10.25 — 18.1.26

Gorizia
Borgo Castello - Casa Morassi

Tre sguardi

Steve McCurry | Alex Majoli | Meta Krese



29.11.25 — 3.5.26

Gorizia
Museo di Santa Chiara

Franco Basaglia

Gianni Berengo Gardin

Raymond Depardon

Ferdinando Scianna

**Dove gli occhi
non arrivavano**



20.12.25 — 3.5.26

Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein

Back to Peace ?

La guerra vista dai grandi fotografi Magnum

Robert Capa | Eve Arnold | Werner Bischof | Cornel Capa |
Henri Cartier-Bresson | Wayne Miller | David Seymour |
Herbert List | Eric Hartmann | George Roger | Burt Glinn |
René Burri | Leonard Freed | Thomas Hoepker

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.25
e tramonta alle 17.17
La Luna Sorge alle 19.16
e tramonta alle 8.37
Il Santo San Biagio
Il Proverbio
Nol è dut àur ce ch'al lûs.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

La città che cambia



L'ingresso in via Manin / FOTO PETRUSSI



L'accesso da via Battisti / FOTO PETRUSSI



Via Palladio verso piazza San Cristoforo

Zona a traffico limitato Telecamere in funzione a partire da metà aprile

Il Comune ha ordinato i sistemi di controllo delle targhe nei sei varchi cittadini. Nei primi tre mesi ai trasgressori arriverà solo un avviso, a luglio via alle multe.

Mattia Pertoldi

Due anni dopo l'allargamento della Zona a traffico limitato (Ztl) e dell'area pedonale in centro storico, il Comune ha deciso di rimettere in funzione le telecamere per il monitoraggio degli accessi nei sei varchi individuati dalla giunta come aree da tenere maggiormente monitorate. Palazzo D'Aronco, infatti, ha ordinato i sistemi di controllo omologati come da normativa vigente – per un costo di quasi 140 mila euro – e defini-

to anche un cronoprogramma di applicazione di massima. «La nostra intenzione – ha spiegato il sindaco Alberto Felice De Toni – è quella di attivare le telecamere il 13 aprile, con tre mesi di sperimentazione senza sanzioni che scatteranno per i trasgressori a partire dal 13 luglio».

LA DETERMINA DI GIUNTA

Il via libera all'acquisto delle telecamere è stato deciso a fine anno, ma concretizzato nella seduta di giunta della scorsa settimana quando l'in-

carico è stato affidato alla società romagnola Mattioli per un corrispettivo esatto, comprensivo di Iva, pari a 136 mila 569 euro. Una cifra che, essendo sotto soglia, permette l'affidamento diretto. I sistemi di sorveglianza delle targhe, nel dettaglio, saranno posizionati in via Palladio, per monitorare ingressi e uscite in piazza San Cristoforo, in via Savorgnana, all'altezza dell'incrocio con via Stringher, in via Manin, dove erano già presenti all'epoca di Furio Honsell e cioè poco

prima della porta, e in via Battisti, da qualche mese strada di accesso per piazza XX Settembre. Gli ultimi due varchi si troveranno in vicolo Sillio, dalla parte di via dei Rizzani e anche qui già in funzione negli anni pre-Fontanini, nonché in via Viola all'angolo con via Marco Volpe. Come promesso in più occasioni, inoltre, la prima fase dei controlli porterà a un semplice "avviso" recapitato a casa dell'eventuale trasgressore. In poche parole, chi dal 13 aprile al 12 luglio entrerà in

Ztl oppure in area pedonale senza averne diritto, non verrà sanzionato dal Comune, ma troverà nella propria buca delle lettere una comunicazione di avvenuta trasgressione. Le multe, in caso di accesso non autorizzato, sono regolate dall'articolo 7 del Codice della strada e lo scorso anno l'importo base variava da 84 a 335 euro oltre a spese di accertamento e di notifica nell'ordine di almeno una decina di euro. Anche nella fascia minima, pertanto, le sanzioni, dal 13 luglio, supereranno i 90 euro.

UN ITER COMPLESSO

L'attivazione delle telecamere – scelta logica quando si decide di ridurre la presenza dei veicoli in alcune strade e piazze cittadine –, metterà la parola fine a un progetto di ridefinizione del centro durato due anni e comunque al netto di eventuali nuove modifiche che dovessero materializzarsi in sede di approvazione del nuovo piano della sosta. Vale la pena di ricordare, in ogni caso, come l'attuale allargamento di Ztl e area pedonale sia figlio di un compromesso tra la parte di maggioranza – guidata da Ivano Marchiol – che avrebbe preferito un approccio più deciso e



quella – con a capo Alessandro Venanzi – fautrice di un modello soft e di maggiore condivisione con cittadini e commercianti. Le nuove regole, nel dettaglio, sono entrate in vigore il 2 aprile 2024, ma sono state quasi immediatamente oggetto di polemiche, passi avanti, retrocedere e cambiamenti in corso d'opera. L'esempio più concreto porta all'anello attorno a piazza XX Settembre, peraltro oggetto di numerosi lavori, con la direzione di marcia cambiata in più occa-

Ascensori

Facile da installare, pratica e funzionale. Mai più problemi di scale!!!

- ASCENSORI
- MONTACARICHI
- PIATTAFORME ELEVATRICI
- SERVOSCALA
- ASSISTENZA TECNICA 24h

Via Graonet, 8 UDINE • ☎ 0432 421 084 • roncoascensori.it

AZIONI A FAVORE DI UCCELLI, PIPISTRELLI E IMPOLLINATORI

Progetto dell'Ateneo friulano Migliorare le aree verdi

Migliorare la biodiversità delle aree verdi urbane "assumendo" come sentinelle uccelli, insetti impollinatori e pipistrelli, utilizzando misure semplici, economiche, adatte agli ecosistemi locali. È l'obiettivo di BioBox, progetto biennale transfrontaliero Italia-Austria partecipato dall'università di Udine e finanziato dall'Ue con circa 860 mila

euro. L'efficacia del progetto sarà testata in siti pilota dei tre partner istituzionali. Ma il modello è replicabile anche nel giardino di casa, negli spazi verdi delle scuole o in altre aree urbane e aziendali.

Il lavoro sarà guidato da un gruppo di ricerca del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali. Ne fanno parte Francesco Boscuto,

responsabile scientifico del progetto, Cristian Marchioli, Elisa Petrusa, Maurizio Sigura e Costanza Uboni. Il verde urbano svolge un ruolo centrale nel mitigare gli impatti ambientali delle città e migliorare la qualità di vita della popolazione. Oltre a contribuire alla regolazione microclimatica e alla riduzione degli inquinanti, è un ele-

ALLA FONDAZIONE FRIULI

Un evento sul caregiving

Il tema del caregiving è sempre più centrale nel dibattito sociale, economico e demografico del Paese. In Italia sono oltre 7 milioni le persone che si prendono cura di un familiare con disabilità, non autosufficienza o patologie complesse. A queste sfide è dedi-

cato l'evento "Longevità Sostenibile. Una rete a supporto dell'autonomia per il lavoro e la famiglia", in programma giovedì, promosso dall'Associazione Animaimpresa e dall'agenzia Generali Udine Duomo. L'incontro si terrà alle 17.30 presso Fondazio-

ne Friuli. Interverranno, moderati dalla giornalista Elisa Michellut, Ludovico Carrino (Università di Trieste e King's College London), Generali Italia Agenzia Udine Duomo, l'associazione G.De Banfield e Camilla Sardos Albertini, che porterà l'esperienza di

Idealservice. L'evento si concluderà con una performance artistica di Alan Malusà Magno ed Eugenio Dreas. Un'occasione di incontro e connessione per rendere più visibile il valore di chi cura. Per info e iscrizioni: longevita_sostenibile.eventbrite.it.

La città che cambia



L'area pedonale di via Savorgnana



Vicolo Sillio verso piazza San Cristoforo



La parte iniziale di via Viola /FOTO PETRUSSI



sioni fino al momento in cui si è stabilito che l'ingresso può avvenire attraverso via Battisti e l'uscita soltanto attraverso via Poscolle Alta. Alla fine del 2024, poi, nella stessa zona si è stabilito di sterilizzare la validità della Ztl negli orari del mercato tenendoli in vigore nel resto della giornata e resterà da capire se questa decisione verrà mantenuta anche in futuro. In piazza Garibaldi, invece, il 2026 dovrebbe essere l'anno della definitiva riqualificazione – comprensiva di lavo-

ri nelle aree limitrofe – dopo la chiusura al parcheggio per le auto e la ridefinizione della zona finale tra via Cussignacco e piazza Unità d'Italia proprio per recuperare alcuni stalli in via Ciro di Pers. Per piazza San Cristoforo, quindi, è stato presentato un progetto da 7 milioni di cui, però, con appena poco più di uno già a disposizione.

IL PRECEDENTE DEL 2018

In primavera, dunque, la città ritornerà all'antico con una Ztl monitorata tecnologicamente proprio come avvenuto sul finale della seconda consiliatura Honsell. Era il 2018, infatti, quando – a fronte di un investimento da 100 mila euro – l'allora giunta decise di attivare le telecamere in via Manin, vicolo Sillio e piazza San Cristoforo. All'epoca, nonostante i varchi attivi fossero appena tre, nel breve arco di quattro mesi – cioè da aprile a luglio – venne erogata la bellezza di 35 mila sanzioni. Un numero talmente elevato da convincere Pietro Fontanini, una volta diventato sindaco, ad abolirne l'utilizzo. Otto anni dopo, però, l'occhio elettronico di via Girardini è pronto a tornare in funzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento chiave per mantenere e potenziare la biodiversità in contesti fortemente antropizzati. Poiché una parte rilevante del verde urbano è costituita da aree private, è importante promuovere pratiche diffuse e replicabili per rafforzare la funzionalità ecologica complessiva del tessuto urbano.

Il progetto prevede l'introduzione di metodi di monitoraggio semplici da applicare per utenti privati e pubblici. Per migliorare la consapevolezza del contributo del singolo a supporto della biodiversità verranno promosse campagne di sensibilizzazione rivolte a cittadini, aziende e amministrazioni. Fondamentale

sarà garantire una durata efficace nel tempo delle azioni intraprese, perché i processi ecologici si sviluppino su scale temporali più lunghe rispetto a quelle dei progetti.

Sono sei le principali misure previste: prati per insetti impollinatori, la gestione dei prati con sfalcio differenziato, rifugi (bug hotel) per impollinatori, siepi "quattro stagioni", installazione di casette per uccelli e pipistrelli, conservazione e creazione di microhabitat per la fauna. Nell'ambito del progetto è stato realizzato un piccolo manuale, il "Booklet Bio-Box", a disposizione di tutti gli interessati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE SPALLE DI VIALE UNGHERIA

Parco Martiri delle Foibe Il Comune taglia le siepi «Regioni di sicurezza»

L'assessore Toffano: intervento richiesto dal Comitato Cittadini preoccupati: «Erano nascondigli per la droga»

Chiara Dalmasso

Quando hanno aperto le finestre, ieri mattina, i residenti degli appartamenti nei dintorni del parco Martiri delle Foibe si sono trovati davanti uno spettacolo inaspettato: un camion del Comune, con alcuni addetti intenti a estirpare le siepi dell'area verde. «Arbusti spesso usati da chi spaccia per nascondere le dosi di droga» è la voce che serpeggia tra chi quel parchetto, dietro a viale Ungheria, lo bazzica ogni giorno: «Qui ormai non si può più vivere – racconta una residente – io ho paura a uscire la sera da sola». Non tutti la pensano allo stesso modo: tra gli avventori dell'osteria a pochi passi dalle aiuole, c'è chi dice che «ormai questa zona è tranquilla, lo spaccio si è spostato in via Buttrio, e comunque estirpare le siepi non rappresenterebbe una soluzione al problema».

Come precisato dal Comune, gli interventi al parco Martiri delle Foibe rientrano «in un pacchetto di azioni programmate per migliorare il contesto naturale e urbano dell'area, anche sotto il profilo della sicurezza e della fruibilità». Tradotto: in quest'area verde, i cespugli che sono stati recisi verranno sostituiti da alberi più alti, come è accaduto in viale Leopardi, sotto i quali è più difficile nascondere oggetti o, appunto, dosi di droga. A chiarirlo a una residente lo stesso vicesindaco



I cespugli su un lato del parco Martiri delle Foibe sono stati estirpati

Alessandro Venanzi: «Interpellato sul tema, è prontamente intervenuto a darci spiegazioni» dice la donna, ricordando la storia dell'area verde, che «fino a qualche anno fa era un parcheggio lottizzato circondato di lamiere pericolanti».

Accanto agli interventi sul verde, l'amministrazione comunale sta inoltre progettando

ulteriori azioni di miglioramento strutturale del parco. In particolare sono stati programmati interventi su arredo urbano e aree gioco, oltre a opere finalizzate a migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei marciapiedi e dei percorsi di accesso al parco.

«Gli interventi che stiamo realizzando – dichiara Ivano Marchiol, assessore al verde

pubblico – vanno nella direzione di rendere questo spazio sempre più aperto, accessibile e accogliente. La cura del verde, insieme alla progettazione di nuovi arredi e giochi e al miglioramento dell'accessibilità, è parte di una visione complessiva che punta a valorizzare i parchi cittadini come luoghi di incontro, benessere e qualità urbana».

Sul percorso condiviso con il territorio interviene anche l'assessora ai quartieri partecipati, Rosi Toffano: «Il comitato spontaneo di quartiere di viale Ungheria ci ha chiesto interventi per garantire maggiore sicurezza e una migliore fruibilità dell'area. Considerato che le siepi erano ormai vetuste e limitavano l'accessibilità, abbiamo condiviso con l'assessore Marchiol la scelta di sostituirle con nuove alberature. Riqualificare uno spazio significa renderlo più curato e vissuto: un ambiente di qualità è il primo passo per contrastare il degrado».

Il parco Martiri delle Foibe non è l'unico interessato da interventi di riqualificazione: recentemente conclusi, i lavori nell'area verde McBride di via San Daniele, dove sono state rimosse attrezzature obsolete e installati nuovi giochi, e nelle aree di via Monte Forno-via Monte Lussari e di via Monte Arvenis. Tanti anche gli interventi in corso, da Laipacco, nell'area dell'ex scuola Deledda, dove sta nascendo la prima vera area verde del quartiere, a via Dante, con il giardino storico Giovanni Pascoli oggetto di una manutenzione profonda, passando per l'area di San Rocco, dove sono stati installati nuovi giochi. Infine, sono già programmati a breve termine nuovi lavori: nell'area verde Collodi di Sant'Osvaldo è prevista una completa sostituzione dei giochi, con un cantiere che partirà tra febbraio e marzo. Entro la primavera è inoltre atteso il rifacimento della superficie del campo da tennis dell'area verde «Alpi e Hrovatin» di via Melegnano, fortemente usurato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspettando il 10 febbraio

L'EVENTO

Il Giorno del Ricordo in città Pirone: «Esempio per i giovani»

Il programma presentato dal Comune prevede due settimane di appuntamenti. Il momento centrale sarà la cerimonia istituzionale al parco "Martiri delle Foibe".

Il Comune, in collaborazione con il Comitato provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, rappresentato dalla presidente Bruna Zuccolin, e con numerosi partner culturali e istituzionali, ha preparato anche quest'anno un ricco programma di iniziative, presentate ieri mattina, in occasione del Giorno del Ricordo, dedicato alla memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

Il calendario degli eventi, in programma dal 2 al 16 febbraio, propone cerimonie commemorative, incontri con testimoni e studiosi, presentazioni di libri e proiezioni cinematografiche, con un'attenzione particolare al coinvolgimento delle scuole e delle nuove generazioni. Il



A destra l'assessore Pirone assieme a Zuccolin, alla guida dell'Anvgd

capoluogo friulano ebbe un ruolo diretto e significativo in quelle vicende storiche: secondo alcune stime, circa 100 mila esuli transitarono dalla città, trovando acco-

glienza in diversi campi profughi, tra cui quelli di via Gorizia e via Pradamano. Proprio in quest'ultimo sito, dove oggi sorge la scuola media "Enrico Fermi", dal 1947 al

1960 furono ospitate decine di migliaia di persone, come ricorda la targa commemorativa tutt'ora presente. «Il Giorno del Ricordo ci chiama a confrontarci con una pagina dolorosa e complessa della nostra storia, legata al confine orientale, di cui anche il Friuli fa parte – le parole dell'assessore alla Cultura Federico Pirone –. Ricordare significa riconoscere fino in fondo il dolore dell'esodo, delle foibe e delle violenze spesso tacite, ma anche assumere un impegno civile e culturale su fenomeni che oggi non sono scomparsi ma sono in drammatica crescita». Aggiunge ancora Pirone: «I dati più recenti dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati raccontano che nel mondo ancora 123 milioni di persone sono in fuga a

causa di persecuzioni, violenze e discriminazioni. È un impegno soprattutto verso le nuove generazioni, affinché conoscano quei fatti possa contribuire a costruire un'Europa fondata sul dialogo, sul rispetto della persona e sulla convivenza pacifica tra i popoli». Il programma è iniziato già nella giornata di ieri, in ambito scolastico, con il liceo classico "Jacopo Stellini" che ha organizzato, in collaborazione con il Comune, il "Trekking del Ricordo", un percorso nei luoghi cittadini legati al transito e all'accoglienza degli esuli giuliano-dalmati, dedicato agli studenti e guidato da docenti e studiosi, pensato come esperienza didattica sul territorio.

Il momento centrale delle commemorazioni è in programma martedì 10 febbraio, alle 11, con la cerimonia istituzionale al parco "Martiri delle Foibe" di via Bertaldua, alla presenza delle autorità civili e militari. L'iniziativa è organizzata d'intesa con il Comitato provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e accompagnata dalla tradizionale deposizione di una corona d'alloro. Accanto alla cerimonia ufficiale, il programma propone un ricco calendario di iniziative culturali, educative e di approfondimento storico, rivolte in particolare alle giovani generazioni. —

LE INIZIATIVE

Approfondimenti libri e documentari per non dimenticare

Accanto alla cerimonia ufficiale, il programma propone un ricco calendario di iniziative culturali, educative e di approfondimento storico. Il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, nel pomeriggio, ci sarà la presentazione del libro *Le nostre case*, a Palazzo Antonini, sede dell'Università: un romanzo che racconta, attraverso una vicenda familiare, il dramma della perdita delle radici e dell'esodo. Il giorno dopo, al cinema Visionario, proiezione del film *La bambina con la valigia*, prodotto dalla Rai, dedicato alla storia di Egea Haffner, una delle immagini più iconiche dell'esodo giuliano-dalmata, seguita da un momento di dialogo e approfondimento. Il 12 febbraio, alla biblioteca Joppi, presentazione dell'antologia *Rimembranze di Zara italiana*, che raccoglie scritti e testimonianze rimaste a lungo inascoltate. Infine lunedì 16 febbraio, all'Università della Terza Età "Paolo Naliato", sarà presentato il volume *Fiume, città nuvola*, un carteggio che attraverso memoria, identità e resilienza, offrendo uno sguardo intimo e umano sulle ferite lasciate dalla storia.

FINO AL 12 FEBBRAIO

PAGHI UNO, L'ALTRO È GRATIS

Prix
Qualità Italiana

Mozzarella SANTA LUCIA
g 100 - al kg € 7,40

1 PEZZO 1,48
2 PEZZI 1,48
PARI A

0,74 **1+1**
AL PEZZO PAGHI GRATIS

Pizza BUITONI
Margherita
Forno di Pietra
g 280 - al kg € 7,11

1 PEZZO 3,98
2 PEZZI 3,98
PARI A

1,99 **1+1**
AL PEZZO PAGHI GRATIS

Penne DE CECCO
Pasta di Semola
g 500
al kg € 1,40

1 PEZZO 1,39
2 PEZZI 1,39
PARI A

0,70 **1+1**
AL PEZZO PAGHI GRATIS

VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

BUONO SCONTO € 5

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

Specie versatili, resistenti e capaci di adattarsi alla vita domestica: così il verde diventa arredo

Piante facili da curare che illuminano gli interni

Integrare le piante negli ambienti interni significa trasformare la casa in un luogo vivo e accogliente, capace di riflettere uno stile personale e una nuova attenzione al benessere quotidiano. Il verde domestico contribuisce a rendere gli spazi più armoniosi e bilancia il rapporto tra materiali, colori e volumi, introducendo una componente organica che dialoga con la luce. Negli ultimi anni, le abitazioni sono diventate luoghi centrali della vita quotidiana e sempre più persone cercano soluzioni che permettano di vivere ambienti confortevoli e curati. Le piante rispondono a questa esigenza con naturalezza: accompagnano il ritmo delle stagioni, portano colore e profumo, e offrono una presenza discreta ma costante. Non è necessario essere esperti per iniziare. Alcune specie si adattano facilmente alle condizioni domestiche, tollerano le variazioni di luce e umidità, richiedono poche cure e riescono comunque a crescere rigogliose. La scelta delle piante giuste tiene conto della luce naturale disponibile durante tutto l'arco della giornata, della temperatura interna della casa e della posizione di ogni vaso, tutti elementi che influenzano lo sviluppo delle foglie e la vitalità della pianta. Una selezione corretta permette così di creare ambienti armoniosi e luminosi, pronti a raccontare una nuova idea dell'abitare immersi nel verde.



**POTHOS, SANSEVIERIA
E ZAMIOCULCAS:
ELEGANTI
E RESISTENTI**

Tra le piante da interno più semplici da gestire, alcune si distinguono per la loro versatilità e per la capacità di crescere anche in condizioni di luce media. Il Pothos è una rampicante che si adatta a mensole, librerie e pensili, caratterizzata da foglie lucide e da una crescita costante. Vive bene sia in ambienti luminosi sia in zone leggermente ombreggiate e richiede annaffiature moderate, lasciando asciugare il terreno tra una irrigazione e l'altra. La Sansevieria, ad esempio, conosciuta anche come "pianta serpente", ha foglie verticali e compatte, ideali per angoli moderni e arredi essenziali. È estremamente resistente, sopporta lunghi periodi senza acqua e si adatta anche alla luce filtrata. La Zamioculcas, invece, è apprezzata per l'aspetto ornamentale delle sue foglie carnose e per la capacità di tollerare ambienti asciutti e riscaldati, in particolare in estate. Anche con poca esperienza è possibile ottenere risultati soddisfacenti: basta controllare il drenaggio del terriccio, evitare ristagni e posizionare le piante lontano da fonti di calore diretto. Queste specie permettono di creare un angolo verde raffinato con il minimo sforzo, contribuendo a definire lo stile della casa senza creare impegni quotidiani gravosi.

**PIANTE CHE AMANO
LA LUCE: ALOE, FICUS
E MONSTERA**

In case luminose, dove le finestre permettono alla luce naturale di entrare con continuità, è possibile scegliere piante che valorizzano la brillantezza degli interni. L'Aloe, con le sue foglie spesse e le forme pulite, si integra facilmente negli arredi contemporanei e richiede annaffiature sporadiche, rappresentando la soluzione perfetta per chi ha poco tempo a disposizione da dedicare alle piante. Preferisce luce diretta o molto filtrata, ma si adatta bene anche all'interno di salotti e studi. Il Ficus, in particolare la varietà elastica o lyrata, cresce con eleganza diventando un vero elemento di arredo: le sue foglie ampie e lucide catturano la luce e creano un punto visivo che definisce la stanza. La Monstera, invece, riconoscibile dalle foglie intagliate, porta un tocco tropicale e scenografico, adattandosi a spazi ampi e luminosi dove può espandere la sua chioma. Queste piante richiedono annaffiature regolari ma senza eccessi e gradiscono un'umidità ambientale equilibrata. La loro presenza trasforma gli ambienti in luoghi dinamici e vitali, con una percezione dello spazio che diventa più ampia e morbida. La luce diventa così una componente progettuale che accompagna la crescita delle piante e costruisce nuovi punti di interesse visivo.

Scegliere e posizionare le piante in casa

La scelta delle piante non riguarda solo estetica e preferenze personali, ma anche la funzionalità dell'ambiente. È utile valutare l'esposizione delle finestre, la presenza di correnti, la temperatura della stanza e lo spazio disponibile. Posizionare una pianta vicino a una fonte di luce indiretta aiuta a garantire una crescita costante, mentre mensole e angoli rialzati valorizzano specie ricadenti o rampicanti. Nei soggiorni si possono creare composizioni verticali con altezze differenziate, dando profondità alla stanza. In cucina, invece, piccole piante aromatiche diventano elementi decorativi e funzionali. In bagno, dove l'umidità è maggiore, felci e piante tropicali trovano un habitat naturale. La manutenzione resta semplice: controllare il terreno, intervenire solo quando risulta asciutto e pulire periodicamente le foglie per favorire la respirazione. La cura quotidiana delle piante diventa così un gesto leggero, un rituale che invita a rallentare e osservare.



Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it
sandix@sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA



IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
A S C E N S O R I

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it

IN VIA VILLALTA

Errore nella pietra d'inciampo «Rammarico: sarà sostituita»

Apo, Anpi e Aned spiegano di avere deciso con i familiari di collocarla lo stesso
«L'inconveniente è imputabile alla Fondazione tedesca che l'ha realizzata»

L'errore della data sulla Pietra d'inciampo dedicata a Giovanni Lodolo era noto a tutti, dagli organizzatori ai familiari, ma il giorno della sua posa si è deciso di procedere comunque, in attesa dell'arrivo di quella corretta. A spiegarlo e manifestare in tal modo anche il loro rammarico per quanto avvenuto, sono Roberto Volpetti, presidente dell'Associazione partigiani Osoppo Friuli, Antonella Lestani, presidente provinciale Anpi di Udine, e Marco Bale-

stra, presidente Aned di Udine, dopo avere letto l'articolo pubblicato lunedì dal "Messaggero Veneto", in cui Fabio Santini, residente al civico 20 di via Villalta, dov'è stata posta la pietra e da dove all'epoca Lodolo fu prelevato per essere deportato in un campo di concentramento, lamentava l'errore.

«Il rammarico del signor Santini è analogo a quello provato da quanti erano presenti alla cerimonia di giovedì mattina – scrivono in una nota Vol-



La pietra d'inciampo in via Villalta

petti, Lestani e Balestra –: tutti, compresi i familiari, comprendendo la situazione, hanno convenuto di procedere ugualmente alla collocazione della pietra, nella certezza che si sarebbe potuto rapidamente porre rimedio all'errore». Sono sempre loro, infatti, a precisare come «nella stessa giornata di giovedì abbiamo potuto verificare che l'ordinativo della pietra era partito correttamente e che l'errore doveva imputarsi alla Fondazione tedesca che, per conto

dell'artista Gunter Demnig, cura la realizzazione e la consegna delle ormai diffusissime pietre. Poche ore dopo – continuano – è partita la comunicazione alla Fondazione per segnalare il disguido e richiedere l'invio di una nuova pietra con la data corretta. Il nostro rammarico (e quello del signor Santini), senz'altro giustificato, sarà quindi di breve durata».

Il disguido ha offerto così l'occasione per raccontare «il grande lavoro che sta dietro la posa delle pietre: anzitutto l'impegno dell'Amministrazione comunale che interviene con gli uffici delle Attività culturali e dei Civici Musei – spiegano –, ma anche con il servizio Viabilità, la Polizia locale e gli uffici dell'Anagrafe cui vengono richiesti i dati necessari per ricostruire la storia personale e familiare delle persone cui vengono attribuite le pietre». C'è poi, appunto, il «ruolo essenziale» delle associazioni che promuovono annualmente il progetto: Aned, Anpi e Apo, appunto. «E tramite loro che viene approfondita

la storia delle vittime della deportazione, interessando nelle ricerche storiche anche numerosi archivi e istituzioni oltre, ovviamente, i familiari dei deportati – continuano olpetti, Lestani e Balestra –. L'attività di ricerca inizia svariati mesi prima e i dati raccolti e confrontati rifluiscono in una mostra allestita a Palazzo Morpurgo e nel catalogo distribuito ai visitatori e alle scuole. È proprio nelle scuole di ogni ordine e grado che rifluisce il lavoro di ricerca: lo dimostrano – osservano – la presenza e il prezioso contributo che gli studenti danno alle cerimonie di posa. Un lavoro di sensibilizzazione importante che aiuta a comprendere il grande sacrificio affrontato da tanti uomini e donne, spesso con la perdita della loro vita».

Giunto alla quinta edizione, «il lavoro – assicurano – continuerà anche nei prossimi anni con il massimo impegno e dedizione, sperando ci venga perdonato qualche piccolo errore, sempre possibile, come è accaduto con la pietra di Giovanni Lodolo».

Si comincia domani al Diversamente Bistrot Il 2026 di Spazio Udine Maratona fotografica, aperitivi e referendum

IL PROGRAMMA

Capire l'attualità, vivere la città e riscoprire la bellezza attraverso un obiettivo fotografico. Spazio Udine inaugura il 2026 confermando la sua missione: trasformare i luoghi comuni in luoghi di confronto. L'anno si apre con un calendario di appuntamenti che spaziano dalla discussione dei grandi temi di attualità alla condivisione informale davanti a un aperitivo, fino al ritorno della maratona fotografica che due anni fa aveva animato le vie del centro.

Un'agenda fitta di impegni nata per chi crede che la partecipazione sia il miglior modo di abitare Udine. «Vogliamo continuare a essere uno spazio aperto dove il dialogo sulla città incontra la cultura e l'attualità – commenta Antonella



ANTONELLA FIORE
PRESIDENTE DI SPAZIO UDINE
E CONSIGLIERA COMUNALE

Fiore, presidente di Spazio Udine –. Dagli aperitivi, che sono il cuore della nostra socialità, fino alla Fotomaratona, il nostro obiettivo rimane quello di coinvolgere i cittadini in modo attivo e propositivo».

Si parte domani con il ritorno degli incontri informali dedicati a soci, simpatizzanti e cittadini curiosi. Appuntamento ogni primo mercoledì del mese, dalle 18 alle 20 al "Diversamente Bistrot" di corte Savor-

gnan. Sarà un'occasione per conoscersi, scambiare idee sulla città e fare rete in un ambiente conviviale.

Entro la fine di febbraio verrà poi organizzato un incontro pubblico dedicato al prossimo referendum costituzionale sulla separazione delle carriere. L'obiettivo di Spazio Udine è quello di fornire alla cittadinanza strumenti critici e oggettivi per comprendere i quesiti referendari, grazie al contributo di esperti del settore.

A fine maggio, poi, tornerà anche la Maratona Fotografica di Spazio Udine. Dopo il successo della prima edizione di due anni fa, l'associazione, questa volta in collaborazione con Farè e la caffetteria al Vecchio Tram, ripropone la sfida creativa che invita cittadini e turisti a immortalare gli angoli più suggestivi (oppure nascosti) di Udine seguendo temi specifici. Un evento che trasforma la città in un set a cielo aperto e che culminerà, come da tradizione, con la premiazione degli scatti più significativi. Tutte le migliori fotografie, novità di questa seconda edizione, saranno anche esposte in una mostra dedicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVOCATI E MAGISTRATI

Il referendum sulla giustizia Idee a confronto

«Referendum sulla giustizia. Le ragioni per scegliere consapevolmente» è il titolo dell'incontro che l'Ordine degli avvocati di Udine ha organizzato per giovedì, dalle 17 alle 19, nel Salone del Popolo in via Lionello 1. Data l'importanza dell'appuntamento informativo per gli elettori, si è deciso di aprirlo a tutta la cittadinanza. Introdotti dalla presidente Raffaella Sartori, interverranno l'avvocato Patrizia Corona, vicepresidente del Consiglio nazionale forense, e il giudice Matteo Carlini, presidente della sottosezione dell'Anm di Udine. L'incontro sarà moderato da Paolo Mosanghini, condirettore Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto. «Siamo certi che attraverso un confronto reale tra le parti – così la presidente Sartori –, i cittadini possano prendere consapevolezza della ragioni della riforma e avvicinarsi al voto responsabilmente».

Dopo il niet alla sua mozione di sentimento L'attacco di Govetto (FdI): «La sinistra fa differenze nella difesa delle donne»

IL DIBATTITO

«L'ipocrisia e l'incoerenza di una certa parte della sinistra meriterebbero uno studio approfondito. Ne è prova la bocciatura registrata sulla mozione di sentimento di condanna delle offese di genere presentata dal sottoscritto e la successiva approvazione di una mozione "gemella" presentata dalla consigliera Fiore che, tuttavia, giustifica le offese rivolte da Landini alla Meloni».

Ad affermarlo è Giovanni Govetto, consigliere comunale di FdI, ritenendo «corretto che i cittadini, in particolare gli elettori e le elettrici della sinistra, sappiano che ai partiti di sinistra non interessa difendere tutte le donne oggetto di offese sessiste, ma solo alcune». Rinvii più volte, a distanza di mesi la sua mozione (presentata la prima volta il 20 ottobre 2025) è bocciata du-



GIOVANNI GOVETTO
CONSIGLIERE COMUNALE
DI FRATELLI D'ITALIA

rante il Consiglio comunale del 26 gennaio scorso, «poiché conteneva due righe di riferimento alla vicenda che ha coinvolto Landini e la Meloni. Per la sinistra – il suo commento –, prima vengono gli interessi di partito, solo dopo la condanna delle espressioni offensive alle donne». E sarebbero i fatti, secondo Govetto, a dimostrarlo. «La sinistra alle 20.30 con il suo voto giustifica le offese di genere e alle 20.40 vota una mozione in cui si dichiara vicina solo ad alcune donne».

FEDERMODA FVG

«Vendite bene negli outlet Si soffre nei centri storici»

«La moda vende, ma la distribuzione è completamente cambiata». Parte da questa considerazione la serie di riflessioni di Alessandro Tollon, presidente di Confcommercio Federmoda Fvg, condivise ieri a Udine al convegno "Trame di stile. Fibre che raccontano".

Al centro dell'incontro, centrato sulla cultura del prodotto e sulla formazione, il ritorno d'interesse per i tessuti

classici come cotone e cashmere, le filiere corte e la riscoperta della qualità, temi «tornati alla ribalta anche sui social, con un'attenzione crescente pure tra i più giovani». Sul fronte mercato, Tollon non ha nascosto le difficoltà. «La pandemia, il passaggio all'online e all'e-commerce e la crescita degli outlet – afferma – hanno inciso sui negozi indipendenti dei centri storici e molte botteghe hanno

chiuso». I dati delle carte di credito, ha aggiunto, «confermano che gli outlet sono in crescita, mentre il dettaglio indipendente è in difficoltà».

In questo contesto anche i saldi hanno perso forza. «Non sono più quelli di una volta: le promozioni sono tutto l'anno, oggi l'effetto dura una settimana – osserva –. Funzionano soprattutto come comunicazione, meno come leva di vendita. Dobbia-



Alessandro Tollon

mo attrezzarci per essere competitivi tutto l'anno».

Durante l'incontro spazio anche alla dimensione cultu-

rale, con il trailer del documentario "Parivara – Le ultime famiglie" del progetto VesteMundi, racconto delle comunità che custodiscono antichi saperi tessili nel mondo. Un richiamo al valore umano e identitario del tessile, che si lega anche alle eccellenze locali come il pizzo di Gorizia, verso forme di riconoscimento europeo. L'Unione europea si prepara infatti a ricomprendere i merletti tra i prodotti del manifatturiero con denominazione di origine: «Andremo a indagare come viene costruito a mano e perché è così prezioso – ha spiegato Tollon – ma intanto è importante il riconoscimento a livello europeo».

A parlare di momento complicato per il settore è stato

anche il presidente camerale e vicepresidente nazionale Confcommercio, Giovanni Da Pozzo. «Parlare di qualità e conoscenza è decisivo – sostiene –: i brand si trovano ovunque, la differenza la fanno le persone, la capacità di conoscere i materiali, trattare il cliente e creare emozioni». Sulla stessa linea il presidente nazionale Confcommercio Federmoda Giulio Felloni, che ha evidenziato come «iniziative di qualità, capaci di risalire alle origini del prodotto, raccontino la storia, la cultura e l'intelligenza della moda italiana, elemento chiave per sostenere l'intera filiera in una fase complessa e ribadire il valore sociale e turistico dei negozi nelle nostre città».

La cerimonia in duomo

SUOR MARIA MADDALENA

«Condivisione»



La passione per la musica, di pari passo con quella per la religione: a guidarla, sempre, la luce della fede. «La vocazione mi si è presentata a 12 anni – dice suor Maria Maddalena Nanni, romana d'origine ma da otto anni a Udine – a 17 ho iniziato il noviziato e a 20 i voti, insieme con il diploma in pianoforte e canto gregoriano. Ho sempre insegnato musica in scuole paritarie e attraverso lezioni private. Della vita religiosa, amo la condivisione e lo scambio, il confronto continuo, con le consorelle e con i fedeli. Non mi stanco mai d'imparare».

SUOR LORETA

«Spiritualità»



Tra le «festeggiate» per i suoi 60 anni di vita consacrata, c'è anche suor Loreta Lagonegro, di nome Mariarosa, tra le Dimesse di Padova, oggi a Lumignacco. «Quando sono andata in pensione dall'insegnamento, sono stata mandata a Lumignacco, dove gestiamo la scuola dell'infanzia. Mi definisco una suora contenta, la spiritualità è la dimensione che ho sempre seguito, da quel 2 febbraio 1966, quando, terza di sette sorelle, presi i voti, per la gioia di mamma e papà e di mia sorella Ida, che era già suora».

Le sorelle hanno festeggiato rispettivamente 70, 60, 50 e 25 anni da quando hanno preso i voti. Il rito celebrato dall'arcivescovo Lamba nel giorno della festa della Presentazione del Signore.

Giubilei di vita consacrata L'emozione delle suore: «Come il primo giorno»

LE VOCI

CHIARA DALMASSO

La vocazione come motore di tante vite dedicate alla fede: ieri, nella festa della Presentazione del Signore, si è tenuta la trentesima giornata della Vita consacrata. Con la cattedrale di Udine in veste da cerimonia – campeggiava ancora, all'ingresso della chiesa, il presepe intagliato in legno – nel pomeriggio si è svolta una messa solenne, officiata dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, per celebrare alcuni anniversari importanti: i 70, 60, 50 e 25 anni dalla prima consacrazione di otto suore, riunite insieme con consacrati, religiosi, altre sorelle, membri degli istituti secolari presenti e operanti in diocesi, che per l'occasione hanno rinnovato i voti.

L'emozione si legge sui volti delle «festeggiate», sedute nelle prime file del duomo: suor Fides Bertoldi delle Suore Rosarie di Bordano celebra 70 anni di professione religiosa; suor Erminia Bezzoncin delle Ancelle della Carità di Udine e suor Alberta Fuccaro delle Sorelle della Misericordia di Martignacco festeggiano invece 60 anni di consacrazione, come suor Ilaria Andriolo delle Suore Rosarie di Udine, suor Maria Maddalena Nanni delle Figlie di Nostra Signora dell'Orto e suor Loreta Lagonegro, delle Dimesse di Padova. Per suor Rosetta Ribocco delle Ancelle della Carità di Udine gli anni sono invece 50, 25 per la salesiana suor Franca Lapo delle



LE SUORE CON L'ARCIVESCOVO
FOTO DI GRUPPO DOPO LA MESSA
TENUTA DA MONSIGNOR LAMBA

Figlie di Maria Ausiliatrice di Percoto.

«La mia vocazione è nata quando ero poco più che una bambina – racconta suor Maria Maddalena Nanni, che ieri celebrava i 60 anni di professione religiosa – frequentavo le scuole medie». Romana di origine, proseguì gli studi alle superiori e a 17 anni entrò in noviziato: «Il percorso di preparazione religiosa mi entusiasmo fin da subito – prosegue – presi i voti a vent'anni e contemporaneamente mi diplomai in pianoforte e canto gregoriano». Una vita concen-

trata sull'animazione liturgica nelle parrocchie e sull'insegnamento: «Ho sempre insegnato musica nelle scuole paritarie, fatto lezioni private a tanti bambini e ragazzi appassionati di musica. Ogni giorno ringrazio il Signore per avermi orientato a questa scelta, che mi ha permesso di vivere un'esistenza piena di gioie e realizzazione spirituale». Ad arricchirla, più di tutto, la quotidianità condivisa e scandita dai ritmi della preghiera: «Dopo tanti anni a Roma, da otto sono approdata a Udine – conclude – per proseguire il mio percorso di insegnamento e collaborazione in parrocchia, vicina alla gente. La musica, che mi accompagna da quando ho tre anni,

è la costante: non mi stanco di imparare cose nuove, da poco mi sono appassionata all'opera, che tiene in sé tutte le passioni umane».

Per suor Erminia «in 60 anni non è cambiato niente, sono felice ed emozionata come il primo giorno»; come lei, suor Loreta Lagonegro, che si definisce «una suora contenta». Presi i voti il 2 febbraio 1966, «per la gioia di mamma e papà, e di mia sorella Ida, anche lei suora, scomparsa un anno fa» ha raggiunto i 60 anni di vita consacrata: «Raggiunta la pensione, da Padova sono arrivata a Lumignacco, dove collaboro alla gestione di una scuola dell'infanzia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Sant'Oswaldo «Da 0 a 100» per rafforzare la socialità

Prende il via «Sant'Oswaldo da 0 a 100», il progetto promosso nell'ambito di «Quartieri in Movimento – Servizi di prossimità e culturali per i bisogni rilevati sul territorio», finanziato dal Comune con l'obiettivo di rafforzare i servizi, la socialità e le opportunità educative e culturali nel quartiere San Paolo San Oswaldo. Il progetto, realizzato dall'Associazione 5 Agosto San Oswaldo Odv, capofila, in collaborazione con l'associazione Piano Terra e Teatro della Sete, sarà presentato domani, alle 15, al Trattamix, in via Pozzuolo 47.

«Sant'Oswaldo da 0 a 100» propone un insieme articolato di iniziative che abbracciano tutte le fasce d'età, con particolare attenzione ai bisogni di famiglie, bambini, adulti e anziani, valorizzando la dimensione di quartiere come luogo di cura, crescita e relazione. Tra le attività previste, ambulatorio infermieristico di quartiere per offrire un servizio sanitario di prossimità accessibile ai residenti, nuovo doposcuola Sant'Oswaldo, rivolto agli alunni dalla terza alla quinta classe della scuola primaria, con supporto allo studio e attività educative, «Fioritura», corso di lettura ad alta voce per adulti a cura del Teatro della Sete, in programma ad aprile e maggio.

Il progetto si propone di rafforzare il senso di comunità, contrastare l'isolamento e promuovere una rete di servizi e iniziative capaci di rispondere ai bisogni del territorio. La cittadinanza del quartiere è invitata a partecipare all'incontro di presentazione per conoscere nel dettaglio le attività e contribuire attivamente alla vita del quartiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente Fantin: «Restituiamo autostima e femminilità»

Cosmetici alle donne operate Alleanza tra Andos e aziende

L'INIZIATIVA

Nel momento in cui capelli, unghie e pelle del viso mostrano l'impatto delle terapie oncologiche, è difficile nascondere il percorso intrapreso e, anche se quello che più conta è curarsi e vincere la malattia, prendersi cura del pro-

prio aspetto è una coccola necessaria per l'anima e per l'autostima.

Partendo da questo presupposto, l'associazione Donne operate al seno-Comitato di Udine ha aderito per il secondo anno al progetto «Salute in Comune-Qualità di Vita» Progetto realizzato da Stargate, un gruppo che realizza progetti di sostenibilità sociale in

partnership con gli enti locali, che vuole migliorare la qualità della vita delle pazienti oncologiche del territorio e che è stato presentato nella sede Andos al Città Fiera.

La mission del gruppo è stata di coinvolgere le aziende locali che, in sinergia tra pubblico e privato, hanno avuto l'opportunità di fare azioni di responsabilità sociale, aumen-



L'iniziativa fa parte del progetto «Salute in Comune-Qualità della vita»

tando la loro reputazione e fidelizzando i propri stakeholder. La realizzazione dei progetti avviene infatti grazie alla sensibilità degli imprenditori locali, portando a loro vantaggi fiscali che hanno un impac-

to notevole se inseriti nel report di sostenibilità.

L'iniziativa dell'associazione prevede la consegna a titolo gratuito di parrucche, prodotti per la cura del corpo, cosmetici, tutto ciò di cui necessi-

tano le pazienti oncologiche seguite dall'Andos, grazie alla sensibilità degli imprenditori locali che hanno sostenuto il progetto. «Si tratta di un'azione che ha come scopo il sostegno concreto delle donne che stanno affrontando un percorso difficile – commenta la presidente Mariangela Fantin –. Con questo progetto possiamo contribuire a restituire bellezza, autostima e femminilità alle donne operate. Un grazie di cuore a tutte le Aziende che hanno voluto contribuire per la realizzazione di questo progetto e all'artista Mima (Loretta Buso) che, per l'occasione, ha realizzato dei cuori donati dall'Andos a tutte le aziende presenti, come simbolo di gratitudine e riconoscenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDIENZA IL 21 APRILE

Corteo ProPal a Udine I due arrestati chiedono di patteggiare la pena

Sarà definita davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, il prossimo 21 aprile, la posizione delle due persone arrestate a Udine dopo gli scontri al termine del corteo ProPal a margine dell'incontro di calcio tra Italia e Israele. Una vicenda di estrema attualità visto quanto successo sul fronte

dell'ordine pubblico pochi giorni fa a Torino.

La sera del 14 ottobre, tra piazza Primo Maggio e largo delle Grazie, vennero arrestati Marco Chiopris, 45enne di Buja, e Jan Gavino Pozzobon, 49enne di Feltre. L'accusa nei loro confronti era di violenza e resistenza a pubblico ufficiale continuata e pluriaggrava-

ta. Vestiti con abiti scuri e con il volto travisato si erano resi protagonisti del lancio di oggetti verso le forze dell'ordine, prendendo di mira anche i mezzi della forza pubblica.

I legali di Chiopris e Gavino Pozzobon hanno fatto istanza di patteggiamento concordato con il pubblico ministero Laura Collini.

In particolare, il difensore dell'imputato friulano ha proposto per il proprio assistito un anno di reclusione. Ora sarà il gup a decidere, valutando se accettare o meno i termini dell'accordo.

Il corteo del 14 ottobre, a cui hanno preso parte migliaia di cittadini, ha avuto una connotazione violenta solo



Gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine in piazza Primo Maggio

dopo l'arrivo in piazza Primo Maggio (prima tutto si era svolto pacificamente), per la volontà di qualche centinaio di teste calde che tentarono di aggirare i cordoni di polizia. Si videro scene di guerriglia, con lanci di bottiglie, pietre e fumogeni da una parte, l'uso di idranti e lacrimogeni con qualche carica dall'altra. Al termine le persone fermate furono quindici, nove uomini e sei donne. Oltre ai due arrestati ci furono tredici destinatari di fogli di via: tre di loro sono in attesa che il Tar del Friuli Venezia Giulia valuti il ricorso contro la misura disposta dal Questore di Udine. —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

I ladri fuggono con la cassaforte di Pizzikotto

Almeno quattro banditi assaltano la pizzeria di via Nazionale. L'ammancio stimato è di alcune decine di migliaia di euro

Anna Rosso

Arrivano nel cuore della notte, muovendosi con metodo e senza improvvisazione. Colpiscono, raccolgono il bottino e spariscono nel buio. È il copione del furto messo a segno nelle prime ore di ieri a Tavagnacco, dove una banda organizzata ha preso di mira il locale "Pizzikotto", pizzeria e pasticceria di via Nazionale (a pochi passi dalla rotonda che c'è all'altezza dell'incrocio con via Padova e via Cividina).

I carabinieri del Radiomobile sono intervenuti rapidamente, avviando un'accurata sopralluogo finalizzato a ricostruire la dinamica e racco-

gliere gli elementi utili alle indagini che saranno approfondite dal Nucleo investigativo del Comando provinciale dell'Arma. Secondo una prima ricostruzione, ancora in fase di verifica, ad agire sarebbero state almeno quattro persone, arrivate e poi fuggite a bordo di un'auto potente.

I malviventi hanno tentato di eludere il sistema d'allarme che però, grazie a dispositivi avanzati, anche se a un certo punto è stato neutralizzato, ha comunque inviato segnalazioni alla centrale operativa. I sistemi più moderni, infatti, se determinate operazioni vengono effettuate in orari insoliti, segnalano co-

munque che cosa sta succedendo.

I ladri sono riusciti a entrare forzando una porta sul retro con maniglia antipanico e, una volta dentro, hanno puntato direttamente alla cassaforte. Una volta raggiunta, avrebbero messo le mani su un bottino stimato, in via preliminare, in alcune decine di migliaia di euro: si tratterebbe, a quando si appreso, dell'incasso di diversi giorni. Il colpo, secondo gli investigatori, sarebbe durato circa mezz'ora. Ora sono al selettaccio i filmati delle telecamere di sicurezza e proprio quei fotogrammi, assieme alle altre informazioni raccolte dai carabinieri, potrebbero

incastrare la banda.

L'azienda - "Pizzikotto" fa capo al gruppo Cigierre -, contattata, ha fatto sapere attraverso il suo ufficio stampa che «come da prassi, non rilascia dichiarazioni su episodi che sono attualmente oggetto di accertamenti da parte delle autorità».

Nella stessa notte di ieri, un altro episodio ha fatto scattare l'allarme a Bagnaria Arsa, dove una banda ha tentato un colpo all'Interspar di via Mattei. Anche in questo caso l'obiettivo era la cassaforte, che è stata danneggiata, ma non aperta. I banditi alla fine si sono visti costretti alla fuga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pizzeria pasticceria "Pizzikotto" presa di mira dai ladri FOTO PETRUSSI

DECIDERÀ IL GIP L'8 APRILE

Il pm: «Solet non abusò di una donna» Ma lei si oppone all'archiviazione del caso

Alessandro Cesare

Per il pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Marco Panzeri, gli elementi raccolti negli ultimi mesi a carico del difensore dell'Udinese, Oumar Solet, non sono sufficienti a sostenere un rinvio a giudizio per l'ipotesi di reato di violenza sessuale. Ecco perché, nei giorni scorsi, ha chiesto l'archiviazione del procedimento penale a carico del giocatore francese di 25 anni, accusato di aver abusato di una trentaduenne. Era stata quest'ultima, lo scorso maggio, a formalizzare una denuncia ai carabinieri dopo una serata trascorsa insieme a Solet e ad alcuni suoi amici. Serata conclusasi nella camera da letto dell'appartamento del francese. Ma l'avvocato della donna, Giuseppe Brollo, si è opposto alla richiesta di archiviazione, rilanciando le accuse e chiedendo ulteriori accertamenti. A questo punto il giudice per le indagini preliminari, Rossella

Miele, nell'udienza in camera di consiglio già fissata per l'8 aprile, dovrà decidere se ordinare nuove indagini (indicando su cosa investigare e fissando un termine entro cui farlo), chiedere al pm di procedere con un'imputazione coatta o procedere con l'archiviazione.

Il legale del calciatore, Maurizio Conti (difensore insieme al collega Filippo Morlacchini di Roma), si è detto tranquillo: «La richiesta di archiviazione è stata particolarmente analitica - ha detto l'avvocato -. Il pm Panzeri ha preso in esame tutte le risultanze delle puntigliose indagini fatte che hanno smentito completamente i contenuti della denuncia presentata dalla ragazza». Nello specifico, il riferimento di Conti è allo stato psico-fisico della donna (aveva dichiarato di essere ubriaca), ai contenuti degli smartphone e alle deposizioni delle persone presenti nell'appartamento al momento del presunto abuso ses-



Il difensore dell'Udinese Oumar Solet accusato di violenza sessuale

suale. «Le testimonianze raccolte - ha spiegato il legale - hanno confermato che la donna era consapevole di ciò che faceva ed era consenziente. Anche l'analisi dei telefoni cellulari ha avvalorato la tesi della difesa. Infine le analisi tossicologiche sul sangue della donna hanno escluso tracce di alcol e stupefacenti».

In questa fase l'avvocato Brollo ha preferito non rilasciare dichiarazioni, limitandosi a ribadire la mancata condivisione delle valutazioni della Procura di Udine rispetto alla richiesta di archiviazione.

I fatti contestati a Solet risalgono all'11 maggio 2025, dopo il match casalingo perso dall'Udinese con il Monza. Quella sera, dopo qualche ora trascorsa in un locale di viale Palmanova, il gruppo di amici di cui facevano parte il francese e la 32enne, ha deciso di chiudere la serata a casa del francese. Tra brindisi e musica a un certo punto quattro persone, tra cui il calciatore e la donna, si sono trasferiti in una stanza da letto. La mattina dopo la 32enne si è presentata al Santa Maria della Misericordia dicendo di essere stata costretta a subire rapporti sessuali. Da qui l'avvio dell'indagine il cui esito si conoscerà l'8 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA

Era ricercato per un furto Arrestato nella notte

La polizia ha arrestato, nella notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana, un 44enne della Repubblica Ceca destinatario di un Mandato d'arresto europeo emesso dalle autorità del suo Paese per furto. L'arresto è avvenuto nell'ambito dell'attività di controllo del territorio. Intorno all'1.45, una pattuglia della Squadra Volante ha fermato l'uomo mentre si aggirava in via Leopardi. Dagli accertamenti sull'identità è emerso il provvedimento di cattura internazionale a suo carico. Secondo quanto ricostruito, il 44enne si sarebbe reso responsabile, nel settembre 2025, del furto di un paio di occhiali all'interno di un negozio della città di Plzen, in Repubblica Ceca. Il fatto è stato considerato aggravato perché l'uomo aveva da poco terminato di scontare 12 mesi per un analogo reato. —

Le scuole superiori si presentano

Dal terzo anno un potenziamento in di biologia con curvatura medica De Nardo: gli studenti possono scegliere tutte le facoltà universitarie

Previsti due indirizzi al liceo Copernico «C'è un grande senso di appartenenza»

LAURA PIGANI

È lo “spirito copernicano”, che si traduce nel forte senso di appartenenza di studenti e docenti alla comunità scolastica, a caratterizzare il liceo scientifico di via Planis. Non ha dubbi il dirigente del Copernico, Paolo De Nardo: «Per scuole aperte – sottolinea orgoglioso – si sono resi disponibili ben 196 studenti e questo dà l'idea di quanto i ragazzi ci tengano all'identità dell'istituto».

Per il 2026/27 il liceo rinnova la sua offerta formativa, che prevede uno scientifico a indirizzo tradizionale («che offre una preparazione completa sotto l'aspetto umanistico e scientifico, utile a chi non ha ancora maturato una scelta futura chiara») e uno con l'opzione scienze applicate («che indirizza verso studi scientifici, con più attività di laboratorio»). «Per entrambe le scelte si propongono dei potenziamenti – chiarisce De Nardo – per il tradizionale c'è quello scientifico informatico, con laboratori di scienze e un approccio all'informatica. Per il liceo delle scienze applicate, invece, c'è il potenziamento scienza dei dati e intelligenza artificiale (un'ora di matematica e una di fisica nel primo biennio, una di informatica e una di filosofia nel secondo biennio)».

Per entrambi i indirizzi si può scegliere un potenziamento di tedesco, «con due ore aggiuntive della lingua, che non fanno parte di quelle curricolari e non incidono sulla media dei voti». E, inoltre, per la lin-

gua inglese, dal secondo anno, è previsto, per chi lo desidera, «il percorso per ottenere, al termine degli studi, il doppio diploma: italiano e Usa».

Dal terzo anno, invece, è possibile optare per il potenziamento di biologia con curvatura biomedica: «50 ore annuali in collaborazione con l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Udine».

Si conferma sia la settimana corta (dalle 8 alle 14) sia quella lunga (8-13 sabato compreso). Gli studenti hanno anche l'opportunità di fermarsi a studiare a scuola nel pomeriggio.

Il liceo di via Planis – e questa è una novità – ha ottenuto l'accreditamento «per svolgere progetti Erasmus +, grazie al quale saranno ampliate le attività di internazionalizzazione e di scambi tra scuole». Oltre a ciò, «il Copernico vanta sette gruppi artistici: il Copernicor, composto da 54 componenti; un'orchestra di jazz e una classica; il circo; il podcast (Copcast); il gruppo teatrale (Copernidrama) e quello dedicato alla redazione del giornale dell'istituto (l'Intrepido). Le attività sportive sono previste in orario curricolare, con gare dei giochi della gioventù a seconda delle attitudini degli studenti». I dati in uscita, fa sapere De Nardo, evidenziano che gli studenti scelgono ad ampio spettro tutte le facoltà disponibili: «dalle scientifiche a quelle tecnologiche, dalle umanistiche a quelle economiche. Abbiamo avuto giovani che sono entrati alla Scuola superiore dell'università di Udine e alla Normale di Pisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'attività di laboratorio in una scuola secondaria di secondo grado



Paolo De Nardo

Tra le attività extracurricolari ci sono sette gruppi artistici



Elisabetta Giannuzzi

«Aiutiamo i ragazzi a scoprire i propri talenti e le loro inclinazioni»

Tra le proposte anche il percorso di diploma quadriennale Giannuzzi: «Accogliamo allievi appassionati in molteplici ambiti»

Scienza e tecnologia le facce del Malignani «Un forte legame con il territorio»

RAFFAELLA SIALINO

Scienza e tecnologia sono le discipline su cui si basano i numerosi indirizzi del Malignani: strutturato in liceo, istituto tecnico e corso serale per una formazione completa. Guidato dalla dirigente scolastica Maria Elisabetta Giannuzzi, il Malignani affonda le proprie radici su una solida tradizione ma, nel contempo, guarda al futuro: pionieristico nella sperimentazione e nell'innovazione didattica, è capofila di avanguardie educative in Fvg. «Il Malignani accoglie allievi appassionati in molteplici ambiti – dice la dirigente –. L'impianto scientifico-tecnologico resta l'impronta identitaria della scuola, che conferma e valorizza l'offerta formativa dei numerosi indirizzi».

Nell'istituto di via Leonardo Da Vinci le opzioni tra cui scegliere sono il liceo (liceo delle scienze applicate e con potenziamento matematico), l'istituto tecnico strutturato in ben sei indirizzi (Costruzioni, ambiente e territorio, Chimica, materiali e biotecnologie, Elettronica, elettrotecnica e automazione, Informatica e telecomunicazioni, Meccanica, mecatronica ed energia, Trasporti, logistica e aeronautica con questi ultimi tre che propongono pure il percorso di diploma quadriennale della filiera formativa 4+2) e, infine, il corso serale (un biennio propedeutico e poi la scelta tra Meccanica e Elettronica). «Il liceo delle scienze applicate, con possi-

bilità di articolazione dell'orario su 5 giorni dal lunedì al venerdì nel primo biennio – spiega la dirigente –, registra un notevole afflusso, anche grazie ai progetti proposti a livello nazionale e internazionale e a una collaborazione strutturata con il mondo universitario che consente agli studenti di confrontarsi precocemente con la ricerca e con metodologie di studio avanzate». «Inoltre, i tanti indirizzi dell'istituto tecnico – prosegue – rappresentano la scelta di coloro che desiderano mantenersi aperte più possibilità: i percorsi di specializzazione tecnica negli Its, l'ingresso nel mondo del lavoro o gli studi universitari». Da sempre il forte legame con il tessuto produttivo e le aziende del territorio consente agli allievi del Malignani di seguire percorsi formativi coerenti con le richieste del contesto economico e professionale. Dallo scorso anno, poi, è attivo il quadriennale negli indirizzi Aeronautica, Meccanica e Telecomunicazioni per quanti vogliono accogliere la sfida di un progetto innovativo, orientato al futuro. «La nostra scuola si propone di aiutare gli studenti a scoprire i propri talenti e inclinazioni – conclude Giannuzzi –. Oltre ai corsi di supporto, recupero e potenziamento, abbiamo la sperimentazione sulla “Valutazione per gli apprendimenti” e laboratori teatrali e creativi, debate, volontariato, la radio di istituto...» senza dimenticare i progetti Erasmus e di internazionalizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività laboratoriale, uso dell'IA e arricchimento linguistico Ragogna: «Una grande attenzione ai bisogni formativi dei giovani»

Tre percorsi al paritario Bertoni «Riflessione critica sul digitale»

L'obiettivo è stimolare gli studenti, attraverso modalità e tempi che favoriscano uno studio efficace e spendibile in futuro. Sono tre gli indirizzi liceali proposti al paritario Bertoni, in viale Cadore: classico, scientifico opzione delle scienze applicate e linguistico. L'offerta formativa è confermata anche per il prossimo anno, con

un arricchimento dei potenziamenti già in essere. Come ad esempio la curvatura biomedica, accessibile a tutti i tre percorsi.

«Al liceo classico – spiega il dirigente Gabriele Ragogna –, oltre alla possibilità di seguire un percorso personalizzato di potenziamento linguistico o matematico-scientifico con preciso indirizzo medico sanitario, c'è la novità

dell'insegnamento di “studi sociali” integrato nel curriculum di storia e geografia (con orario aggiuntivo) del primo biennio: si affronta il tema del marketing, dei linguaggi dei social media, delle problematiche attuali sociali e culturali con attenzione agli aspetti formativi educativi come la riflessione critica sulla sfera del digitale. Il progetto di archeologia assieme a molti al-

tri insegnamenti opzionali (giornalismo, cineforum storico, certificazioni linguistiche, approfondimenti disciplinari) completa il quadro».

Il liceo scientifico delle scienze applicate prevede la possibilità di frequentare corsi extracurricolari di arricchimento linguistico, ma «il suo fiore all'occhiello – rimarca Ragogna – è la dimensione dell'apprendimento laboratoriale nelle discipline scientifiche utilizzando in modo consapevole l'IA, i robottini, la stampante 3D per realizzare progetti di design ingegneristico e usando anche in biologia e chimica l'applicazione esclusiva Labster, che consente attività didattiche sperimentali virtuali difficilmente riproducibili dal vero (per



Gabriele Ragogna

«Adottiamo la didattica digitale integrata a distanza nel caso vi siano situazioni particolari»

esempio utilizzo di virus e sostanze pericolose)». Il liceo linguistico, infine, «è molto lanciato nel campo delle applicazioni professionali attuali del curriculum di lingue straniere nel mercato del lavoro e prevede attività formative integrate all'estero».

Resta la settimana corta, con un rientro il venerdì e la possibilità di studio a scuola e di frequentare corsi di potenziamento o recupero nei restanti pomeriggi. «Adottiamo la didattica digitale integrata a distanza – chiude il dirigente – per alunni in situazioni particolari che lo necessitano, al fine di offrire a tutti valide opportunità di successo formativo». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Cento anni di frane a Cazzaso «Servono i sistemi satellitari»

La nuova tecnologia è stata presentata nel corso di un vertice con la Prefettura Il sindaco: «L'abitato è l'area più ferma, preoccupa invece il fronte sulla strada»



L'incontro che si è tenuto a palazzo della Regione e sotto, il fronte della frana di Cazzaso

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sistemi satellitari di ultima generazione segnalerebbero davvero in tempo reale (al contrario degli attuali gps) eventuali movimenti della frana di Cazzaso, facendo la differenza sui tempi di reazione in casi di emergenza. La frana appare più attiva nella zona della strada principale, ferma sul centro abitato. Lo dice lo studio, condotto dal Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Università di Milano Bicocca (su incarico del Servi-

zio geologico della Regione) sull'ottimizzazione della rete di monitoraggio sulla storica frana e che è stato presentato ieri in una riunione al palazzo della Regione a Tolmezzo, tra Servizio geologico della Regione, Prefettura di Udine, Comune di Tolmezzo (con il sindaco, Roberto Vicentini e l'assessore alle Frazioni, Matteo Muser), Protezione civile regionale, Centro Ricerche Sismologiche-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale e Ispettorato forestale di Tolmezzo.

«È stato un incontro molto

importante – commenta il sindaco Vicentini – per spunti e confronto diretto. È emerso che quanto finora fatto sulla frana è stato corretto, ma ora si aprono scenari di monitoraggio più sofisticati da valutare. Ho molto apprezzato questa iniziativa che ci supporta in quanto abbiamo messo in atto finora. La cosa più interessante in questo studio dell'Università Bicocca è la ricerca storica su oltre 100 anni di movimenti della frana, evidenziando aspetti importanti. Il primo è che la tecnologia del gps, all'epoca in cui fu

installata qui la migliore soluzione, oggi andrebbe supportata anche da sistemi innovativi di tipo satellitare che danno segnalazioni più immediate, il che darebbe benefici nei tempi di reazione. Abbiamo rilievi che vanno fino a 100 metri sotto terra oggi, ma i dati non arrivano mai in tempo reale, specie sugli smottamenti alti, mentre il satellitare consentirebbe segnalazioni visive immediate. È emerso inoltre che ci sono aree specifiche della frana che si muovono di più, quando piove tanto, altre invece ferme da anni, ma che nella storia hanno registrato movimenti franos. La cosa che più ci tranquillizza è che l'abitato pare essere la zona più ferma: l'ultima volta che il sensore ha registrato un movimento, risale a oltre due anni fa, dopo due settimane di piogge. Chiaro è che se si muove quello, va evacuato il paese».

La parte più complicata oggi riguarda la strada. «Lo studio ci sarà consegnato per esaminarlo con gli uffici – aggiornerà Vicentini – poi ci rincontreremo: avremo un nuovo confronto, anche con la parte politica decisionale ossia la Regione, e tutti gli interlocutori di oggi per fare una valutazione tecnico-politica su costi/benefici di un'eventuale adozione del sistema satellitare (mezzo milione di euro) e per vedere se ci sono eventuali modifiche sostanziali da fare. Visto che la parte di frana più in movimento è la strada tra Cazzaso e Cazzaso Nuova, per esempio è da pensare se trasformare in strada principale la viabilità meno esposta alla frana, ossia quella che oggi consideriamo la via di fuga (per la cui funzione di via di evacuazione è in pratica quasi tutto pronto, ci sono già le barriere funzionanti, dobbiamo giusto ultimare taglio di alcune piante e asfaltatura e attivare i meccanismi sonori in modo automatico)».

LE INDAGINI A VILLA SANTINA



Alcuni rifiuti abbandonati nel campo oggetto d'indagine

Campo come discarica Denunciate 5 persone Ora ripuliranno l'area

VILLA SANTINA

Ci sono voluti mesi di controlli, indagini, appostamenti e l'impiego di fototrappole per sorprendere cinque soggetti che utilizzavano, occasionalmente o abitualmente, un luogo appartato accanto alla strada per gettare i propri rifiuti. Per due di loro sono ancora in corso le operazioni d'identificazione.

L'indagine è partita dalla denuncia del proprietario di un terreno, a carico di ignoti, sporta nella sede distaccata di Villa Santina del corpo di Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia. L'uomo era esasperato dal dover continuamente raccogliere rifiuti di qualsiasi genere dalla ripa a margine della strada regionale di Esemmon. Dagli accertamenti effettuati, il luogo era diventato meta abituale per l'abbandono di sacchi di rifiuti domestici, pneumatici, contenitori di bibite e alcolici, scarti di potature, residui di combustione delle stufe domestiche, rifiuti ingombranti. Qualora i responsabili non fossero stati individuati, i costi di pulizia e smaltimento sarebbero ricaduti sulla collettività.

L'attività di sorveglianza è stata svolta in collaborazione con la stazione del Corpo forestale regionale di Villa Santina. Uno dei denunciati è stato sorpreso in flagranza mentre era intento a gettare

al suolo delle lattine di birra del tutto identiche per marca, colori e formato a quelle di cui il terreno sottostante la strada era disseminato, ipotizzando per il reo la reiterazione del reato.

Le persone identificate, residenti in loco e nei comuni limitrofi, in applicazione alle normative ambientali, saranno chiamate a pagare una sanzione e a ripulire a proprie spese l'area e smaltire i rifiuti in maniera tracciabile per evitare il prosieguo del procedimento penale ed estinguere il reato.

Le operazioni dovranno seguire precise prescrizioni fornite dalla polizia giudiziaria e dall'Arpa Fvg. La sorveglianza ambientale è ritenuta un'importante priorità tra i compiti d'istituto della Polizia Locale e continuerà in diverse aree ritenute sensibili anche con l'ausilio delle tre moderne fototrappole, conformi alla normativa in materia di privacy. È importante ricordare che l'abbandono di rifiuti ha rilevanza penale e le pene sono state recentemente inasprite prevedendo per l'abbandono di rifiuti non pericolosi un'ammenda fino a 18 mila euro e come sanzioni accessorie, in base ai casi, la sospensione della patente da quattro a sei mesi o il fermo del veicolo a motore per un mese se impiegato per porre in essere la condotta illecita. —

T.A.

TARVISIO

Già in servizio 24 nuovi agenti Saranno assegnati alla frontiera

TARVISIO

La polizia di Stato del settore della polizia di frontiera di Tarvisio saluta i ventiquattro nuovi agenti assegnati al settore. Il dirigente superiore Gianluca Greco, direttore della quarta zona della polizia di frontiera, ha salutato parte dei ventiquattro nuovi agenti, che andranno a potenziare l'organico del settore.

Il dirigente Greco li ha accolti e dato loro il benvenuto esprimendo per l'occasione tutta la stima nei loro confronti vista l'importanza del ruolo che svolgeranno al servizio della comunità.

Inuovi arrivati provengono dalla Scuola allievi agenti di Trieste e dalla Scuola allievi agenti di Vibo Valentia, dove hanno appena concluso il 231° corso di forma-

zione per allievi agenti della polizia di Stato. Il loro giuramento di fedeltà alla Repubblica è avvenuto lo scorso 16 gennaio, segnando l'inizio ufficiale del loro percorso all'interno della polizia di Stato.

I nuovi agenti, originari di varie regioni italiane tra cui la Campania, la Calabria, la Puglia e la Sardegna, saranno fin da subito distribuiti sulle pattuglie



Alcuni dei ventiquattro nuovi agenti della polizia di Stato assegnati al settore della polizia di frontiera

del territorio e contribuiranno a potenziare il controllo del territorio in occasione della sospensione del tratta-

to di Schengen con la Slovenia. Una parte di loro rafforzerà anche il lavoro degli uffici

ci e la cooperazione con le polizie austriache e slovene. —

Esperimenti nelle Terre Alte

LE INIZIATIVE

Dal festival alle residenze artistiche

La posizione sopraelevata del borgo, gli ampi panorami delle vallate e la vegetazione rendono Stavoli un luogo ricco di suggestioni. Nato con l'intento di valorizzare e ridare vita al borgo più isolato d'Italia, il Festival isola di Stavoli porta dal 2023 un'offerta culturale innovativa in un luogo suggestivo intriso di autenticità e storia. E poi c'è il progetto di residenze artistiche Risvegli che ha preso vita a Stavoli. Il borgo ospita inoltre intrecci di persone, racconti, lavori e comunità che vogliono trasformare Stavoli in un laboratorio a cielo aperto.



Il borgo più isolato a Moggio Udinese che si raggiunge solo a piedi. Collegato solo dalla teleferica, è diventato una meta onirica

Nell'isola di Stavoli Dove arte e memoria sono l'alternativa allo spopolamento

IL PROGETTO

FRANCESCO MAZZOLINI

Stavoli di Moggio, il borgo più isolato d'Italia, si raggiunge solo a piedi. Il sentiero sale nel bosco e conduce a un piccolo nucleo di case in pietra sospese sopra la valle del Fella. Qui il silenzio non è assenza, ma una presenza

costante. Per decenni il borgo del Comune di Moggio Udinese, assieme alle frazioni sorelle di Moggessa di Qua, Moggessa di Là e Riulade, è stato simbolo dello spopolamento montano; oggi, soprattutto tra primavera ed estate, torna alla consapevolezza della sua seconda vita. Fino agli anni Cinquanta e Sessanta la frazione moggese, contava oltre duecento abitanti, una scuola e una

comunità attiva. Poi l'isolamento, la mancanza di lavoro e l'invecchiamento della sua piccola comunità, hanno svuotato le case. Oggi i residenti stabili sono pochissimi, ma circa una ventina di famiglie continuano a frequentarlo come luogo di ritorno, gli escursionisti e gli ospiti come meta "onirica". In questo contesto nasce il progetto "Isola di Stavoli", un percorso culturale che

non punta a trasformare il borgo in una meta turistica tradizionale, ma a valorizzarne l'attuale vocazione eremitica. Un'isola simbolica dove artisti, amanti della montagna e comunità si incontrano attorno al tema della memoria.

A portare avanti questa visione è l'Aps Amici di Stavoli, costituita nel 2019 ma con radici in un comitato attivo già dagli anni Settanta. «L'associazione ha l'obiettivo di mantenere la tradizione e portare avanti i valori dei nostri avi», spiega la presidente Alice Missoni.

«Vogliamo salvaguardare e migliorare le condizioni del paese, tutelare il patrimonio culturale e del paesaggio, a partire dalla chiesa del Sacro Cuore di Gesù, simbolo locale dal 1935». Un impegno che oggi coinvolge anche le nuove generazioni.

«La gioventù ha compreso e abbracciato questi valori e sta cercando di portarli avanti», continua Missoni, «nonostante le difficoltà legate alla mancanza della teleferica, che resta un nodo aperto e ancora in fase di lavoro». L'Aps collabora con la cooperativa Indimont e

IL BORGO DI STAVOLI

E GLI OSPITI CHE ADERISCONO
ALLE INIZIATIVE PROMOSSE

«Vogliamo migliorare le condizioni del paese, tutelare il patrimonio culturale e del paesaggio»

I residenti stabili sono pochissimi, ma circa una ventina di famiglie continuano a frequentarlo

con l'associazione Uponadream, oltre che con Seconda Stella a Destra di Gemona. Insieme mantengono attivo il ristoro stagionale La Favite e organizzano iniziative culturali e sociali che animano il borgo nei mesi più accessibili.

«Il nostro progetto nasce dalla volontà di riflettere sulla memoria», sottolinea Alice. «Memoria collettiva, per capire perché certi luoghi

vengono abbandonati e se è possibile invertire la rotta; e memoria personale, come indagine sull'identità e sull'impronta che vogliamo lasciare».

I momenti di maggiore partecipazione restano quelli legati alla tradizione: il pignarul, la Pasquetta — in programma lunedì 6 aprile 2026 — e la storica Sagra, prevista per domenica 28 giugno. A questi si aggiungono gli appuntamenti estivi: a fine luglio 2026 si terrà la terza edizione del Festival Isola di Stavoli e, ad agosto, se le condizioni organizzative lo permetteranno, tornerà anche il camping settimanale per bambini. In un borgo collegato alla valle solo da una teleferica, la rinascita passa attraverso un equilibrio fragile, fatto di volontariato, collaborazione istituzionale con il comune di Moggio Udinese, Regione, attenzione ai bandi comunitari e legami affettivi.

Il silenzio resta, ma non è più vuoto: nella frazione moggese della memoria, stagione dopo stagione, il borgo sta ritrovando la sua voce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

La memoria del terremoto I bambini di Resia raccontano

RESIA

Prende il via a Resia il percorso di memoria per il 50° anniversario del terremoto del Friuli Venezia Giulia. Il Comune di Resia, insieme al consiglio comunale dei Ragazzi, promuove il concorso creativo "1976-2026...I bambini ricordano", iniziativa che segna l'avvio ufficiale del percorso di commemorazione per il 50° anniversario del terremoto del

Friuli Venezia Giulia.

Il progetto nasce con l'obiettivo di affidare alle nuove generazioni un ruolo centrale nella conservazione della memoria storica, invitando bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni, residenti o frequentanti le scuole del Comune di Resia, a raccogliere e rielaborare le testimonianze di chi ha vissuto il terremoto del 1976 e il periodo della ricostruzione. Attraverso testi e fotografie, i partecipanti trasfor-

meranno i racconti ascoltati in memoria condivisa, favorendo il dialogo tra generazioni e la consapevolezza di un evento che ha segnato il territorio e la comunità. L'iniziativa rientra in un percorso avviato nel 2025 dall'amministrazione comunale, che ha istituito un gruppo di lavoro dedicato alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario, dotandosi di un logo e di uno slogan commemorativi destinati ad accompa-



Le macerie per le strade in una foto del 1976

gnare le attività nel biennio 2025-2026.

«Abbiamo voluto che il primo passo di questo percorso di memoria partisse dai bambini — dichiara il sindaco di Resia, Anna Micelli — perché il terre-

moto non è solo un fatto storico, ma una storia di persone, di comunità e di resilienza. Affidare ai più giovani il compito di ascoltare e raccontare significa garantire che questa memoria continui a vivere e a par-

lare al futuro».

A sottolineare il valore dell'iniziativa è anche la voce del consiglio comunale dei Ragazzi, che ha contribuito attivamente alla sua ideazione: «Abbiamo voluto partecipare perché per noi è importante conoscere quello che è successo prima che nascessimo — affermano il sindaco Giovanni Di Floriano i ragazzi del Consiglio — ascoltare i nonni, fare domande e raccontare le loro storie ci aiuta a capire meglio la nostra valle e a non dimenticare».

Gli elaborati raccolti confluiranno nella realizzazione di un volume dedicato al terremoto del 1976 a Resia, che verrà pubblicato nel corso del 2026 come testimonianza collettiva del ricordo e del legame tra passato, presente e futuro. —

TRICESIMO

Troppi bulletti sullo scuolabus La strigliata del sindaco Baiutti

Dopo ripetute segnalazioni il primo cittadino è salito sul mezzo con la responsabile della vigilanza

Alessandra Ceschia

/ TRICESIMO

Spintoni, schiamazzi, dispetti per infastidire i compagni, quando non il conducente e l'accompagnatrice, cinture troncate con un taglierino e l'assoluta indifferenza a ogni tipo di richiami. Da alcuni mesi a questa parte le corse a bordo dello scuolabus a Tricesimo erano diventate un reale problema a causa di un gruppo di ragazzini particolarmente vivaci che con le loro intemperanze rischiavano di pregiudicare la sicurezza del servizio stesso.

E a chi, autista o accompagnatrice che fosse, li richiama all'ordine chiedendo loro di sedersi di allacciare le cinture e di smetterla di infastidire i compagni, rispondevano in maniera irriverente, quando non in tono di scherno.

E così, dopo il ripetuto arresto del mezzo da parte dell'autista, esasperato dalla baraonda a bordo del pul-



Il sindaco di Tricesimo Giorgio Baiutti e lo scuolabus che accompagna i ragazzi a casa



mino, dopo i richiami orali e finanche le comunicazioni scritte alle rispettive famiglie è stato il sindaco Giorgio Baiutti a salire sul bus e a rampognare i ragazzini, portandosi appresso anche il capo del servizio vigilanza Cristina Aimone nel tentativo di porre fine a una deriva

che ormai preoccupava anche i genitori di molti ragazzi.

«Mi rivolgo a tutti anche se questo rimprovero è indirizzato a un gruppo di bulletti e credo che voi ben sappiate chi sono – è stato il suo esordio scandito con voce ferma dinanzi a una ventina

di studenti improvvisamente ammutoliti». Da mesi si ripetono comportamenti e atteggiamenti che non saranno tollerati oltre, ci vuole rispetto per le persone che lavorano, l'autista come l'accompagnatrice, e ci vuole altrettanto rispetto per i vostri compagni. Se questi compor-

tamenti verranno reiterati a bordo dello scuolabus cominceremo a lasciare a terra i responsabili».

Una ramanzina, quella del primo cittadino che, vuoi per il tono, vuoi per l'autorevolezza della figura istituzionale affiancata da un agente della polizia locale in divisa, deve aver fatto breccia fra le coscienze dei ragazzi che, ieri, sono saliti sullo scuolabus civilmente e hanno posto fine a ogni gesto di sfida.

Dopo il parroco di Tolmezzo monsignor Angelo Zanello, pure il sindaco Baiutti scende in campo per arginare eccessi e comportamenti dei ragazzi in una comunità che, sempre più spesso, registra atti vandalici messi a segno da gruppi di minori che prendono di mira edifici e attrezzature pubbliche.

E molti concittadini, stanchi di una deriva pericolosa, già plaudono alla sua iniziativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.A.

SAN DANIELE

Ex albergo Italia Al via l'installazione dell'ascensore

È in corso il lotto di lavori per l'installazione dell'ascensore nel palazzo dell'ex albergo Italia di San Daniele. Questo è sede della sezione moderna della Biblioteca Guarneriana ed è destinato a trasformarsi – al pianterreno – in un ampio e funzionale ufficio di accoglienza turistica, per dare una risposta adeguata ai crescenti flussi di visitatori registrati dalla cittadina collinare.

Gli interventi in fase di svolgimento e quelli in programmazione – fanno sapere il sindaco Pietro Valent e il vice con delega ai lavori pubblici Mauro Visentin – consentiranno di valorizzare ulteriormente il patrimonio librario e di creare nuovi spazi per attività culturali e turistiche, appunto, garantendo inoltre l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il primo piano dell'ex albergo sarà attrezzato per accogliere un'estensione degli spazi della Guarneriana antica, per promuovere ancor meglio i suoi tesori, mentre l'ultimo livello assumerà una valenza polifunzionale, per eventi e attività di vario genere. Il costo delle opere in itinere ammonta a 482 mila euro, di cui 350 mila finanziati dalla Regione.

MARTIGNACCO

Aumenti sulla Tari Orzan e Recchia: «La giunta risponda»

Raffaella Sialino

/ MARTIGNACCO

È recente l'accordo tra Confindustria e Comune di Martignacco per calmierare gli aumenti della Tari che avevano preoccupato il tessuto economico locale. L'ex vicesindaco Antonella Orzan, che già a ottobre 2025 manifestò la necessità di un tavolo di confronto con le attività del territorio e le associazioni di categoria, ora con l'ex assessore Michele Recchia si chiede «perché l'amministrazione comunale abbia atteso tre mesi per incontrare Confindustria».

«Ben venga il risultato ottenuto – dicono Orzan e Recchia –, che porterà il Comune ad attivarsi per stanziare risorse proprie per contenere l'impatto degli incrementi e avviare un percorso di monitoraggio nel medio-lungo periodo, però emerge un dato che non riusciamo a capire, sulla percentuale di aumenti relativi alle attività produttive». Di fatto, come dichiarano i due, l'aumento tariffario di A&T 2000 si attestava a un 23,7% che andava distribuito sia alle utenze domestiche che non domestiche «ma la giunta comunale in fase di delibera delle tariffe Tari – sostengono – aveva

deciso di abbassare di quasi il 10% la tariffa per le attività produttive con superficie aziendale fino a 150 mq e aumentare di più del 50% la tariffa per le attività con superficie maggiore. Scelta che non condividiamo né giustificiamo. La «colpa», quindi, non era solamente di A&T 2000, come era stato dichiarato, ma delle decisioni della giunta. Avremmo voluto che fosse spiegata alle attività prima della delibera. Crediamo che il dialogo sia importantissimo e che le scelte che il Comune ha intenzione di fare vadano prima condivise coi cittadini».

«Ad oggi – continuano Orzan e Recchia – non è stato organizzato un incontro specifico con le attività: ci sentiamo in dovere di chiedere che ciò avvenga in breve tempo per far capire perché si è scelto di aumentare di molto la Tari alle aziende con superficie maggiore a fronte di una riduzione alle aziende con superficie minore. È sbagliato basare la scelta di definire un'azienda con più o meno redditività in base alla superficie».

Concludono chiedendo: «Quando le attività produttive potranno avere un assessore con delega per un confronto più diretto?». —

SAN DANIELE

Scriptorium Il progetto di una sede in Paraguay

SAN DANIELE

Si consolidano le relazioni tra la Fondazione Scriptorium Foroiulense (e di conseguenza San Daniele) e il Paraguay, che nell'ottobre 2025 aveva ricevuto la visita di una delegazione istituzionale composta dal presidente della Fondazione, Roberto Giurano, e dal sindaco Pietro Valent. Nei giorni scorsi si è infatti svolto a Roma un importante incontro fra lo stesso Giurano e l'ambasciatrice del Paraguay in Italia, María José Argaña Mateu.

«È stata l'occasione – spiega il presidente dello Scriptorium – per gettare le basi a importanti progettualità, rafforzando la collaborazione già in essere con la prestigiosa Biblioteca del Congresso del Paraguay. Ad essa – annuncia – faremo dono del prossimo lavoro del nostro opificio: si tratterà di un'opera di grande importanza, sulla quale ancora non fornisco anticipazioni se non che verrà realizzata in sette copie, che saranno poi distribuite nelle principali biblioteche del mondo». Fra i progetti delineati con l'ambasciatrice rientra pure la creazione di una sede stabile dello Scriptorium in Paraguay. —

L.A.

IL SOPRALLUOGO A TRASAGHIS

Petizione sul lago di Cavazzo Arriva l'eurodeputata Guarda

Sara Palluello / TRASAGHIS

Il lago di Cavazzo è entrato nel radar delle istituzioni comunitarie. Ieri mattina, in Regione a Udine, la vicepresidente della Commissione Petizioni del Parlamento europeo Cristina Guarda ha partecipato alla conferenza stampa promossa dai firmatari della petizione inviata a Bruxelles il 12 luglio scorso, prima di raggiungere il lago per una visita sul campo e, nel pomeriggio, incontrare amministratori e cittadini a Trasaghis.

Al centro della mobilitazione – come hanno riportato i firmatari della petizione – lo stato del bacino, da anni segnato dallo scarico delle acque gelide, torbide e spesso fangose della centrale idroelettrica di Somplago, e il progetto di derivazione promosso dal Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana. Una situazione che, secondo i promotori – i già sindaci Franceschino Barazzutti di Cavazzo Carnico, Ivo Del Negro di Trasaghis, Enore Picco di Bordano e di Claudio Polano già vicepresidente della Comunità Montana del Gemonese –, contrasta con gli obiettivi del Piano regionale di tutela delle acque, che punta al recupero delle condizioni di naturalità e alla piena fruibilità del lago. La petizione è già stata presa in carico dal Parlamento europeo ed è stata trasmessa non solo alla Commissione Petizio-



L'eurodeputata Guarda (seconda da sinistra) tra gli ex sindaci

ni, ma anche alle commissioni Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare.

«Voglio vedere con i miei occhi e raccogliere elementi utili per raccontare ai colleghi cosa sta accadendo qui», ha spiegato Guarda, sottolineando che il dossier solleva «possibili violazioni delle norme europee, dalla direttiva Habitat a quella sul buono stato delle acque». Il percorso, ha chiarito, prevede una prima discussione in Commissione, richieste di chiarimento alle istituzioni coinvolte e, se emergeranno criticità fondate, un'interlocuzione con lo Stato (ma nello specifico la Regione) che potrebbe anche aprire la strada a una procedura di infrazione. I firmatari ribadiscono che la soluzione passa dal bypass delle acque

della centrale per ridurre l'impatto sul lago. «Non siamo contrari all'uso irriguo – ha detto Del Negro – ma non vogliamo che si aumentino le escursioni del livello del lago».

Barazzutti è stato ancora più diretto: «La derivazione non serve all'agricoltura moderna, che consuma meno acqua, ma a garantire più portata per produrre energia. Il lago però ha bisogno di essere riportato a condizioni di decenza ambientale». È intervenuta anche la consigliera Serena Pellegrino (Avs), definendo la petizione «uno strumento fondamentale di cittadinanza attiva» e ha richiamato la mozione già approvata in Consiglio per approfondire le soluzioni di mitigazione, a partire dal bypass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI A CIVIDALE

Impasse nel centrodestra Vertice per chiarire le idee

C'è attesa oggi per un incontro tra le segreterie provinciali di Lega, FI e FdI. Restano in ballo i nomi di Bernardi e Vuga. Prende tempo anche l'opposizione

Lucia Aviani / CIVIDALE

Al tentativo di accelerazione fatto dal consigliere regionale e comunale forzista Roberto Novelli, che invocando una svolta per Cividale ha sancito il proprio "no" all'arrendevolezza del sindaco uscente Daniela Bernardi (senza peraltro nominare il già primo cittadino Attilio Vuga, il cui ritorno è stato invocato da un comitato di residenti), è seguita una nuova fase di silenzio, ormai una costante in questo turbolento periodo di avvicinamento alle amministrative di primavera.

Tace la Lega (il partito cui appartiene Bernardi), che ha dovuto prendere atto del rifiuto e di conseguenza di una frattura con gli alleati di centrodestra difficilmente sanabile; continua a tacere Vuga, che non ha proferito verbo dall'inizio della bufera, e lo stesso fanno le segreterie regionali dei partiti



Daniela Bernardi



Attilio Vuga



Fabio Manzini

della coalizione di maggioranza, confrontatesi sul punto (non si sa esattamente in che termini, ma di certo senza arrivare ad una risoluzione) venerdì scorso.

Si tratta ora di capire se avverrà lo stesso con quelle provinciali, che stando alle voci di corridoio dovrebbe-

ro incontrarsi nella giornata di oggi.

Parla, in compenso, la minoranza consiliare, pur concentrandosi su specifici contenuti e non sulla candidatura delle forze di centrosinistra, che come anticipato nei giorni scorsi dal leader dell'opposizione Fabio

ta a Cividale, configurandosi come una concausa della «costante diminuzione del numero dei residenti». I nodi sono tanti, insistono le liste Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune, che li hanno dettagliati in una serie di interrogazioni e in una mozione depositata in municipio congiuntamente alla richiesta di convocazione di una seduta straordinaria del consiglio, finalizzata a fare il punto sulle problematiche in essere.

Fra le criticità viene inserita pure «la disattesa promessa della maggioranza di riportare il mercato settimanale del sabato in centro, in funzione di una ripresa delle attività emporiali stabili, ormai agonizzanti»; altro capitolo è quello della paralisi ormai ultraventennale dei progetti di recupero delle caserme dismesse Lanfranco-Zucchi e Miani, oltre che delle ex officine Ipsia, di villa Pontoni, dell'ex tribunale.

La richiesta di dibattito su tali argomenti si unisce ad una serie di proposte concrete, a cominciare dalla «convocazione di un tavolo con tutte le attività produttive del centro storico e con le relative associazioni di categoria» e di un secondo con la società Sistema Sosta e Mobilità, che gestisce a Cividale i parcheggi a pagamento, per pianificare una revisione della convenzione in vigore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE E SAN LEONARDO

Status di Enti montani a rischio declassamento Minoranze all'attacco

SAN PIETRO AL NATISONE

La notizia del possibile declassamento di San Pietro al Natisone e San Leonardo – sulla base del decreto Caldeoli sulla montagna – dallo status di Comuni montani è piovuta come una doccia fredda sulle due realtà valligiane, inducendo le rispettive minoranze consiliari a prendere con forza posizione sul tema.

«La classificazione degli enti – dichiarano – non è questione di poco conto: rappresenta infatti un "titolo" premiante nei bandi che riconoscono contributi per agricoltori, allevatori e giovani imprenditori, assicurando l'esenzione dal pagamento dell'Ilva sui terreni agricoli, e risulta necessaria per accedere prioritariamente alle misure di sostegno previste dalla Legge 131/2025 in materia di sanità, istruzione, incentivi alle imprese, lavoro agile e agevolazioni per l'acquisto di immobili. I requisiti molto stringenti del primo testo sono stati in realtà smussati con una nuova recente bozza, che definisce montano un Comune con altitudine media di 350 metri sul livello del mare e il 25% del territorio con pendenza superiore al 20%: secondo tali parametri i nostri due Comuni

verrebbero salvati, ma non c'è ancora nessuna certezza».

Per questo motivo i gruppi Prospettiva Comune (di San Pietro al Natisone) e San Leonardo Civica hanno deciso di presentare nei rispettivi consigli una mozione che impegni sindaci e giunte a un immediato confronto con l'assessorato regionale alla montagna e con le competenti direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia, per appurare come intenda muoversi l'amministrazione Fedriga per garantire alle due municipalità il mantenimento della qualifica di Comuni montani; viene sollecitato pure l'avvio di una collaborazione con Anci e Uncem per monitorare l'iter del regolamento e produrre eventuali osservazioni tecniche, stimolando la giunta Fvg a fare pressione nelle sedi di confronto con lo Stato affinché siano valorizzate le peculiarità geomorfologiche e sociali del territorio nell'istruttoria tecnica definitiva. «Non è accettabile – chiosano le opposizioni – che le municipalità di San Pietro al Natisone e San Leonardo si vedano ulteriormente impoverite da una norma che non tiene conto delle specificità di queste aree». —

L.A.

LA CERIMONIA

Costituzioni consegnate ai 18enni di Attimis

ATTIMIS

La sala consiliare del municipio di Attimis ha accolto, nei giorni scorsi, la cerimonia di consegna della Costituzione ai neo-diciottenni residenti sul territorio comunale: a donare ai ragazzi la Carta sono stati – in rappresentanza dell'intera amministrazione – il sindaco Maurizio Maldura e gli assessori Jessica Biasizzo e Valter Cescatti. «Raggiungere la maggiore età – ha commentato il primo cittadino – rappresenta un passaggio importante: è il momento in cui si acquisisce il diritto di voto e si è ritenuti in grado di esercitare consapevolmente e responsabilmente il diritto/dovere di cittadinanza. Per questi motivi abbiamo scelto di consegnare a ogni nostro concittadino 18enne la Costituzione della Repubblica nella sua versione bilingue italiano/friulano, realizzata dall'Agenzia regionale per la lingua friulana e dalla Regione Friuli Venezia Giulia: leggetela – ha esortato il sindaco, rivolto ai ragazzi – e fate vostri, "vivendoli", i principi in essa contenuti». —

L.A.

CIVIDALE

Galleria d'arte a cielo aperto Dopo Theimer arriva Condello

CIVIDALE

Se ne vanno le sculture classicheggianti dell'artista francese Ivan Theimer, che hanno decorato gli spazi cittadini fin dall'estate, e si apre una nuova fase, che inaugura un inedito filone invernale delle mostre en plein air volute dell'assessorato comunale alla cultura. «Le ultime a lasciarci – spiega la consigliera delegata Angela Zappulla – sono state le due statue di Ercole, che erano collocate in piazza Paolo Diacono e in Foro Giulio Cesare, e le tanto apprezzate tartarughe, che hanno occupato gli spazi della loggia municipale e il monastero: prendono il loro posto, adesso, le opere di un altro talento, che celebra così i suoi 50 anni di arte scultorea. Cividalesi e visitatori potranno ammirarle nella chiesa di Santa Maria dei Battuti fino alla fine di febbraio e negli spazi all'aperto anche oltre».

L'inaugurazione ufficiale è in programma per sabato 7 febbraio, ai Battuti, alla presenza del maestro, «che in chiesa – anticipa la delegata alla cultura – propone una selezione di bronzi e di creazioni in altri materiali».

L'esposizione cividalese si colloca in un percorso artistico che si snoda fra più città del Friuli. —

L.A.



Le opere di Calogero Condello appena installate a Cividale: in piazza Duomo e, sotto, in piazza Diacono

Il progetto a Manzano

Bus, treni e stalli L'autostazione da 2 milioni di euro cambia la viabilità

Approvato lo studio di fattibilità per l'opera in via dello Scalo
L'assessore Bassi: «Investiamo sulla mobilità sostenibile»

Timothy Dissegna / MANZANO

Quello della nuova autostazione è tra i cantieri che compaiono da più tempo nella lista del futuro di Manzano. Adesso è arrivato il via libera per il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera destinata a rivedere non solo la zona di via dello Scalo, ma anche buona parte del traffico da e per il comune del Triangolo della Sedia. Il passaggio amministrativo, votato nell'ultimo consiglio comunale, permetterà di acquisire le aree necessarie per completare e rendere pienamente funzionale la viabilità di accesso alla nuova infrastruttura, puntando a migliorare l'organizzazione con collegamenti più sicuri ed efficienti.

IL PROGETTO

Il progetto, il cui importo sfiora i 2 milioni di euro, è un puzzle composto da più tasselli. Il primo è la nuova autostazione vera e propria, che sorgerà nell'area ex scalo merci grazie all'accordo già raggiunto con il Gruppo Fs per l'usufrutto dell'area. Qui sono attesi sei posti per gli au-



MATTEO BASSI
ASSESSORE DI MANZANO
ALLA VIABILITÀ

tobus, una pensilina coperta e attrezzata con servizi igienici automatici, biglietteria e info point, un parcheggio con 49 posti auto e stalli per le bici.

Un intervento che da solo riscriverà la geografia degli spostamenti pubblici in loco, prevedendo peraltro un ampio intervento per una strada che immetterà direttamente sulla strada regionale 56, toccando parte dell'area ex Sabot, oggi fatiscente. Il tutto

grazie a un investimento da 180 mila euro da parte di Fvg Strade: l'operazione clou sarà un nuovo attraversamento pedonale a chiamata, che garantirà una connessione sicura tra le varie diramazioni del territorio manzanese. Un ulteriore elemento sarà il sottopasso ciclopeditonale per unire l'autostazione con un parcheggio davanti alla sede dell'Utem in via Braida, grazie a 550 mila concessi lo scorso settembre dalla Regione. Su questo punto, però, bisognerà valutare la coesistenza con un attraversamento analogo già presente in via Stazione.

L'UTENZA

Secondo le rilevazioni di novembre di Trenitalia, lo scalo ferroviario conta una media di 98 utenti in salita e 125 in discesa dai vagoni durante la settimana, calando a 78 e 96 durante il sabato, mentre nei giorni festivi sono 40 e 50. Nel complesso, «questa – spiega l'assessore alla viabilità, Matteo Bassi – è un'azione indispensabile per perfezionare il sistema di accessi alla nuova autostazione e per costruire una rete viaria coerente,



In alto, il rendering della nuova autostazione e, qui sopra, come si presenta oggi via dello Scalo

Lo scalo ferroviario conta una media di 98 utenti in salita e 125 in discesa dai vagoni in transito durante la settimana

Un ulteriore elemento sarà il sottopasso ciclopeditonale per unire la struttura con un parcheggio da realizzare davanti all'Utem

te, sicura e funzionale, capace di integrare trasporto pubblico, mobilità ciclabile e traffico veicolare».

SERVIZI INTEGRATI

«L'autostazione, il collegamento ciclopeditonale e il Bicipan non sono interventi isolati – prosegue l'esponente della giunta Furlani – ma parti di un unico ecosistema della mobilità, pensato per offrire alternative sicure all'uso dell'auto, migliorare l'accessibilità e ridurre le criticità viabilistiche nelle aree più sensibili del territorio». E in merito all'intervento sull'arteria che collega Udine con Gorizia, «parliamo di un inve-

stimento molto importante. Un'opera fondamentale per collegare in modo sicuro la zona industriale, il centro del paese e il nuovo polo dell'autostazione».

«VIABILITÀ E SICUREZZA»

«La viabilità – conclude l'assessore – non è solo una questione tecnica, ma uno strumento di sicurezza, sviluppo economico e qualità urbana. Con queste scelte Manzano investe su una mobilità moderna, integrata e sostenibile, capace di sostenere la crescita del territorio e migliorare concretamente la vita dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE

Sei sodalizi uniti: nasce il MotoClub «Collaborazione»

PAVIA DI UDINE

Dall'unione di sei associazioni già operative nel territorio nasce il MotoClub Pavia di Udine, affiliato Fmi con sede in piazza Julia a Lauzacco. A sottoscrivere la costituzione del nuovo soggetto, il Call - Comitato attività locali di Lumignacco, il Cil - Comitato iniziative locali di Risano, l'Orca, l'Organizzazione ricreativa e cultura degli Amici di Lauzacco, Pro Pavia, la Proloco di Pavia di Udine e il Comitato festeggiamenti San Giuseppe di Percoto. «Uno degli scopi del nuovo MotoClub è quello di creare eventi che possano interessare tutti i motociclisti e, in partico-

lare, tutte le persone che vogliono, o possono, usare mezzi a due o tre ruote», ha illustrato il presidente del sodalizio, Paolo Vidulich, durante la presentazione del progetto, svoltasi alla presenza del consigliere regionale Mauro Di Bert, del presidente del comitato regionale Fmi Paride Del Pup, del sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, dell'assessore allo sport Ercole Nardone e del consigliere Mauro Meneghini.

Primo appuntamento ufficiale per il club sarà l'organizzazione di «Percoto in moto», nell'ambito della fiera di San Giuseppe. «Abbiamo intenzione di riproporre e coadiuvare ciò che nel nostro Comune è



L'inaugurazione del nuovo MotoClub di Pavia di Udine

sempre stato fatto da oltre 40 anni, accogliere tutti gli appassionati di moto, Vespa, Lambretta, Ape», ha sottolineato il presidente del MotoClub Pavia di Udine, anticipando anche la volontà, visto l'interesse già manifestato dai soci (già una cinquantina i tesserati al club), di organizzare una gara di Enduro. «Siamo pronti a raccogliere istanze e idee – ha aggiunto Vidulich – per crescere assieme e sviluppare una sana e motivata cultura motocicli-

stica». «La nascita del MotoClub Pavia di Udine è un bellissimo esempio di come la collaborazione tra associazioni possa generare valore per la comunità» ha detto Govetto». Un pensiero condiviso e dal consigliere regionale Di Bert che ha parlato di un modello virtuoso di associazionismo, capace di coniugare passione sportiva, promozione del territorio e aggregazione sociale: «Iniziative come questa meritano attenzione e supporto». —

CAMPOFORMIDO

Il caffè con il sindaco torna a Villa Primavera

Sara Palluello
/ CAMPOFORMIDO

Dopo la sospensione natalizia, riparte da Villa Primavera il ciclo di incontri «Caffè con il sindaco», il momento di confronto diretto e informale tra l'amministrazione comunale guidata da Massimiliano Petri e i cittadini. L'appuntamento è previsto per oggi allo Swim Bar (piscine di Villa Primavera), dalle 10 alle 12. «Un'occasione semplice per incontrarsi, fare domande e parlare dei temi che più stanno a cuore alla frazione» ricorda il primo cittadino. Al centro del confronto ci saranno diversi temi ma soprattutto sicurezza e prevenzione, con un'attenzione particolare alle truffe, tema molto sentito nelle ulti-

me settimane. Si parlerà anche di viabilità, della ciclabile e della tangenziale sud, argomenti che continuano a generare domande e richieste di chiarimento da parte dei residenti. «Il format resta quello di sempre – ricorda Petri –: nessun intervento formale, ma ascolto dei cittadini, segnalazioni e dialogo. L'obiettivo è raccogliere osservazioni utili e fare il punto su ciò che è stato fatto e su ciò che è in corso». Con questo incontro salgono a 15 i «Caffè con il sindaco» organizzati da Petri a cadenza mensile. «È un'iniziativa a cui tengo molto – conclude – perché qui le persone possono dire liberamente quello che pensano. Attendo con piacere chiunque voglia portare il suo contributo». —

CODROIPO



I volontari del gruppo della Protezione civile di Codroipo impegnati a fornire assistenza e supporto ai pazienti al Distretto sanitario



File e toni accesi al Distretto In campo la Protezione civile

Tanti pazienti rimasti senza medico si erano presentati negli ambulatori
I volontari hanno fornito supporto e informazioni. Già al lavoro per altre attività

Viviana Zamarian / CODROIPO

Hanno dato supporto e informazioni, riuscendo anche a gestire alcuni momenti di tensione. Loro, i volontari della Protezione civile del gruppo di Codroipo, sempre a fianco dei cittadini. Anche quando, preoccupate per la mancanza di un medico di base di riferimento (in particolare dopo il mancato rinnovo di due medici pensionati a causa del decreto Milleproroghe, poi sostituiti con l'attivazione di tre ambulatori), nelle settimane scorse molte persone hanno affollato l'area ambulatoriale del Distretto socio-sanitario del capoluogo del Medio Friuli.

La Protezione civile ogni giorno è stata presente. Indi-

rizzando i pazienti, ascoltandoli, cercando di illustrare quale fosse la situazione. «È stato un impegno costante – ha riferito il coordinatore Roberto Gatti –, per tre settimane siamo stati presenti fuori dagli ambulatori del Distretto socio-sanitario per dare un supporto agli utenti». In alcuni giorni si erano create lunghe code. In fila per ricevere risposta, loro che erano rimasti senza medico di base.

Terminato questo servizio, i volontari del gruppo codroipese – che durante il 2025 hanno registrato tremila ore di attività – si sono già messi al lavoro per l'organizzazione di nuove iniziative che li vedranno protagonisti nelle scuole o con il banchetto in piazza Gari-

baldi durante il mercato settimanale del martedì. Partendo da un appello per “reclutare” nuovi volontari. «Al momento – spiega Gatti – il numero dei volontari, con due nuovi ingressi che hanno sostituito altrettante persone uscite, resta stabile a 36 con una età media che si avvicina ai 60 anni. Per questo ci appelliamo a chiunque volesse mettersi a disposizione e ci rivolgiamo soprattutto ai più giovani. Il nostro compito è quello di farli avvicinare: per questo è necessario però coinvolgerli, appassionarli, facendoli scoprire loro che cosa vuol dire essere volontario e spronarli a partecipare in prima persona». «La Protezione civile non deve agire solo durante le emergenze,

ma anche in “tempo di pace” – prosegue Gatti – per prevenire i rischi e addestrare i cittadini a essere più consapevoli».

Proprio per questo la Protezione civile di Codroipo è all'opera per organizzare lezioni nelle scuole del territorio coinvolgendo gli studenti per informare e divulgare le attività che vengono svolte sul territorio. Non solo, si punterà a organizzare nuove esercitazioni anche con gli altri gruppi del Distretto del Medio Friuli (in tutto sono 160 i volontari) per implementare la collaborazione. Il plauso ai volontari è arrivato anche dall'assessore Luca Comisso «per essere sempre presenti a fianco della comunità dando il loro supporto». —

SEDEGLIANO

Quattro defibrillatori in luoghi strategici anche nelle frazioni

Maristella Cescutti

/ SEDEGLIANO

Salgono a quattro i defibrillatori installati a cura dell'amministrazione sul territorio di Sedegliano. Il primo è stato collocato all'ingresso esterno della palestra dell'istituto comprensivo in via Martiri della Libertà 19, con la possibilità di utilizzo del dispositivo anche per la primaria Padre David Maria Turollo e le medie, un secondo è stato posto all'ingresso esterno del teatro Plinio Clabassi, in via XXIV Maggio, vicino quindi al palazzo Birarda sede del municipio e a piazza Roma. Munite di defibrillatore sono state anche le frazioni di Gradisca e San Lorenzo, che ne erano sprovviste, all'ingresso delle ex scuole elementari. L'amministrazione guidata dal sindaco Debora Donati ha così investito per la sicurezza, la prevenzione e la salute della comunità stanziando nel 2025 10 mila euro per l'acquisto di 4 defibrillatori salvavita. La giunta ha individuato i luoghi pubblici dove installarli in modo da renderli funzionali in caso di emergenza. «È stata una scelta di responsabilità a servizio del



Uno dei defibrillatori installati

territorio e di chiunque si trovi a passare da queste parti – commenta l'assessore ai Lavori pubblici Serena Zanon –. I nuovi defibrillatori risultano facilmente raggiungibili e sono muniti di cartelli ben visibili, a indicare la disponibilità del Dae. In caso di arresto cardiaco la tempestività di intervento può fare la differenza e aumentare la probabilità di sopravvivenza della persona che ne è colpita. Dotare il territorio di strumenti salvavita accessibili a tutti significa investire nel bene più prezioso, la vita delle persone». —

BERTIOLO

Mostra di Ambito Donna Viaggio tra le emozioni

BERTIOLO

Sabato 7 febbraio, alle 17, è in programma l'inaugurazione della 7ª mostra itinerante nel Medio Friuli, organizzata da Ambito Donna, “Un viaggio tra arte, memoria e innovazione” al primo piano del municipio di Bertiole.

È prevista l'esposizione di opere delle artiste Cinzia Clemente, Alessandra Spizzo, Beatrice Cepellotti e Francesca Piccini.

L'introduzione visiva sarà a cura di Luigina Iacuzzi.

La mostra resterà visibile durante gli orari di apertura degli uffici comunali. Sarà un viaggio tra colori, forme, emozioni e sensazioni diverse per valorizzare le artiste del territorio, con tappe nei vari comuni.

È stata organizzata con il supporto di Asp Daniele Moro, coinvolgendo le amministrazioni comunali e le commissioni Pari opportunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Martina del Lions club Medio Friuli illustrato a Codroipo La prevenzione entra in classe Al Linussio coinvolti 127 giovani

L'INIZIATIVA

Il progetto Martina, promosso dal Lions club Medio Tagliamento e dedicato all'educazione alla salute e alla prevenzione oncologica rivolta ai giovani, ha coinvolto 127 studenti. Nell'incontro all'istituto Linussio hanno partecipato, suddivise in due

turni, le classi 3Apsc, 3Clsa, 3Ate, 3Brim (totale 67 studenti) e le classi 3Ceno, 3Beno, 3Acr, 3Bcr (totale 60 studenti) con l'importante sensibilizzazione delle referenti del progetto le professoresse Elena Tamagini Silvia Delle Vedove.

Come riferito dalla dirigente scolastica Ornella Michelizza «questi momenti sono utili sia come vicinanza delle asso-

ciazioni del territorio alla scuola e ancor di più perché sensibilizzano i giovani al tema del corretto stile di vita, spesso dato per scontato». Il presidente del Lions club Medio Tagliamento Pierpaolo Trevisan e l'officer di club del progetto Martina Giovanni Moretti hanno illustrato l'attività dei Lions diretta a portare l'aiuto con energia ovunque sia necessa-



Un momento dell'incontro del Lions club Medio Tagliamento al Linussio

rio, nelle comunità e in tutto il mondo, raccontando le iniziative sociali e culturali svolte nel Codroipese e San Vitese a favore anche dei ragazzi.

I relatori dell'incontro sono stati Tonino Menis (ginecolo-

go) e Paolo Sandri (oncologo) i quali con un linguaggio chiaro e non allarmistico, hanno illustrato i corretti stili di vita e i principali segnali di allarme relativi ad alcuni tumori che possono insorgere o iniziare a svi-

lupparsi in età giovanile. L'obiettivo è stato fornire strumenti pratici di prevenzione primaria e promuovere la cultura della diagnosi precoce, anche insegnando le modalità semplici di autocontrollo, una attività fisica costante che deve avvenire già alla loro età. Diversi i ragazzi impegnati nello sport, ma ancor più è stato osservato quelli che non svolgono alcuna attività. Il progetto Martina si inserisce nelle attività di Educazione civica dell'Istituto e punta a sensibilizzare i ragazzi su comportamenti salutari e sulla responsabilità individuale verso la propria salute. Il Lions club ha ribadito il proprio impegno nel promuovere progetti di prevenzione e cultura sanitaria sul territorio. —

PROTAGONISTI DUE DONNE PIEMONTESE E UN UOMO DELLA BASSA FRIULANA

Fotogramma di un video hard online: condannati

Il giudice del tribunale ha inflitto una pena di 2 anni a ciascuno degli imputati. L'accusa è revenge porn e diffamazione

Alessandro Cesare / UDINE

Avevano deciso di fargliela pagare. E lo strumento migliore per riuscirci, a loro avviso, era minandone la reputazione online. E così due sorelle di 56 e 59 anni residenti in Piemonte, con la complicità di un content creator (creatore di contenuti digitali) friulano di 48 anni, residente nella Bassa, hanno pensato bene di diffondere su Instagram un'immagine riferibile a un filmato hard amatoriale girato nel 2022.

Oltre al frame, l'imputato, nascosto da una maschera, forniva dettagli espliciti sul coinvolgimento nel video dell'ex marito di una

delle due donne e della sua nuova campagna, finendo così per diffamarli. Non solo, il filmato incriminato, senza l'autorizzazione dei protagonisti, era già stato diffuso in maniera integrale su due siti a luci rosse.

Un fatto sfociato in un procedimento penale, giunto a conclusione ieri (per quanto riguarda il primo grado) dopo un anno di udienze.

I reati contestati alle due sorelle e all'uomo sono stati diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (revenge porn) e diffamazione.

Il giudice del tribunale di Udine, Roberto Pecile, al termine di una discussione

durata diverse ore, ha emesso nei confronti dei tre imputati, una sentenza di condanna a due anni reclusione e a una multa di 9mila euro ciascuno. Il pm Maria Caterina Pace aveva chiesto 3 anni di reclusione ciascuno, con il riconoscimento dell'aggravante dell'uso di strumenti informatici.

Da quanto ricostruito dalla Procura di Udine, la diretta Instagram con la pubblicazione del frame del video con espliciti riferimenti sessuali venne vista da 1.400 persone, con i contenuti della storia che divennero virali nella porzione di Piemonte cui i protagonisti risiedevano (la prima denuncia da

parte delle persone offese fu formalizzata alla Procura di Verbania).

«Le immagini diffuse – ha sostenuto il pubblico ministero Pace – sono state utilizzate come strumenti per una campagna diffamatoria, con la loro pubblicazione che è avvenuta senza il consenso dei protagonisti». Com'è stato sottolineato in udienza, girare un video può essere lecito nel momento in cui viene condiviso tra i soli partecipanti del «festino» a luci rosse. Altra cosa se finisce in rete, diventando accessibile a tutti, senza l'autorizzazione dei protagonisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tribunale di Udine

MUZZANA DEL TURGNANO

Autobotte con gpl finisce fuori strada L'area in sicurezza

Un'autobotte carica di gpl è finita fuori strada. È successo ieri, attorno alle 18.30, a Muzzana. Il mezzo pesante è finito con due ruote oltre l'argine, in via Lamarutto. Sul posto i vigili del fuoco di Latisana, supportati dal personale specializzato Nbc (Nucleare, Biologico, Chimico e Radiologico) dal comando di Trieste. Non sono state rilevate perdite di gas.

TENTATO COLPO A BAGNARIA ARSA



L'esterno del supermercato Interspar di Bagnaria Arsa

Ladri all'Interspar messi in fuga prima del furto

BAGNARIA ARSA

Un tentativo di furto è stato sventato nella notte tra domenica e ieri nel supermercato Interspar di Bagnaria Arsa. I malviventi, pur essendo riusciti a introdursi nei locali e a danneggiare pesantemente il forziere, non sono arrivati al bottino, fallendo il loro piano.

Tutto è iniziato attorno alle 23.40 di domenica, quando i sensori del sistema di si-

curezza hanno lanciato l'allarme. Una pattuglia del Corpo dei vigili notturni è intervenuta in pochi minuti, trovando subito i segni dell'effrazione. Gli agenti di sorveglianza hanno scoperto l'ingresso laterale del punto vendita forzato e aperto, mentre una seconda porta interna, quella che conduce al locale tecnico e amministrativo, era stata completamente divelta. Oltre a quella soglia, si trova-

va l'obiettivo dei ladri: la cassaforte dell'esercizio commerciale.

I carabinieri della compagnia di Palmanova, subito allertati, hanno accertato che i criminali avevano già agito sul forziere, tentando di aprirlo con mezzi meccanici. Nonostante i danni inflitti alla struttura esterna della cassaforte, questa ha resistito, impedendo l'accesso al contenuto. La solidità dell'installazione e forse il tempestivo allarme hanno quindi vanificato l'azione dei ladri, i quali, una volta resisi conto del fallimento, sono fuggiti prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Dopo un meticoloso sopralluogo completo dell'edificio, svolto anche con il supporto del personale reperibile del supermercato, è stata confermata l'assenza di intrusi e la fuga dei malfattori. I militari dell'Arma hanno raccolto tutti gli elementi utili per le indagini, avviando le attività investigative per risalire all'identità e alla dinamica precisa dell'azione delittuosa. Verranno analizzate eventuali immagini delle telecamere di sicurezza della zona e ricercate testimonianze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AIUTO A CERVIGNANO

Centro stampa per l'Anc Il dono di CrediFriuli

CERVIGNANO

Il Nucleo regionale della Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri ha ricevuto un nuovo centro stampa. La precedente attrezzatura in uso nella stazione dell'Arma di Cervignano era ormai obsoleta e, così, il distaccamento ha provveduto a effettuare una segnalazione al consiglio di amministrazione di CrediFriuli che ha deciso di intervenire con grande disponibilità. È sta-

ta così acquistata una stampante Xerox di ultima generazione e il sodalizio l'ha messa a disposizione.

«A Cervignano abbiamo una parte importante delle nostre radici – ha detto il presidente di CrediFriuli, Stefano Fruttarolo –. I carabinieri rappresentano un indispensabile presidio del territorio dove sono presenti per garantire sicurezza alle persone e rispetto della legge, valorizzando il metodo della persuasione, come si con-

viene a una democrazia. Ma per far fronte in maniera efficace a questi servizi, servono uomini e attrezzature adeguate e la nostra banca è ben contenta di contribuire».

Alla consegna erano presenti il comandante della stazione cervignanese, maresciallo maggiore Antonio Somma; il comandante della Compagnia di Palmanova, maggiore Danilo Feliziani; il presidente del Nucleo regionale Pc Anc, appuntato scelto Rodolfo Anthes; il sindaco Andrea Balducci; il responsabile della filiale di CrediFriuli di Cervignano, Virgilio Padrone; il consigliere di amministrazione della banca, Edgardo Fattor e il responsabile di Quasar Lab, Marco Manzocco. —

F.A.

Il gruppo includeva membri dei Comuni di Almeida, Marvão e Valença. L'assessore Savi: «Stiamo lavorando anche a nuove collaborazioni»

Unesco e valorizzazione Il caso di Palmanova diventa faro in Portogallo

LA VISITA

Una delegazione di amministratori e operatori culturali provenienti dal Portogallo ha fatto tappa ieri a Palmanova, nell'ambito di uno scambio internazionale dedicato alla conoscenza e alla gestione dei siti Unesco delle opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo. La delegazione includeva rappresentanti dei Comuni di Almeida, Marvão e Valença, della società di sviluppo culturale Spira e della CcdrNorte, ente pubblico regionale responsabile delle politiche di sviluppo territoriale e culturale del Nord del Portogallo. Gli enti lusitani sono impegnati nel percorso di candidatura Unesco del progetto Fortezze Fortificate della Raia, un sistema difensivo sviluppato lungo il confine con la Spagna che mira al riconoscimento come Patrimonio mondiale e alla costruzione di un'offerta turistica integrata. La visita fa seguito a precedenti incontri online e aveva come obiettivo principale l'approfondimento del modello di gestione del sito seriale delle fortezze veneziane.

Durante il soggiorno a Palmanova, il gruppo ha seguito un programma di visite, incontri istituzionali e approfondimenti tecnici, con particolare attenzione agli interventi di restauro e conservazione in corso, tra cui il cantiere del Baluardo Donato e Porta Cividale, oltre a focus sulla cornice normativa regionale per i siti Unesco e sulle racco-



Due momenti della visita del gruppo lusitano con l'assessore Savi

mandazioni del Comitato del Patrimonio mondiale.

«Ci hanno contattato – afferma Silvia Savi, assessore alla Cultura – per conoscere le buone pratiche di gestione del nostro sito seriale e questo ci onora, perché riconosce l'approccio responsabile che tutte le fortezze veneziane hanno saputo costruire in questi anni. In questo contesto abbiamo invitato anche la Regione, che con le scelte normative degli ultimi anni, i trasferimenti di risorse e l'istituzione del Tavolo Unesco Fvg ha svolto un ruolo strategico nel modello di gestione e valorizzazione del nostro patrimo-

nio».

Savi prosegue: «Questo incontro si inserisce pienamente nel processo partecipativo del Piano di gestione locale che stiamo redigendo e potrà portare nuove collaborazioni non solo in ambito di ricerca storica ma anche di pratica culturale e turistica, ad esempio la valorizzazione e l'accrescimento della rievocazione napoleonica. La città di Almeida è infatti centro di rievocazioni napoleoniche: l'evento principale, che si svolge a fine agosto, ricostruisce con estremo rigore l'assedio del 1810». —

F.A.

LA DECISIONE A GRADO

Il Comune concede la spiaggia alla Git per 15 anni

L'atto ufficiale pubblicato sull'albo pretorio. Risolto il nodo dei bandi di gara. L'area supera i 123 mila metri quadrati

Antonio Boemo / GRADO

Il Comune di Grado ha rilasciato la concessione per la spiaggia principale alla Git (Grado impianti turistici) per la durata di 15 anni, valida a partire dal primo febbraio. Lo si è appreso dopo che la stessa Git, che gestisce il comparto balneo-curativo dell'isola e che occupa circa 180 dipendenti, ha convocato per domani una conferenza stampa con tema "15 anni per una nuova stagione turistica".

È una conferma importante poiché diversamente, cioè senza alcuna garanzia di poter gestire l'arenile principale dell'isola per almeno 15 anni, la Git non avrebbe potuto programmare nulla. L'atto ufficiale è stato pubblicato ieri mattina all'albo pretorio on line del Comune. Finalmente, dunque, dopo tanti problemi relativi ai bandi di gara per la concessione degli stabilimenti balneari risalenti ancora all'ottobre del 2024, almeno per la Git, la situazione è stata risolta.

L'area interessata alla concessione supera i 123 mila metri quadri dei quali quasi 114 mila in area scoperta, oltre 5 mila in area occupata con im-

pianti di facile rimozione e poco meno di 1.800 metri quadri di area occupata con impianti di difficile rimozione. Inoltre circa 1.600 metri quadri di specchio acqueo tra i 100 e i 300 metri dalla costa e 629 metri quadri oltre i 300 metri dalla costa.

La concessione rilasciata dal Comune comprende anche la presa a mare per l'aspirazione dell'acqua marina che viene utilizzata per tutte le prestazioni che si effettuano alle Terme Marine. La concessione che ha, dunque, una durata di 15 anni prevede che la Git versi un canone demaniale annuo di oltre 275 mila euro che potrà essere aggiornato di anno in anno secondo quanto prevederanno le normative ministeriali in fatto di demanio marittimo. Dopo tante problematiche (ci si ricorda anche il tentativo fatto dal Consorzio Grado Turismo di prendere in concessione solamente la prima parte dell'arenile, quella più frequentata e produttiva della spiaggia sotto l'aspetto economico, richiesta poi ritirata) si è giunti, dunque, a risolvere la concessione di questa spiaggia che è considerata, anche storicamente, il vero volano dell'e-

conomia turistica dell'isola. Ricordiamo, infatti che a Grado i bagni e la tintarella si facevano ben prima della nascita di quello che è diventato l'attuale stabilimento balneo-curativo che è diventato ufficialmente una realtà solo dopo la legge firmata Francesco Giuseppe, nel 1892.

Alla Git si respira da oggi un'altra aria tanto che immediatamente è stata convocata la conferenza stampa in programma mercoledì alle 11 alla quale interverranno anche l'assessore regionale al turismo e alle attività produttive Sergio Emidio Bini e il sindaco di Grado Giuseppe Corbatto. A intervenire per illustrare i programmi per i prossimi tre lustri ci sarà ovviamente il presidente della stessa società Roberto Marin. Programmi a lungo respiro, dunque, che interesseranno non solamente l'arenile dove sono già previsti quest'anno degli importanti interventi nei reparti Baby e Family Beach e al Lido di Fido ma anche, se sarà esteso per 15 anni anche il diritto di superficie, strutture del retrospiaggia come l'Isola d'Oro, la Palazzina Medici e anche l'area del Settimo ingresso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KEY WEST, PIPER E TIVOLI FANNO RICORSO

Rinvii in Costa Azzurra Tre stabilimenti al Tar

GRADO

Alla Git concessione per 15 anni, ad altri in Costa Azzurra no. Proprio per questo tre stabilimenti hanno fatto ricorso al Tar perché, dopo aver regolarmente partecipato al bando, anziché rilasciare la concessione per 15 anni il Comune ha deciso di assegnare solo una proroga rinviando la decisione entro fine 2027. Si tratta degli stabilimenti Key West, Piper e Tivoli.

«Abbiamo presentato tutta la documentazione che è stata verificata ed eravamo in attesa della concessione per 15 anni – dice Bruno Troian del Piper – ma invece è arrivata dal Comune la proroga per due anni». I tre stabilimenti possono operare in de-

roga sino al 2027 anziché avere in mano una concessione quindicennale come previsto dal bando al quale avevano partecipato presentando anche i progetti d'investimento. In realtà questo rinvio avrebbe dovuto interessare solamente quegli stabilimenti dove ci fossero stati più concorrenti, ma da quanto era emerso, tranne una domanda non ritenuta idonea, per quanto concerne la spiaggia della Costa Azzurra, non c'erano concorrenti.

La situazione sul rinnovo delle concessioni balneari a seguito della legge Bolkestein è stata sempre ingarbugliata, anche perché le varie leggi e normative non sono mai state chiarite tanto che le diverse amministrazioni

comunali le applicavano anche in maniera difforme. Ma nella vicenda Costa Azzurra c'è di più. Per quanto riguarda lo stabilimento Tivoli in realtà il Comune aveva già rilasciato la concessione per 15 anni. «Abbiamo fatto ricorso – afferma Marco Lautto – anche perché noi, gli unici, avevamo ricevuto la concessione per 15 anni già il 21 dicembre del 2024. Dopo 9 mesi il Comune ha però ritrattato, ha cioè ritirato l'atto affermando che c'erano domande concorrenti concedendoci solamente una proroga di due anni».

Insomma situazioni, viste ovviamente in maniera opposta, tanto che i tre stabilimenti hanno fatto ricorso al Tar affidandosi agli avvocati Antonini e Fusco di Trieste. Il Comune ha deciso quindi di costituirsi in giudizio innanzi al Tar avverso i ricorsi presentati affidandosi all'avvocato Francesco Armenante con Studio a Salerno. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto, nato negli Stati Uniti, vanta già oltre 13 mila membri in Italia. Oggi il primo appuntamento aperto agli interessati all'ex stazione ippica

Una rete per aiutare le aziende A Latisana parte il modello Bni

IMPRENDITORIA

SARA DEL SAL

Si inaugura stamattina il Capitolo Bni Tagliamento di Business Network International alla ex stazione ippica. Arriva quindi a Latisana uno dei business network di maggiore successo al mondo, che può vantare già oltre 13 mila

membri in Italia. Nata negli Stati Uniti nel 1985, Bni ad oggi può contare su 11.600 Capitoli e 345 mila membri in più di 70 Paesi del mondo con un volume d'affari generato di 27,1 miliardi di euro.

Il metodo su cui si basa Bni, che sta alla base del suo successo, è molto semplice e trasparente: i suoi componenti, che per aderire investono una quota annuale, si riuniscono un giorno la settimana,

di primo mattino, con l'unico scopo di incrementare il giro d'affari per gli associati attraverso lo scambio di referenze qualificate. Secondo metodologie oramai consolidate, gli incontri sono strutturati affinché ciascuno possa illustrare al meglio la propria attività professionale: sarà poi il pasaparola degli altri componenti, nella vita lavorativa di ogni giorno, a rivelarsi uno strumento di marketing inso-

stituibile.

Ad avviare il processo che ha portato Bni a Latisana è stato Stefano Sarti. Da oltre 11 anni, Sarti utilizza con successo il sistema per far crescere in modo strutturato la propria attività. La scelta di portare il newtork anche a Latisana nasce proprio dalla consapevolezza che si tratta di una strategia che genera un elevato ritorno sull'investimento, rafforza le relazioni professionali e favorisce non solo lo sviluppo aziendale, ma anche la crescita personale e imprenditoriale di chi ne fa parte.

Con il supporto di Vera Dobravec – pioniera di Bni in Friuli Venezia Giulia, nonché guida del suo sviluppo regionale – Sarti ha organizzato il nuovo Capitolo Tagliamento che parte già con l'adesione di 24 professionisti e imprenditori che si incontreranno



STEFANO SARTI
COORDINATORE
DEL CAPITOLO BNI TAGLIAMENTO

Agli incontri ciascuno potrà illustrare al meglio la propria attività professionale

ogni martedì per scambiarsi referenze e sviluppare nuove opportunità di business all'Agriturismo Albafiorita.

Quelle che si preparano ad incontrarsi al tavolo di lavoro sono principalmente realtà attive nei settori dell'architettura, della consulenza marketing, dei servizi finanziari, legali e informatici, insieme ad aziende che operano nell'immobiliare, nell'automotive, nella progettazione del verde, nella produzione e vendita di tende e in molti altri ambiti. Un gruppo eterogeneo e sinergico, unito dall'obiettivo comune di far crescere le rispettive attività attraverso la forza del networking. A questo primo nucleo dovrebbero a breve unirsi ulteriori professionisti: ognuno rappresentante di una diversa attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTROLLO A LIGNANO

Scoperti con strumenti per rubare auto I carabinieri denunciano due uomini

LIGNANO

Due cittadini stranieri, di 48 e 60 anni, sono stati denunciati dai carabinieri di Latisana alla procura di Udine, dopo essere stati sorpresi in possesso di apparecchiature tecnologiche illegali finalizzate al furto di autoveicoli a Lignano Sabbiadoro. Contro di loro è stata anche proposta la misura del

foglio di via obbligatorio dal territorio comunale.

Nella serata di domenica, una pattuglia ha notato una vettura con targa italiana in sospetta sosta nel parcheggio di un supermercato già chiuso. L'insolita presenza ha attivato l'allerta dei militari, che hanno proceduto al controllo. La perquisizione ha portato alla luce e al successivo se-

questro di un dispositivo "jammer" per il disturbo attivo dei segnali radio e di una serie di chiavi modificate, strumenti tipici della criminalità specializzata. Il jammer, nello specifico, viene utilizzato per creare un'interferenza che blocca il regolare funzionamento dei telecomandi per la chiusura centralizzata delle auto, lasciando i veicoli ap-

parentemente protetti ma in realtà vulnerabili. Le chiavi alterate completano il "kit", consentendo di violare rapidamente le serrature.

I due soggetti dovranno ora rispondere di detenzione abusiva di apparecchi atti a intercettare o interrompere comunicazioni e porto ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. —



Stretta nell'amorevole abbraccio di tutti i suoi cari, serenamente ci ha lasciati



TERESINA COZZO ved. FRANZ
di 99 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Gigliola con Claudio e Claudia con Mario, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dall'abitazione dell'estinta.
Il Santo Rosario verrà recitato questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Corno.

Corno di Rosazzo, 3 febbraio 2026

*O.F.Bernardis
Corno di Rosazzo - Manzano - San Giovanni al Natissone
tel. 0432 - 759050*

È mancato



SILVANO FERIN
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca, le figlie Ilaria e Luisa con Gianni, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 febbraio alle 15.00 nella Chiesa di Risano, partenza ospedale di Palmanova.
Rosario mercoledì ore 18.00 in Chiesa.

Risano, 3 febbraio 2026

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

3/2/2021

3/2/2026



FABIO GIGANTE

Mi manca il tuo sorriso.
La moglie Graziella, i parenti e amici tutti.

Codroipo, 3 febbraio 2026

O.F. Fabello

I familiari di



GIUSEPPE BOEMO
di 79 anni

annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 4 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Villanova.
Seguirà cremazione.

Villanova del Judrio, 3 febbraio 2026

*O.F.Bernardis
San Giovanni al Natissone
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Partecipano al lutto:
- Federico, Ilaria, Mavi

Grati dell'amore ricevuto ne danno il triste annuncio



LEA D'ORLANDO
di anni 76

Il figlio Filippo e i parenti tutti.
L'ultimo saluto avrà luogo alle celle dell'Ospedale Civile mercoledì 4 alle 11:20.
Si dispensa dalle visite. Seguirà cremazione.

Udine, 3 febbraio 2026

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher, 16
320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Partecipano al lutto:
- Fam. Venica Dario
- Rizzi Adriano
- Rizzi Lido Doretta

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



Ci ha lasciati



LUIGI BAGGIO
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Terzina, le figlie Roberta, Vittorina e Natascia, i generi, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 4 febbraio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Mereto di Tomba, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.

Mereto di Tomba, 3 febbraio 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

È tornata alla Casa del Padre



**PIA ROVERE
ved. DAL MOLIN**
di 97 anni

Lo annunciano i figli Gianna e Giancarlo Dal Molin, la nipote Silva Zura-delli, con le figlie Teresa e Licia.
I funerali saranno celebrati mercoledì 4 febbraio, alle ore 11, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore viene rivolto a tutto il personale della Opera Pia Coianiz di Tarcento.

Tarcento, 3 febbraio 2026

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Simone, Monica, insieme alle colleghe e ai colleghi tutti si stringono a Sonia con affetto in questo momento di dolore.

SICCO LUIGI

Milano, 3 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T,U,L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

LE LETTERE

Maltempo al sud L'esempio positivo del Friuli

Gentile direttore, se quello che interessa al governo è il ponte sulle Strette, il ciclone Henry ha confermato il No: non si può fare! Gli interessi sono per questa struttura miliardaria che fa gola a molti costruttori, politici e mafiosi. I danni del ciclone passano sotto traccia perché interventi locali lungo la costa hanno ritorni limitati e a lungo termine. Le già disastrose infrastrutture siciliane sono state ulteriormente colpite. Treni fermi, binari sospesi nel vuoto attendono la visita del ministro Salvini e dei suoi portaborse. Il balletto politico, come sempre non ha partorito nulla; l'unica idea geniale è la nomina di un Commissario ovviamente a loro scelta. Interi territori devastati, case e negozi distrutti, infrastrutture al collasso, a partire da strade e binari.

Eppure, già a poche ore dal passaggio del ciclone Harry, il racconto nazionale ha cominciato a scomparire. Dopo il primo giorno di immagini "spettacolari", l'emergenza che ha colpito Sardegna, Sicilia e Calabria è scivolata rapidamente ai margini dell'agenda mediatica, come se l'assenza di vittime avesse attenuato anche la portata del disastro. Nelle comunità colpite, però, il sollievo per le vite risparmiate convive con una devastazione profonda. Dai territori arriva un appello doppio: al governo, perché faccia presto, e ai media nazionali, perché il ciclone non venga archiviato in fretta, a differenza di quanto accaduto invece con altre calamità più recenti, e che non si parli con troppa facilità solo di "abusivismo". Convivere con le calamità naturali è possibile se si ricostruisce bene, in fretta ma con la legalità, rispettando i vincoli ambientali. Schifani, presidente della regione sici-

liana, che ha promesso 1,5 miliardi per il Ponte sullo stretto, se non li usa per questa calamità dovrebbe dimettersi.

Lasciamo alla magistratura il duro lavoro di controllo su cantieri e appalti, già si vedono aleggiare i soliti avvoltoi. Una magistratura debole che ha già subito il ciclone devastante degli assassini di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Visitando le zone colpite, me-more di ciò che abbiamo passato cinquant'anni fa con il terremoto in Friuli, ho sentito l'urgenza di condividere la nostra esperienza. Ho raccolto diverse testimonianze. Certo ci sono molte diversità. Ma sardi, calabresi e siciliani devono sapere che per sostenere una ricostruzione veloce, i cittadini, i sindaci devono essere coinvolti e devono partecipare alle decisioni. Così come facemmo all'epoca al presidente Aldo Moro. Allora accettò un incarico gravoso Zamberletti. Dimostrò di essere un uomo di grande leadership e saggezza. Assieme al presidente Comelli e a tutti i sindaci del territorio espressero la politica del fare e della concretezza. Tutte figure morali lontane anni luce dai commissari nominati di oggi: fra loro anche un imputato prescritto ovvero il presidente della regione Sicilia.

Possibile che la gente di Sicilia, Calabria e Sardegna possa accettare sempre il solito copione? Facendo così rischiano di ripetere le tante ricostruzioni incomplete, le soluzioni posticce e precarie senza un serio progetto per il futuro, che costellano la storia d'Italia. Certo non si possono confrontare le due calamità, ma seguire fino al possibile la traccia positiva del Friuli, potrebbe essere saggio. Ho visto di persona tanta bellezza devastata e tanta rinunciataria rassegnazione. Spero di sbagliarmi, ma spero anche che la stampa possa seguire con maggior attenzione l'evoluzione, denun-

ciando tutte le eventuali criticità.

Luigino Zanier
Udine

Gli anniversari Dal terremoto alla nascita di UniUd

Gentile direttore, nel 2026 ricorre il cinquantesimo del terremoto, ma anche quello della raccolta di firme per la nascita dell'Università friulana, ricordata da un suo collaboratore nell'edizione del 23 corrente. Se però vogliamo collocare i fatti in giusta sequenza, è doveroso ricordare che quest'anno ricorre il sessantesimo della prima raccolta di firme per l'Università di Udine: ne diede notizia il suo giornale il 9 febbraio 1966. Erano 1.100 gli insegnanti, si leggeva il 5 marzo successivo, che avevano firmato un documento contenente la richiesta di "Facoltà universitarie con sede in Udine", presentato al provveditorato agli studi dai professori Amedeo Agostinelli, Armando Bortolotto, Ovidio Bernes, Adriano Conti, Ferruccio Costantini, Ermenegildo De Santa, Nilo D'Osualdo, Galliano Lazzari, Giovanni Micconi, Emilia Mirmina, Martino Scovacricchi, Arturo Toso e Ottorino Vogrig. Un anno più tardi 529 sacerdoti dell'Arcidiocesi di Udine sottoscrissero la "Mozione del Clero per lo sviluppo sociale del Friuli", che al V punto reclamava l'Università di Udine.

Gli anni successivi sono costellati di firme in calce a ordini del giorno di ordini professionali, scuole medie, sindacati, fogolars, enti culturali e territoriali: è così che i friulani, ben prima del 1976, ruppero la diga eretta dai partiti a difesa dell'unicità dell'Università di Trieste nella nostra regione. Poi, una volta crollata la diga... Auguri per l'ottantesimo del Messaggero Veneto.

Marino Vanon
Tarcento

La montagna Destagionalizzare è ormai un imperativo

Gentile direttore, il ronzo lontano di una motosega e il canto solitario di un ciuffolotto posato sulla cima di un maestoso abete, tra un lieve e fresco venticello che arriva dall'Arzino, e poi l'eco di uno sparo che si espande sui versanti montani: siamo in Valle Englaro in comune di Verzegnis, Vergègnas per i locali, più conosciuto come Sella Chianzutan, mille metri d'altitudine, dove negli ultimi anni del secolo scorso si poteva sciare per alcuni mesi, tre piste e altrettanti impianti di risalita. Il cambiamento climatico, come dappertutto nelle quote basse, ha impedito di continuare quell'attività sportiva-turistica e la valle ha improvvisamente sofferto, gli impianti fermi e poi smantellati, l'albergo provvisoriamente chiuso, ma ora rimodernato e riaperto a gestione familiare e locale, luogo di sosta e ristoro per chi transita. Ora, un'iniziativa dell'ammi-



nistrazione comunale potrà dare nell'avvenire impulso turistico alla zona con la ormai avanzata costruzione di opere (nella foto) e servizi annessi all'attività ricettiva dell'albergo, con un'area di sosta dei camper che potrà generare sensibili ricadute economiche locali e richiamo turistico, dato che il turismo in camper è in forte crescita: l'Italia è il terzo produttore europeo e nel 2025 le immatricolazioni hanno registrato un più 13,5 per cento. L'importo del progetto è di 600 mila euro deliberato dalla giunta comunale il 9 settembre 2024 con determina del 29.11.2024 e tempi di esecuzione di 150 giorni. Ma un ulteriore e definitivo rilancio del turismo e dello

sport dello sci dell'intera valle, potrà concretizzarsi segnando una svolta epocale per la montagna carnica che punta a rinascere e vivere dodici mesi all'anno, con lo stendimento di un tappeto artificiale lungo circa 300 metri proprio là dove con la neve si sciava, una pista da sci sintetica con un nuovo impianto di risalita: obiettivo ambizioso, rendere Sella Chianzutan fruibile dodici mesi all'anno permettendo di sciare anche d'estate, di allenarsi o di imparare i primi passi sopra gli sci. Destagionalizzare, anticipare e prolungare la stagione pare sia ormai progetto imperativo.

Giorgio Deotto
Udine

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dai Blumarji al Rollate, fino al Sigillo d’Oro di San Paolo

Proseguono i festeggiamenti carnevaleschi, in cui i volontari delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia danno il loro prezioso contributo insieme a Comuni e associazioni locali.

Le zone montane sono quelle che mantengono vivi i riti ancestrali di questo periodo dell’anno. Un esempio sono le Valli del Natisone, tra le cui maschere ci sono i Blumarji di Montefosca: sono vestiti di bianco, con copricapi che richiamano la forma di un albero, decorati con carta colorata e campanacci che risuonano come

un’eco della foresta. Con i loro bastoni (“pistock”), saltano e battono la terra, come se cercassero di risvegliarla dal lungo letargo invernale, segnando l’arrivo della nuova primavera. Il loro rito si svolgerà domenica 15 febbraio con partenza alle 9 da Stupizza e arrivo alle 11.30 a Montefosca, rigorosamente a piedi. Si potrà trascorrere la giornata nel caratteristico borgo prima di rientrare al punto di partenza. L’anno scorso i Blumarji si sono persino esibiti in occasione della cerimonia di apertura di Go!2025 Capitale europea della cultura a Nova Gori-



I Blumarji alla cerimonia di apertura di Go!2025 a Gorizia

ca-Gorizia.

A Sappada prosegue invece la trilogia con le maschere tradizionali. Dopo la Pèttlar

Sunntach (la domenica dei Poveri), l’8 febbraio tocca alla Paur Sunntach, la domenica dei Contadini. Il 15 febbra-

io ecco infine la Hearn Sunntach, la domenica dei Signori. Protagoniste le maschere tipiche in legno, scolpite a mano. Grande protagonista il Rollate, con il suo pellicciotto e la scopa per colpire bonariamente chi non si comporta bene.

Prosegue in Val Resia il Püst: domenica 8 febbraio tappa ad Ucea con musica, balli e maschere tipiche. Sfilate di Carnevale in tanti altri centri. Sabato 7 febbraio appuntamento ad Aviano. Domenica 8 febbraio invece toccherà ad Attimis, Moggio Udinese, San Giovanni di Casarsa. Sempre domenica Car-

nevale in piazza per le famiglie a San Giovanni al Natisone e Carneval Rojale a Reana. Festa di Carnevale in piazza Garibaldi a Spilimbergo. A Pasian di Prato film-spettacolo in lingua friulana “Il piçul Frankenstein” alle 20.45 all’Auditorium Venier. Al termine crostolata per tutti.

Inoltre a Mortegliano sabato 7 febbraio alle 20.30 nella chiesa della Santissima Trinità concerto di San Paolo con il Coro polifonico di Ruda. Durante la serata consegna del premio Sigillo d’Oro di San Paolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Giorno della Memoria/1
A Orzano un’orazione soltanto di parte

Gentile direttore, il maltempo e una pioggia fastidiosa hanno dovuto arrendersi davanti alla volontà di riaffermare i valori del “ricordo” da parte delle persone che hanno partecipato alla cerimonia programmata a Orzano. Ho notato nuove partecipazioni, e diverse “sinistre” assenze probabilmente l’influenza stagionale non rispetta neanche gli irriducibili. Quindi la brava nuova banda di Orzano ha intonato “Bella Ciao” e “Fischia il vento è soffia la bufera” per un pubblico partiticamente variopinto. Personalmente, memore di non edificanti edizioni precedenti, ho salutato l’oratore ufficiale con l’augurio sincero, come figlio di un deportato per dieci mesi a Dachau, di poter applaudire il suo intervento. Ho ascoltato e ho apprezzato l’intervento del sindaco che ha con forza riaffermato i sentimenti espressi anche del parroco, di ritrovare tutti assieme una luce di speranza nel grande “buio” che imperversa nelle disumane guerre che in giro per il mondo più o meno pubblicizzate, in base agli interessi economici, si stanno consumando. Emozionante e carico di sentimenti e riflessioni è stato il racconto che i ragazzi del consiglio comunale dei “più piccoli” ci hanno proposto, lasciandoci un messaggio di forte “voglia” di speranza. L’intervento del presidente della sezione Anpi di Remanzacco, penso abbia raccolto la totale condivisione dei presenti, avendo in modo molto chiaro espresso il perché della necessità di da-

re voce alla memoria e di custodirla come bene irrinunciabile e prezioso. Veramente bello ascoltarlo per la capacità, con poche parole di centrare, l’obiettivo della ricorrenza. Ed è arrivato poi il momento dell’oratore ufficiale. L’intervento lo ha letto e probabilmente, almeno spero, questa sia la causa, gli è stato impossibile cogliere il mio invito di creare un momento di speranza per un futuro già molto compromesso. Ha parlato di tutto da Trump a Maduro, dimenticando che aveva di fronte oltre ad adulti già “decisi”, anche dei ragazzi affamati di “futuro possibile”. Demagogia, tanta demagogia fiamme dappertutto, X Mas, memoria di parte con l’incombenza di un fascismo alle porte. Probabilmente per lui tutto questo è il vero e unico “antibiotico” per scongiurare che la storia si ripeta. Non una parola sulla sterile Europa non un accenno a assurde corse al riarmo, nulla sulle responsabilità di “tutti”. D’altronde è stato chiaro capire da che parte sta! Per tutte queste ragioni chiederò al sindaco che nelle prossime ricorrenze la parola venga data solo ai ragazzi, oramai i discorsi di parte sono solo “vitamine” per dividere. Concludo ripetendo a questo signore il testamento di mio padre, quindi da chi le baracche di Dachau le ha vissute: «La storia ha definito quella che era la parte giusta, non dimentichiamo però le foibe», quindi momenti scuri e criminali da ogni parte, chi non c’era però, semini solo riconciliazione e non si permetta di adoperare gli errori del passato per costruire le sue fortune partitiche.

Dario Angeli
Remanzacco

Giorno della Memoria/2
Le storie terribili che si dimenticano

Gentile direttore, il Giorno della Memoria dovrebbe appunto essere “della memoria”. Durante la Seconda guerra mondiale tali e tante furono le stragi e gli olocausti a causa del patto Germania, Italia e Giappone che non si possono ricordare tutte queste nefandezze. Quindi a livello internazionale ricordiamo giustamente lo sterminio degli ebrei per mano nazifascista con circa 7 milioni di morti, compresi zingari, menomati, comunisti e oppositori politici e religiosi. Quasi del tutto dimenticati sono i 26 milioni di russi, in gran parte civili, sterminati da tedeschi, italiani, ungheresi, rumeni e croati. Oblio totale, invece, sulla storia cominciata in Cina nel 1937, con l’attacco da parte dell’impero giapponese. Otto anni dopo, erano morti 20 milioni di cinesi ed erano stati trasferiti fino a 100 milioni di abitanti. Con la strage di 350 mila abitanti di Nanchino e le terribili torture da parte dei giapponesi iniziava il calvario di una delle nazioni più povere e meno sviluppate del mondo. Eppure questi contadini hanno resistito e, seppur sterminati, alla fine vinto l’invasore giapponese. Storie terribili di decine di milioni di morti. Ma queste vicende incredibilmente le dimentica anche Kaja Kallas l’alta rappresentante per la politica estera dell’Unione Europea che in una pubblica riunione ha manifestato la propria sorpresa ascoltando un rappresentante russo parlare di Mosca e Pechino come tra i vincitori del 1945.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

LE FOTO DEI LETTORI



Il “carro della verza” nel 1970 ad Avasinis

Ad Avasinis nel 1970, quando, come da tradizione, i diciannovenni costruivano il “carro della verza” e poi, orgogliosi, lo mostravano a tutto il paese nella piazza “tal moral”, prima di girare tutte le frazioni del comune di Trasaghis. Il carro era trainato dal mulo “Pace”. La foto è stata inviata dall’associazione Matteo Chef Giramondo.



Gianduzzo da 52 anni al don Bosco di Pordenone

Silvano Gianduzzo il 19 gennaio ha compiuto 92 anni, ma saluta anche altri importanti anniversari tra cui 82 anni di prima comunione, 74 di professione religiosa a Villa Moglia (Chieri), 82 dal primo debutto in teatro a Summaga, 52 di entrata al don Bosco di Pordenone (primo settembre 1973). «Un bellissimo traguardo di vita, fede e passione teatrale tramandate a molti giovani ex allievi. Ora Silvano sta collaborando per la mostra itinerante su San Francesco nell’ottocentesimo anniversario della morte del Santo di Assisi. Nella foto è in visita al presepe di sabbia di Jesolo», scrive Clemente Patrizi di Roveredo in Piano, che ha anche inviato la foto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Musica

Grammy

Uno show di musica e politica

La protesta contro Trump e l'Ice si prende la scena nella notte di Los Angeles. Lamar pigliatutto. Di Bad Bunny il miglior album, di Billie Eilish la miglior canzone



La premiazione di Bad Bunny, a destra Kendrick Lamar vincitore di cinque Grammy. Sotto, da sinistra, Billie Eilish (miglior canzone), Lady Gaga (due Grammy) e Olivia Dean (miglior esordiente)

LA CERIMONIA

CRISTIANO CADONI

Nella notte di Kendrick Lamar, che vince altri cinque Grammy e arriva a quota 27 in carriera (superando Jay-Z), la politica irrompe sul palco della Crypto.com Arena di Los Angeles e la 68a edizione degli "Oscar della musica" diventa il palcoscenico della protesta contro le politiche migratorie dell'amministrazione Trump e in particolare contro le violenze degli agenti dell'Ice in Minnesota. «Prima ancora di dire ringrazio dio, fatemi dire Ice out»: comincia così il discorso di ringraziamento di Bad Bunny, l'altro grande protagonista della notte, suo l'album dell'anno, *Debi tirar más fotos*, ed è la prima volta che il premio va a un disco tutto in spagnolo. «Non siamo selvaggi, non siamo animali, non siamo stranieri, siamo umani e siamo americani», aggiunge Benito Antonio Martinez Ocasio - che domenica prossima si esibirà nell'halftime show del Super

Bowl, l'evento più seguito negli Stati Uniti. «L'odio diventa più potente con l'odio. L'unica cosa più potente dell'odio è l'amore. Quindi dobbiamo essere diversi. Se combattiamo, dobbiamo farlo con amore. Amiamo la nostra gente. Amiamo la nostra famiglia. Non dimenticatelo, per favore».

Il successo del rapper portoricano sorprende fino a un certo punto: sei delle dieci canzoni più ascoltate su Spotify oggi sono sue e arrivano tutte dall'album per il quale è stato premiato, un disco che esplora le tradizioni musicali latinoamericane, declinando il reggaeton in una forma nuova, soprattutto grazie ai testi più politici. Le sue canzoni parlano di storia, di anticolonialismo, di gentrificazione.

Tra le prime colleghe intervenute a sostenere la rivendicazione anti-Trump e contro l'Ice di Bad Bunny c'è Gloria Estefan, che nel celebrare il suo quinto Grammy per il miglior album Latin tropical (*Raíces*) ha confessato ai microfoni della stampa di non riconoscere più il proprio Paese e ha invitato i latinoameri-



Bad Bunny, suo il miglior album

cani ad «alzare la voce» contro politiche definite apertamente «disumane». Ma gli interventi politici sono stati tanti. Tra i tanti, anche quello di Billie Eilish, premiata per la miglior canzone dell'anno, *Wildflower*: «Nessuno è illegale in una terra rubata. Dobbiamo continuare a dire la nostra e a protestare. Le nostre voci contano». Billie, il fratello Finneas O'Connell, autore della canzone, e altre star della musica come Justin Bieber sono arrivati indossando spillette con le scritte "Ice Out" e "Be Good" per onorare Alex Pretti e Renée

Good, uccisi da agenti federali a Minneapolis. «Sono la nipote di un immigrato. Sono il frutto del suo coraggio e penso che gente come mio nonno dovrebbe essere celebrata», ha detto Olivia Dean ritirando il premio come miglior artista esordiente.

Anche Kehlani, premiata per la migliore performance R&B con *Folded*, ha indossato una spilla con la scritta "Ice Out" e ha invocato l'unità dei colleghi: «Spero che tutti si sentano ispirati a unirsi come comunità di artisti e a parlare apertamente contro ciò che sta accadendo».

Tornando ai premi e a Kendrick Lamar, che era in corsa per nove grammofonini, va sottolineato come tra questi ci sia quello per il miglior album rap (*GNX*), quello per la miglior canzone rap (*Tv Off*) e quello per la miglior performance rap (*Luther*, insieme a SZA). Due Grammy (e mezzo) sono andati a Lady Gaga, premiata per il miglior album pop (*Mayhem*) e per la miglior registrazione dance-pop (*Abracadabra*), ma anche indirettamente per il miglior remix (sempre quello di *Abracadabra*). I fan del cartone



ne KPop Demon Hunters, *Golden* non sono rimasti delusi: è arrivato infatti il primo Grammy per il KPop (miglior canzone scritta per un'opera audiovisiva). Tra gli altri vincitori di rilievo figurano i Cure, premiati per il bellissimo

album *Songs of a Lost World* e per la miglior performance alternativa (*Alone*), il duo composto da Cynthia Erivo e Ariana Grande per *Defying Gravity*. Leon Thomas si è aggiudicato il premio per il miglior album R&B (*Mutt*), i Nine In-

IL LIBRO DI ATTILIO GATTO

Da Nanni Loy a Carla Gravina Divi e divine del cinema italiano

VIOLA PERESSUTTI

Il cinema ha la capacità straordinaria di far immergere in vite altrui e di far sognare ad occhi aperti davanti a uno schermo. E La Sardegna di Divi e Divine, l'ultimo libro di Attilio Gatto pubblicato da Gia Editrice, sa calare perfettamente in questa magica realtà.

Giornalista e grande amante del cinema, Attilio Gatto ha ori-

gini sarde, ma è legato anche alla nostra regione, dove ora vive. La sua passione per quello che definisce "uno spettacolo che supera le barriere e fa vivere l'incanto", il mondo cinematografico, nasce dal cinefilo Giuseppe Podda, noto giornalista e zio dell'autore.

Ci troviamo in Sardegna, a metà del secolo scorso. L'autore, nelle prime pagine, racconta: «Andavamo al cinema al primo spettacolo delle 15. All'O-

lympia, sotto i portici di Via Roma. Ci mettevamo nelle ultime file e commentavamo il film, il pubblico naturalmente protestava. Ma Podda non poteva vedere un film senza fare la critica in diretta. Uno spasso, un altro film».

Parole che evocano immagini precise, in cui la magia della settima arte fa da sfondo a un Paese e a un'isola sospesi in un tempo ormai perduto.

Da questo ricordo nasce l'o-



Tra i personaggi del libro anche Carla Gravina, nata a Gemonia

pera di Gatto, che raccoglie racconti, interviste e aneddoti di divi e divine del cinema italiano, star di Hollywood e registi di fama internazionale: un viaggio nel tempo che restituisce un'immagine vivida di una Sardegna ancora ferita dalla guerra, ma che al tempo stesso incanta e dà i natali a molti dei più grandi artisti.

Il lavoro consiste in un mosaico di ritratti di grandi attori e registi del cinema italiano e non solo, raccontati attraverso i successi che li hanno fatti amare dal pubblico, ma anche, e soprattutto, per il loro legame con la terra sarda.

Si parte dal "Cinema verità" di Nanni Loy, attore, regista e uomo impegnato profondamente legato alla sua Sardegna e che, attraverso la cine-

IL FESTIVAL DI SANREMO

Carlo Conti su Instagram: Can Yaman co-conduttore

Can Yaman co-conduttore al Festival di Sanremo: lo ha annunciato - anzi lo ha lasciato intendere - Carlo Conti, postando sul suo profilo Instagram un fotomontaggio che lo ritrae nei panni di

Sandokan, con il titolo "Carlokan" e una sola parola nel post "co-co". L'attore turco è reduce dal successo della fiction di Rai1 diretta da Jan Maria Micheli e Nicola Abbatangelo, che lo ha vi-



sto nei panni dell'eroe nato dalla penna di Emilio Salgari, a 50 anni dalla celebre serie interpretata da Kabir Bedi e diretta da Sergio Sollima. Nella nuova miniserie Can Yaman assalta navi e guidare ribellioni nel Borneo del 1840, colonia inglese, affiancato dal fidato

Janez, Ed Westwick, Madeleine Price e John Hannah. Da un'idea di Luca Bernabei, la serie di Rai1 è un nuovo adattamento della storica saga di romanzi di Salgari, che come si diceva nel 1976 era stata trasposta con enorme successo nello sceneggiato televisivo.



ch Nails quello per la miglior canzone rock (*As alive as you need me to be*), i Tame Impala quello per la miglior registrazione dance-elettronica (*End of summer*), FKA Twigs quello per il miglior album di elettronica (*Eusexua*), Laufey

quello per il miglior album tradizionale pop (*A matter of time*), Jelly Roll per il miglior album country (*Beautifully Broken*) e Tyler Childers per la miglior canzone country (*Bitin' List*). Una statuetta è andata anche a Steven Spiel-

berg come produttore di *Music for John Williams*: un riconoscimento che ha fatto entrare il regista nel ristretto club degli Egot (i vincitori di Emmy, Grammy, Oscar e Tony). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

presa, fa emergere l'Italia "onesta e pulita" di quegli anni. Segue un'affollata galleria di artisti, volti e vite che sembrano comporre un lungo film ad episodi: da Monica Vitti e Michelangelo Antonioni a Totò, passando per Luchino Visconti, Mariangela Melato, Franca Valeri, Vittorio De Sica e tanti altri grandi artisti del panorama cinematografico italiano del Novecento.

Il racconto tocca anche le vicende di star internazionali come James Dean e Anna Maria Pierangeli, i cosiddetti "ribelli di Hollywood", o le difficili storie d'amore degli artisti, come quella tra Mina e Corrado Pani, e tra loro un "Paese capace di entrare nella vita delle persone senza chiedere permesso".

Sebbene al centro ci sia il le-

game con la Sardegna, anche il rapporto con il Friuli è presente: tra le pagine spiccano Carla Gravina, nata a Gemona ma trasferitasi a Roma per inseguire il cinema, e Tina Modotti, una delle fotografe più importanti del XX secolo e originaria di Udine.



Attilio Gatto dà vita a un libro fatto di volti che animano ancora gli schermi contemporanei e fatto di storie per conoscere il grande patrimonio cinematografico italiano, ma anche a un'occasione di riflessione e confronto per i lettori: dal "rito col-

lettivo" che rappresentava il cinema nelle sale affollate di allora, agli schermi solitari dove oggi tutti i contenuti sono immediatamente fruibili; da figure che portavano con sé un'aura di mistero e inaccessibilità, alla popolarità e alla vicinanza al pubblico degli attori di oggi; dall'impegno politico e sociale del cinema del passato, all'intrattenimento di quello odierno. Il mondo attraverso la cinepresa sa raccontare davvero bene i cambiamenti della nostra società.

La Sardegna di Divi e Divine è un viaggio nel tempo per ricordare e, perché no, alimentare ancora la magia di quel cinema che veniva commentato con tanta passione nelle ultime file della sala. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Vinicio Marchioni a Udine «Il progresso avanza ma l'uomo non cambia»

L'attore protagonista del Riccardo III di Latella al Nuovo
«Il potere manipola l'opinione pubblica e ribalta la verità»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

«Ora l'inverno del nostro scontento è diventato gloriosa estate sotto questo splendore di York...». È una dichiarazione di malvagità racchiusa in un monologo shakespeariano che ha fatto storia. Riccardo III, duca di Gloucester, privo di scrupoli, riconosce di essere escluso dall'amore e dalla vita sociale per la sua deformità fisica. E vuole il trono, a qualunque costo. Questo passo, per fama, è alla stregua di un altro del Bardo: «Amici, romani, compatrioti prestatemi orecchio...» il soliloquio di Marco Antonio, tratto dal celeberrimo «Giulio Cesare». Giganti.

Un'opera potente, il «Riccardo III», che non sente affatto il peso dei suoi quattrocento anni, perché, come ricorda Vinicio Marchioni — volto e corpo dell'ultimo sovrano di casa York nell'allestimento scenico firmato da Antonio Latella — «il progresso avanza, ma le dinamiche dell'essere umano non cambiano mai». «Lo scrisse Čechov», si premura di ricordare l'artista romano, protagonista per tre serate — da oggi al 5 febbraio — al Teatro Giovanni da Udine di quest'opera maestosa, tradotta da Federico Bellini, simbolo del potere come ossessione, in grado di divorare affetti, morale, identità. Oggi, alle 17.30, sarà in programma l'incontro con Peter Brown, direttore della British School, mentre mercoledì 4, alla stessa ora, la compagnia incontrerà il pubblico.

Riccardo, Macbeth, Amleto: personaggi riservati ai grandi della prosa. Ha mai sognato un Riccardo III quand'era un giovane attore?

«Speravo, prima o poi, di mettere mano a Shakespeare, sì, ma non per vanagloria, mi creda. Avrei incontrato volentieri l'universo del grande inglese e portare lo spettacolo sulle spalle, il che significa un balzo pazzesco in avanti durante un qualunque percorso attoriale. Entrai in punta di piedi, molti anni fa, nel «Sogno di una notte di mezza estate» di Giuseppe Marini: però Riccardo,



Vinicio Marchioni e Silvia Ajell nel Riccardo III FOTO GIANLUCA PANTALEO

era un'altra faccenda».

Un monumento al male per eccellenza.

«Ormai è un termine di paragone codificato. Lui è un punto di riferimento universale quando cattiveria, potere e ambizione finiscono sul proscenio della vita».

Senza nulla voler togliere al piacere dell'impatto scenico, mi incuriosisce l'angolazione individuata dal regista.

«La versione di Latella mette in discussione l'associazione fra malvagità e deformità fisica. Dagli studi sullo scheletro, ritrovato a Leicester nel 2012, risultò che l'attribuita malformazione altro non era che una banale scogliosa, ma sicuramente invalidante. La messinscena si concentra sul contesto storico della Guerre delle Due Rose, un'epoca di guerra civile in cui tradimenti e omicidi per la conquista del potere erano la quotidianità. Quindi: nella lotta per il comando nessuno è comprensivo. Non c'è un unico personaggio malvagio contrapposto ai buoni, ma è un intero sistema corrotto dalla brama di autorità».

E poi c'è la donna, che in questa edizione gode di una particolare esaltazione.

«Solitamente sono parti tagliate, invece Latella ha voluto esaltare la potenza femminile. Lady Anna, la regina Margherita, la regina Elisabetta e la Duchessa di York attraverso le loro maledizioni esercitano una pressione devastante su Riccardo, portan-

dolo infine alla rovina. Il re incontra una resistenza insormontabile nelle donne».

E lei, Vinicio, com'è entrato in connessione con Riccardo?

«Studiando tutta la tetralogia di Enrico VI per comprendere le dinamiche fra i personaggi e le casate, nonché approfondendo il contesto del 1450 inglese. Riccardo era, nonostante tutto, un grande combattente, e morì in battaglia, mentre Shakespeare ce lo passa come storpio e in modo fortemente negativo, anche per legittimare il potere dei Tudor, che sconfissero gli York».

L'ambientazione per il palcoscenico è singolare...

«Antonio Latella ha scelto un'estetica basata sulla bellezza, ispirata a Lucifero, il più bello fra gli angeli. Il nostro habitat è un giardino di rose bianche, visivamente meraviglioso e poetico, privo di riferimenti al marciame e alla brutalità. Questo approccio si concentra sul fascino, sull'ironia e sulla seduzione del male».

Si diceva: l'immutabilità delle dinamiche umane. In questo sta la forza del grande teatro antico che ne è consapevole.

«Il potere, anche oggi, usa il meccanismo di sempre: manipola l'opinione pubblica e ribalta la verità. Questa constatazione, emersa dallo studio del testo, sottolinea come il popolo tenda a cadere sempre negli stessi traneli. Ed è per questo che i classici sono uno specchio costante per l'umanità». —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Il libro di Cargnelutti Floramo racconta la famiglia de Puppi



Gli scrittori Angelo Floramo e Raffaella Cargnelutti

Oggi, martedì 3 alle 18, alla Libreria Tarantola di Udine, sarà presentato il libro di **Raffaella Cargnelutti** Alla gentilezza di chi la raccoglie (Bottega Errante). Con l'autrice converserà Fabiana Dallavalle. La scrittrice racconta la storia vera del padre, prigioniero politico a Buchenwald, in un romanzo che intreccia memoria personale e vicende storiche.

Sempre in tema di storia, oggi alle 20.30, nell'aula conferenze della Fondazione Friuli in via Gemona, **Angelo Floramo** racconterà la storia dei de Puppi in "U colori di un'antica famiglia nobiliare scoperti tra le carte guarneriane".

Domani, mercoledì 4, alle 18, in Biblioteca Civica Joppi a Udine sarà presentato il libro Children of Silence Di **Lorenzo Ritacco**. Dialogheranno con l'autore Giovanni Fabris e Mattia Leita. Lorenzo Ritacco è un pianista e compositore friulano, autore de I Figli del Silenzio, libro ed enciclopedia fantascientifica in collaborazione con più di cinquanta artisti, tra cui l'artista multimediale Andrew Quinn, l'architetto Alfonso Firmani, lo scultore Calogero Condello e molti altri. Ha scritto musica per Luca Trabucco, Stefano Sciascia, Duo LaRoi, e un cortometraggio in fase di realizzazione. Scrive musica da camera politonale,

opere post-minimaliste, canzoni, produzioni hip-hop e lo-fi, musica elettroacustica, improvvisazioni, composizioni ibride ed esercizi di arte concettuale.

La 22esima edizione del Premio Alberto Cesa conclude il suo tour facendo tappa giovedì 5 all'Associazione Culturale Ottagono di Crodriipo, in via Marinelli, con inizio alle 21. Sul palco si esibiranno tre gruppi friuliani: gli Accordòs, i Barrio Alto e I Cani Sciolti del Mondo Rovverso. Un progetto unico nel suo genere, dedicato a Alberto Cesa, tra le figure più significative del folk revival italiano, e pensato per mettere al centro quelle realtà che si muovono sul confine tra ricerca musicale e identità territoriale.

Infine, sabato 7 ad Aquileia, alle 17.30, nella sala della Piccola Pinacoteca in via Roma, errà presentato al pubblico il volume edito dal Centro Gasparini e dalla Fondazione "Dorče Sardoč" **Le ombre di Rab. Storia e memoria di un campo di concentramento italiano**". Tra il luglio del 1942 e il settembre del 1943 quasi 1.500 civili sloveni e croati, quasi tutti anziani, donne e bambini, morirono nel campo di concentramento creato dall'esercito italiano nell'isola di Rab, nel golfo del Quarnaro a 180 chilometri da Trieste. Il volume, curato da Dario Mattiussi, ne ricostruisce la storia. —

UDINE

Volume sull'arca del beato Bertrando



"L'arca del beato Bertrando nel Battistero di Udine" di Serena Bagnarol è il titolo del volume che inaugura la nuova collana editoriale "La cattedrale di Udine e i suoi beni" curata dal Museo del Duomo. La pubblicazione sarà presentata martedì 3 febbraio alle ore 17.00 nella Chiesa di Santa Maria di Castello, in occasione della festività di San Biagio vescovo e martire. La presentazione sarà preceduta alle 16 dalla messa con la benedizione della gola. Edita dal Museo del Duomo di Udine, nell'ambito delle attività 2025, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e Forum editrice, la collana intende presentare al pubblico le opere di preminente interesse nel panorama espositivo della cattedrale così come i temi rilevanti per la sua storia lungo i secoli. All'evento, presentato da Andrea Tiliatti, professore associato di Storia medioevale all'Università degli Studi di Udine, interverranno monsignor Luciano Nobile, l'autrice Serena Bagnarol e Maria Beatrice Bertone, curatrice del Museo del Duomo. Accompagnerà la presentazione la Corale parrocchiale di Paderno con Gabriele Darù all'organo e alla direzione.

IL DOCUMENTARIO

Su Rai3 bis le cronache del terremoto



A partire da oggi, martedì 3, la serie documentaria "Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese" andrà in onda ogni martedì alle 21.20, con replica ogni venerdì alle 20.40, con cadenza settimanale su RAI 3 BIS, canale 810 del digitale terrestre e sarà disponibile su RaiPlay. La serie, ideata e diretta da Massimo Garlati-Costa, prodotta da Belka Media e Raja Films, promossa da Glesie Furlane con il contributo dell'Arlef, Regione, sviluppata con il finanziamento del Fondo Audiovisivo Fvg e con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Udine, è composta da 18 puntate della durata di circa 5 minuti ciascuna, realizzate in occasione del 50° anniversario del terremoto del Friuli del 1976. Il titolo riprende lo slogan che divenne il simbolo di quella rinascita e che nacque dal documento Ai furlans che a crodin, presentato dai preti di Glesie Furlane all'assemblea convocata dal vescovo Alfredo Battisti l'11 maggio 1976: "Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese" Attraverso testimonianze dirette, immagini d'archivio, filmati amatoriali in 8mm e Super8 e materiali fotografici provenienti dalle comunità colpite, la serie ricostruisce un racconto corale che intreccia memoria e presente.



L'Orchestra del Conservatorio Tomadini protagonista del concerto sabato 7 al Giovanni da Udine

L'EVENTO

Due orchestre del Tomadini aprono l'anno accademico

Appuntamento sabato al Giovanni da Udine
200 anni fa nasceva la prima scuola di musica

ELISABETTA SACCHI

All'insegna dell'inebriante e variegata musica scandita dalle emozionanti note dei violini, violoncelli, viole, contrabbassi del Concerto Bradenburdese n°3 di Johan Sebastian Bach, con il debutto dell'orchestra barocca del nuovo Dipartimento di Musica Antica, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato 7 febbraio si rinnova l'appuntamento con il Concerto inaugurale del nuovo anno accademico del Conservatorio Jacopo Tomadini di

Udine, che sarà presentato dalla giornalista Luana De Francisco.

Ad accogliere il pubblico l'esordio dell'ensemble d'Archi con undici musicisti, nove studenti e due professori dell'Orchestra barocca, novità assoluta per il conservatorio, istituita nel 2022. Sul palcoscenico, si proseguirà con l'Orchestra Sinfonica del Tomadini, diretta dal maestro Pietro Semenzato con un organico composto da 74 studenti e sei professori.

La direttrice di produzione del Conservatorio Tomadini, Cristina Nadal, illu-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	14.20-19.05
Sentimental Value	14.30-16.30
Ultimo schiaffo	14.20-21.35
La Grazia	16.30-19.00-21.30
Le cose non dette	17.00-19.15-21.50
La mia famiglia a Taipei	14.20
Sentimental Value V.O.	19.10
Franco Battiato - Il lungo viaggio	21.40
L'agente segreto V.O.	16.00
Marty Supreme	16.20-21.15
Marty Supreme V.O.	19.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	18.15
I colori del tempo	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.00
Le cose non dette	16.10-17.20-18.10-19.00-21.00-22.10
Zootropolis 2	17.10
Norimberga	20.00
2 cuori e 2 capanne	16.30-21.35
Greenland 2 - Migration	16.50-19.10-21.50
Mercy: sotto accusa	16.20
L'agente segreto	18.50
Ben - Rabbia animale VM14	19.25-22.20
Send Help VM14	16.15-19.00-22.00
Marty Supreme	17.50-20.45-21.45
La Grazia	21.10
Franco Battiato - Il lungo viaggio	19.30
Buen Camino	16.00-18.20-20.15-22.15
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.15
Sentimental Value	16.20
Melania V.O.	22.40

Elena del ghetto	16.30
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199891
2 cuori e 2 capanne	15.15
La Grazia	18.00
Franco Battiato - Il lungo viaggio	18.00-20.30
Buen Camino	15.00-16.00-17.30-20.00-21.00
Greenland 2 - Migration	15.00-17.00-21.00
Le cose non dette	15.00-16.00-17.30-18.30-20.30
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00
Mercy: sotto accusa	15.15
Return to Silent Hill	21.00
Send Help VM14	15.30-18.00-20.45
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.15
Zootropolis 2	17.30-20.30
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00
Norimberga	21.00
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	18.30-20.45

Ben - Rabbia animale VM14	20.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Marty Supreme	17.30-20.20
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	17.30-20.10
Sentimental Value	17.45
Ultimo schiaffo	20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	17.00-18.45-20.30
Send Help VM14	17.00-19.00-21.15
Le cose non dette	17.00-21.00
Ultimo schiaffo	19.00
La Grazia	17.30
Greenland 2 - Migration	21.10
Marty Supreme	21.00
Buen Camino	16.50
2 cuori e 2 capanne	18.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2	
2 cuori e 2 capanne	16.00
Send Help VM14	18.30
Avatar - Fuoco e Cenere	19.30
Ben - Rabbia animale VM14	16.10
Franco Battiato - Il lungo viaggio	20.30
Buen Camino	18.20-20.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.00
Greenland 2 - Migration	21.10
Le cose non dette	17.30-18.00-20.40
Marty Supreme	16.50-20.20
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	16.45-21.00
Le cose non dette	16.00-18.45-21.00
La Grazia	16.15-18.45
Franco Battiato - Il lungo viaggio	21.15
Marty Supreme	18.15-21.15
Sentimental Value	16.15-18.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Avatar - Fuoco e Cenere	20.00
Ben - Rabbia animale VM14	22.50
Buen Camino	16.00-18.20-20.40
Greenland 2 - Migration	19.30
Greenland 2 - Migration V.O.	18.50
Franco Battiato - Il lungo viaggio	21.10
Le cose non dette	16.15-19.00-21.45
Send Help VM14	22.00
Marty Supreme	18.10-21.30
Return to Silent Hill	17.00
Zootropolis 2	17.20
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.30
2 cuori e 2 capanne	18.30
La Grazia	18.40
MANIAGO	
MANZONI	
Via Regina Elena, 20	0427/701388
Sirat	21.00
SPILIMBERGO	
CINEMA MIOTTO	
Via Barbacane, 15	042/7951949
Sirat	21.00



strando il programma dell'evento, ha sottolineato che «il concerto inaugurale rappresenta un momento di grande orgoglio e testimonianza della vitalità del Tomadini, in quanto saranno oltre 90 giovani musicisti che si esibiranno sul palco, affiancati dai loro maestri, e avranno un ruolo centrale».

Il concerto dell'orchestra del Tomadini inizierà con i ritmi sincopati e melodici del Concertino da camera per sassofono e orchestra I movimento di Jacques Ibert, un'esplosione di fiati e archi seguita dal sassofono energetico affidato al solista Cesare Travagin. Poi proseguirà con il Concerto in Fa Maggiore op. 75 di Carl Maria von Weber, pilastro del repertorio fagottistico che impegnerà il solista Samuel Enore Peressutti. Seguirà il Concerto per violino op. 77 di Johannes Brahms, con la solista Hanna Schmid. La musica di Bedrich Smetana, allieterà il finale, con il più popolare dei suoi Poemi Sinfonici, dedicata alla Moldava.

Il direttore del Conservatorio Tomadini, Beppino Delle Vedove, ricordando che il Tomadini nel 2025 ha festeggiato il centenario dalla sua istituzione e che nel 2026 saranno celebrati 200 anni dalla istituzione della prima scuola pubblica di musica in cit-

tà, ha spiegato che «l'offerta formativa del conservatorio non si limita a tramandare un patrimonio artistico secolare, ma si pone come un laboratorio di innovazione e ricerca con un ruolo centrale nella costruzione della cultura musicale del futuro».

Il Conservatorio conta 450 studenti (gli iscritti sono in aumento) e 86 docenti di ruolo impegnati in oltre un centinaio di corsi propedeutici e accademici di I e II livello con aree disciplinari che spaziano dagli autori classici ai linguaggi contemporanei e fiore all'occhiello è il Corso di liuteria. Novità importante è l'attivazione di dottorati di ricerca con numerose richieste anche dall'estero, che andranno a delineare l'innovativa figura del "musicista ricercatore". «Il concerto inaugura un anno accademico ricchissimo che vedrà oltre cento produzioni musicali per la cittadinanza e la missione del Conservatorio Tomadini è proprio quella di collaborare sul territorio con le istituzioni, enti e associazioni», ha concluso, la direttrice di produzione, Cristina Nadal.

Il concerto è gratuito. I biglietti possono essere ritirati alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine o prenotati sul circuito Vivaticket. —

SESTO AL REGHENA

Apparat e I Cani a Sexto 'Nplugged



La line up di Sexto 'Nplugged 2026 continua a prendere forma e si arricchisce di due nomi centrali della musica contemporanea. Apparat (nella foto) e I Cani sono annunciati per la prossima edizione, in programma dal 2 al 5 luglio in Piazza Castello a Sesto al Reghena e si aggiungono agli Altin Gün, svelati la scorsa settimana. Apparat salirà sul palco il 4 luglio per una data esclusiva nel Nord Italia. Nome di riferimento della scena elettronica europea, il produttore e compositore berlinese Sascha Ring ha costruito un linguaggio sonoro personale e inconfondibile, sospeso tra elettronica, ambient e songwriting emotivo. I suoi live sono esperienze immersive e ipnotiche, in cui suono e immagini si fondono in un flusso intenso e coinvolgente. Il 20 febbraio Apparat pubblicherà il nuovo album "A Hum Of Maybe", un lavoro intimo e profondo che arriva a sette anni da "LP5". Il 5 luglio sarà invece la volta de I Cani, progetto di Niccolò Contessa e band simbolo della musica italiana degli ultimi quindici anni. Tornati nel 2025 con l'album "Post Mortem" dopo un lungo silenzio, I Cani hanno riacceso un immaginario generazionale con un disco accolto come un vero evento. Il progetto torna dal vivo nell'estate 2026 con una serie selezionata di concerti, fra cui l'attesa data a Sexto 'Nplugged. (c.s.)

PORDENONE

Silvano Petrosini ospite di Aladura



Silvano Petrosino, filosofo internazionalmente noto per i suoi studi sul pensiero di Lévinas e Derrida, professore ordinario all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e saggista, sarà ospite domani, a Pordenone della rassegna dell'associazione Aladura. Alle 20.30 nell'auditorium Vendramini (in replica giovedì alle 9 nell'auditorium Grigoletti, per le scuole), interverrà sul tema "La verità della finzione", soffermandosi appunto sulla finzione, "unico e peculiare modo di parlare del segreto dell'essere umano, di far emergere e salvaguardare le testimonianze relative a ciò che dell'umano è l'essenziale" A questa modalità di espressione si accosta Petrosino, proponendo alcuni scrittori come Céline, Conrad, Collodi, Kafka, Milton ... per dimostrare come e quanto la letteratura continui a offrirci questa grande occasione: accedere ai pensieri di altre persone, poco importa che siano di carta, perché la finzione può aiutare a capire anche le persone reali. L'invito di Petrosino è di non lasciarsi distrarre dal frastuono che ci circonda, ma cercare di trovare uno spazio e un tempo, fatto anche di silenzio, che ci permetta di continuare a prestare ascolto a quella parola letteraria che cerca di aiutarci a dare risposta ai grandi interrogativi della nostra vita. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Beatrice Venezi presenta Le sorelle di Mozart Paul Millns all'Arrigoni



La direttrice d'orchestra Beatrice Venezi

CRISTINA SAVI

Spaziano fra musica, letteratura, poesia e memoria popolare gli appuntamenti di oggi, cominciando con la presenza a Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 20.45, di **Beatrice Venezi**, la direttrice d'orchestra che da mesi è al centro del dibattito pubblico per la sua nomina alla direzione musicale della Fenice di Venezia. Presenterà il suo libro *Le sorelle di Mozart*. Storie di interpreti dimenticate, compositrici geniali e musiciste ribelli, dialogando con la giornalista Mariana Maiorino sull'esclusione sistematica delle donne dalla storiografia musicale. Nel volume, Venezi restituisce voce a sedici figure femminili che, dal Medioevo ai giorni nostri, hanno sfidato divieti, pregiudizi e marginalizzazione. Donne a cui fu impedito di suonare, di firmare le proprie opere o di accedere ai conservatori, in un contesto che riservava alla musica colta un ruolo rigidamente maschile.

Sempre oggi alle 21, l'Antico Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento ospita **Paul Millns** con "History Of A Kiss / Close To The Bone". Il concerto apre il tour che celebra i sessant'anni di carriera del pianista e songwriter

inglese, figura di culto del cantautorato britannico. In un intenso piano solo, Millns propone i brani dei suoi due nuovi album, in versioni essenziali e profonde, accanto a pagine storiche del suo repertorio.

Ancora a Pordenone, alle 20.30, nella Sala palco del Teatro Verdi, dove va in scena "Re di tutto il perduto", evento poetico-teatrale firmato e interpretato da **Gian Mario Villalta**, poeta e scrittore, direttore artistico di pordenonelegge, accompagnato dal violoncellista Damiano Scarpa. La serata si inserisce nel percorso di Pordenone Città della Poesia e ripercorre l'antologia di Villalta, restituendo una sintesi del suo cammino poetico.

Infine, ad Azzano Decimo, nella sala Enal di Tiezzo, alle 20.30, viene presentato il libro **Gera n'altra volta**, progetto curato da Creazioni Indigeste che recupera fiabe, leggende, filastrocche e racconti popolari tramandati oralmente nelle comunità di Azzano Decimo, Chions, Pasianno e Prata di Pordenone. Il volume affianca al valore linguistico quello visivo, grazie ai contributi di ventiquattro fumettisti e illustratori provenienti da tutta Italia e dalla regione. Le tavole originali saranno in mostra fino al 15 febbraio al Palazzo del Fumetto di Pordenone. —

IL DOCUMENTARIO GIRATO A GRADO

Quell'amore tra Pasolini e Maria Callas L'isola di Medea approda a Miami

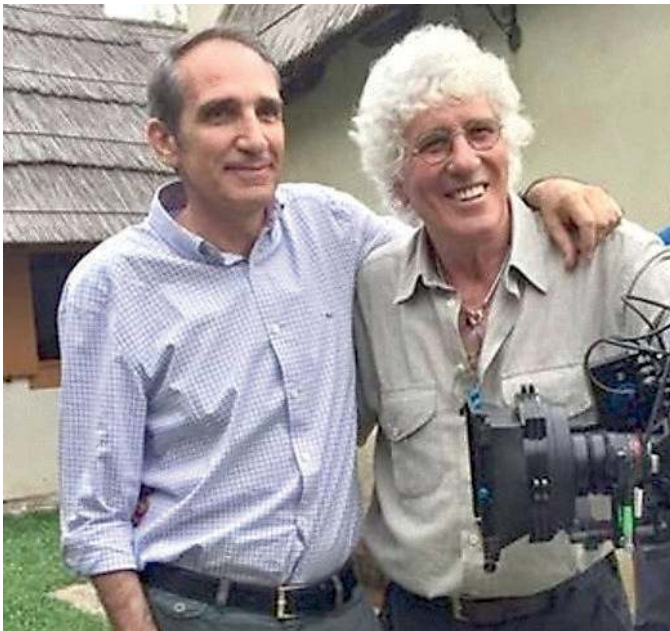
Italy in transit, il vasto cartellone di incontri e proiezioni organizzato dalla Fau Florida Atlantic University, propone nella sua edizione 2026 una retrospettiva sul cinema di Sergio Naitza, regista, giornalista professionista e critico cinematografico, che si è dedicato nel tempo alla produzione di documentari -backstage dei grandi set legati alla storia del cinema internazionale. Con un linguaggio poetico e narrativo, i suoi do-

cumentari ci guidano nella riflessione sulla visione artistica e umana di opere memorabili, ispirate spesso da incontri straordinari: da Pasolini e Callas ai fratelli Taviani e Gavino Ledda e alla coppia divistica Elizabeth Taylor-Richard Burton con Joseph Losey e Tennessee Williams.

La rassegna culminerà il 7 febbraio con l'omaggio a "Medea", il film di Pier Paolo Pasolini sul quale Sergio Naitza ha costruito L'isola di Medea, il

documentario girato a Grado sulle tracce del festival Lagunamovies, che ha diretto per 17 edizioni.

Premio Fellini al Tiburon International Film Festival (California), il film aveva esordito in anteprima su Rai5 e al Festival Internazionale del Cinema di Atene, ed è stato recentemente proposto all'Istituto Italiano di Cultura di New York. Una produzione Karel - Lagunamovies che ricostruendo il set di Medea, girato tra la lagu-



Il regista Sergio Naitza con Ninetto Davoli

na di Grado, Anzio, la Siria e la Cappadocia, racconta l'incontro iconico e l'amore impossibile fra due "giganti" del Novecento - Pasolini e Maria Callas - ripercorso con la voce guida dell'attore Ninetto Davoli, e delle testimonianze di chi fu su quel set: i costumisti Premio Oscar Piero Tosi e Gabriella Pescucci, il Premio Oscar Dante Ferretti, il campione olimpionico Giuseppe Gentile, l'attrice Piera Degli Esposti, la scrittrice Dacia Maraini, l'assistente personale e amica di Maria Callas Nadia Stancioff. «Per il pubblico americano - spiega Sergio Naitza - sarà un viaggio glocal, dove l'elemento internazionale si fonde con una radice locale, in questo caso la laguna di Grado e il Friuli». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Ottovolante bianconero

L'Udinese ripete la gara col Napoli e batte la Roma con un gol di Ekkelenkamp
In classifica è all'8° posto assieme alla Lazio in attesa stasera di Bologna-Milan

Pietro Oleotto / UDINE

C'è anche l'Udinese all'ottavo posto in classifica assieme alla Lazio in attesa della risposta del Bologna che stasera ospiterà il Milan, ma già adesso che i bianconeri hanno mandato in scena una prestazione da incorniciare, come già avevano fatto contro l'Inter a San Siro e col Napoli, stavolta senza Zaniolo, rientrato dall'infortunio solo nei minuti finali.

Nessuna sorpresa dalle ultimissime ore del mercato, nessuna sorpresa sul campo, dove Runjaic ha proposto lo stesso copione del Bentegodi a livello tattico, con un 3-4-2-1 molto elastico, capace di trasformarsi in un 3-5-1-1 a seconda della posizione di Atta o Ekkelenkamp, i due trequartisti piazzati alle spalle del centravanti Davis. In poche parole, il modulo cambiava a seconda dell'occupazione degli spazi: con il francese o l'olandese a dare una mano a turno al centrocampo, ecco che dunque una mediana più robusta, contro la quale Gasperini ha fatto fatica a ritrovare il pallone in aggressione. Anzi, è stata l'Udinese a sfruttare in modo più continuo gli spiragli a ridosso dell'area avversaria, da dove Atta ha provato almeno un paio di volte a sorprendere Svlar. La prima volta su uno "scarico" arrivato sugli sviluppi di una punizione (parata dell'estremo difensore giallorosso in tuffo), la seconda dopo una ripartenza che ha dettato un diagonale che finito sopra l'incrocio dei pali. Nelle retrovie, la conferma del trio Solet-Kristensen-Bertola ha fornito la necessaria solidità contro un'avversaria che, in netta difficoltà per colpa degli infortuni (forfait di Dybala, Ferguson e Dovbyk) è stata poco brillante dal punto di vista della reattività, complici le fatiche di Europa League.

Le uniche incognite bianconere sulle fasce, in particolare a destra (a sinistra c'è stata la conferma di Zemura), dove Ehizibue ha ripreso possesso della corsia dopo l'infortunio di Zanolì. L'olandese di origini nigeriane si è confrontato a lungo con Wesley pagando un

S.M.

UDINESE	1
ROMA	0

UDINESE (3-4-2-1) Okoye; Solet, Kristensen, Bertola (34' st Kabasele); Ehizibue, Miller (34' st Zarraga), Karlstrom, Zemura; Atta, Ekkelenkamp (46' st Bayo); Davis (11' st Gueye, 46' st Zaniolo). All. Runjaic.

ROMA (3-4-2-1) Svlar; Mancini, Ndicka, Hermoso (26' st Ghilardi); Celik (33' st Tsimitas), Cristante, El Aynaoui (33' st Pisilli), Wesley; Soule (33' st Vaz), Pellegrini (23' st Venturino); Malen. All. Gasperini.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatore Nella ripresa, al 4' Ekkelenkamp.

Note Ammoniti: Gueye, Miller, Pellegrini, Zemura, Mancini, Kristensen, Ndicka, El Aynaoui e Davis. Angoli 7-4 per la Roma. Recupero 2' e 5+2'. Spettatori: 23.698 (14.015 abbonati) per un incasso di 383.953,37 (149.698,37 quota abbonati).

IL PUNTO

Oggi o domani gli esami di Davis In 5 fuori a Lecce

Saranno gli esami strumentali in programma tra oggi e domani a definire entità e termini di recupero dell'infortunio occorso a Keinan Davis, l'inglese uscito per un sospetto stiramento. Davis, che nel primo tempo era stato ammonito con un giallo che lo porterà dritto alla diffida, si è portato la mano all'altezza dell'adduttore sinistro, là dove non si era mai infortunato precedentemente. L'assenza nella prossima trasferta di Lecce, in programma domenica, alle 15, è certa, come lo saranno anche quelle di Alessandro Zanolì (legamento crociato), Adam Buksa (soleo), Jakub Piotrowski (ginocchio) e Hassane Kamara, sempre alle prese con il ritorno della fascite plantare al piede destro.

paio volte la "gamba" del brasiliano. Solo in quei frangenti l'Udinese è andata in difficoltà, andando di rincorsa per ricomporre la linea difensiva. Insomma, una versione estremamente ordinata della Zebretta, anche nel cuore della mediana con la coppia Karlstrom-Miller, un atteggiamento che ha ricordato quello esibito a metà dicembre contro il Napoli.

Dire che la gara di ieri ha viaggiato sullo stesso binario è il minimo, tanto più che anche l'autore del gol da tre punti è stato lo stesso: Jurgen Ekkelenkamp. Stavolta l'olandese ha sfruttato un calcio di punizione procurato da Davis, capace di una ripartenza imperiosa palla al piede fermata fallosamente da Mancini a pochi metri dall'area. Da lì il numero 32 ha preso la mira e, sfruttando una leggera deviazione del connazionale Malen in barriera, ha trafitto Svlar con una parabola "maledetta". Uno a zero e partita nelle mani dei bianconeri fino all'imponderabile. Perché il calcio è uno sport subdolo, il vento può cambiare nel giro di un amen. O con un infortunio muscolare come quello (adduttore della gamba sinistra) che ha messo ko uno dei migliori in campo, Keinan Davis, costretto a uscire poco prima dell'ora di gioco.

Mister Kosta a quel punto ha deciso di gettare nella mischia Gueye, classe 2006 di cui si dice un gran bene, ma a tratti troppo acerbo se devi confrontarti con gente come Ndicka e Mancini. Da quel momento, infatti, l'Udinese non è riuscita più a tenere il pallone lanciato lungo per scavalcare il centrocampo e finendo per abbassare il baricentro del gioco in modo preoccupante. C'è voluto un bel po' di coraggio e un pizzico di fortuna per sbarrare la strada alle conclusioni giallorosse, anche se la parata decisiva in quei frangenti l'ha fatta Svlar, sempre su punizione di Ekkelenkamp. A difesa dell'altra porta Okoye ci ha messo lo zampino in pieno recupero per disinnescare il colpo di testa di Mancini, quando il pareggio sarebbe stato una beffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM

STEFANO MARTORANO

DOPPIO SVILAR ALL'INIZIO SU ATTA E EKKE

8' Bordata

È dell'Udinese il primo affondo con la bordata di Atta, un fendente terribile destinato in porta, sul quale Svlar compie un grande intervento deviando in corner.

10' Fiducia

Ci prova ancora l'Udinese, in fiducia sul buon inizio. Ekkelenkamp libera il destro, Svlar respinge e Solet entra in spaccata di sinistro mandando alto.

26' Salvataggio

Davis parte in campo aperto a sinistra e crolla radente per Ekkelenkamp, anticipato dall'ottima chiusura di Mancini che salva in corner.

40' Primo tiro

Miller stoppa di petto, si gira e libera il destro che sorvola di poco la traversa. È il primo tiro dello scozzese ai Rizzì.

49' La "maledetta"

Davis si prende la punizione e Ekkelenkamp prova la "maledetta" colpendo da lontano d'interno, trovando la deviazione complice di Mancini che rende irraggiungibile il pallone per Svlar. (1-0)

72' Provvidenziale

Malen libera il destro dall'interno dell'area, Bertola è sulla traiettoria e devia in corner.

76' Maledetta-bis

La prova ancora Ekkelenkamp con palla a spiovere che Svlar sventa all'ultimo.

90' Annullato

Segna Cristante di testa da sotto misura ma il gol viene annullato per fuorigioco di Ghilardi.

96' Decisivo

Okoye mette la firma sul successo togliendo il pallone dall'angolo sulla spaccata di Mancini. (1-0)



Ekkelenkamp festeggiato dopo il gol su punizione, la miracolosa parata di Okoye all'ultimo istante e le lacrime di Davis FOTO PETRUSSI

Festa Runjaic: «Partita di grande continuità, Ekkelenkamp quelle punizioni le prova sempre»

Kosta Runjaic alla fine è felice. Gli chiedono se può essere una Udinese da Europa. Lui è sicuro. «No, non ci pensiamo, prendiamo questa vittoria e continua-

mo a migliorare: al momento ci sono ancora troppe squadre più forti di noi». È molto soddisfatto l'allenatore dell'Udinese della prova

dei suoi. Torna alla partita di Verona. «Là avevamo giocato bene con grande continuità – spiega – avevo chiesto ai miei giocatori di fare un'altra partita così,

con grande capacità di aggressione per tutta la partita. Aggressione e compattezza e i ragazzi, lo dico con grande orgoglio, ci sono riusciti».



Conclude l'allenatore: «Abbiamo meritato la vittoria». Gli chiedono di Ekkelenkamp. «Sta migliorando - chiude il mister - si allena molto sulle punizioni, poi può giocare in tutte le posizioni del centrocampo».

Serie A



I TIFOSI

Il boato della Nord per la “maledetta” dell’olandese e i cori per Davis

UDINE

C'è un pugno nell'occhio chiamato Settore ospiti nel Friuli-Bluenergy Stadium stracolmo di passione bianconeragiallorossa. Sì, da scriversi e da leggersi tutta d'un fiato grazie al gemellaggio tra le due tifoserie che ha reso piacevolissima l'atmosfera anche sugli spalti, con la Nord pronta a cantare “Roma-Roma” prima del via, a ricordare l'amicizia tra le due tifoserie. Quello spazio vuoto, con i seggiolini in bella vista, ricorda il provvedimento del Viminale con l'interdizione alle trasferte per i tifosi romanisti residenti nel Lazio che fino al termine della stagione non potranno seguire la Lupa, che a lungo andare sembra proprio risentire della mancanza della frangia più calorosa, anche se proprio lì accanto, nella Curva Sud, ci sono tutti gli altri romanisti, con striscioni che ne ricordano la provenienza da Verona, Trento, Trieste.

Lo spettacolo del tifo è quindi in mano alla Nord che conduce le danze sul ritmo di quanto sa fare l'Udinese in campo, sospinta prima dal via anche dal suo speaker

Alessandro Pomarè che nello show preparato ricorda la passione del compianto Stefano Marangone, vinto dalla Sla, prima di premiare Kingsley Ehizibue per le 100 presenze in bianconero raggiunte con l'Inter.

Tutto dopo le esibizioni canore del rapper Vegas Jones e dell'emergente Spicci, ma soprattutto prima del cuore pulsante della Nord che accompagna con un crescendo una Zebretta in piena fiducia e in pieno crescendo. Così, quando Ekkelenkamp rende “maledetta” la serata per la Roma, il boato che ne segue è fortissimo e ricorda per assonanza il ruggito già sentito col Napoli lo scorso 14 dicembre, quando l'olandese firmò il successo. “Udinese alè vogliamo vincere” vola alto prima di lasciare spazio al boato di dispiacere, con quel “nooooo!” proferito da tutti quando Davis stramazza a terra. Tutti hanno già capito il dramma dell'inglese che poco dopo esce sulle proprie gambe passando sotto la Nord. “Davis! Davis!”, lui ringrazia e se ne va, come l'Udinese avviata alla salvezza. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

OKOYE E LA PARATA TUTTA PER KEINAN

R ammarico, forte. Sì, anche un certo senso di colpa ci ha preso al minuto 54', l'inizio della ripresa poco dopo il gol di Ekkelemkamp quando Davis ha fatto l'inequivocabile gesto di essersi rotto. Di nuovo.

Solo una settimana fa, dopo la grande partita del centranvanti inglese a Verona, avevamo reso merito anche allo staff dell'Udinese per aver aiutato il loro giocatore ad avere una condizione fisica invidiabile con una continuità di utilizzo che a queste latitudini non si era mai vista in quasi tre campionati. La fortuna, anzi la sfortuna, è però cieca. Lo si è visto con Zanolì. Eurogol a Verona, mentre già gli saltato un ginocchio.

Lo si è rivisto ieri con il buon Keinan, che è uscito dal campo in lacrime sapendo che dovrà ancora fare i conti con la parola infortunio. Quanto sia importante nello scacchiere bianconero lo si era ben capito nelle ultime settimane. Davis faceva reparto da solo, creava scompiglio. Soprattutto, e lo si è ovviamente visto ieri quando è uscito, teneva su la squadra. Ieri sera abbiamo cercato a lungo tra i comunicati della società arrivati alla fine del mercato di riparazione tracce d'un attaccante. Niente. E allora forza Gueye, forza Bayo, forza Zaniolo, naturalmente forza Davis. Forza Okoye, alla fine con quella parata ti ha dedicato una gran bella, e convincente, vittoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Rimane Mlacic l'unico botto non arrivano i due sostituti dell'infortunato Zanolì e di Lovric

Stefano Martorano / UDINE

È rimasto Branimir Mlacic l'unico botto dell'Udinese che all'ultimo giorno di mercato non ha affondato il colpo per portarsi a casa l'esterno destro cercato per rimpiazzare l'infortunato Alessandro Zanolì e nemmeno il centrocampista offensivo che Kosta Runjaic avrebbe voluto, avendo indicato nel classe 2002 polacco Marchwiński l'uomo dei desideri per rimpinguare una mediana che ha perso le transizioni offensive di Sandi Lovric e che al momento conta Jakub Piotrowski in infermeria. Ma se in mediana la concorrenza comunque non manca, è sulla destra che si prospetta carenza di alternative a Kingsley Ehizibue, rimasto l'unico esterno destro di ruolo fino al termine della stagione visto che Rui Modesto è stato ceduto al Palermo in prestito con obbligo di riscatto a determinate condizioni. Condizioni che invece non sono state trovate per un esterno delle caratteristiche dell'ungherese Bolla del Rapid Vienna, accostato nei giorni scorsi all'Udinese, così come si era parlato anche dell'attaccante ceco Yannick Eduardo.

L'unico botto è dunque rimasto Mlacic, difensore di 192 centimetri arrivato dall'Hajduk Spalato anche grazie ai buoni rapporti con l'agente del 18enne croato Fa- li Ramadani. Ieri il croato ha superato le visite mediche a Villa Stuart, prima di raggiungere Udine nel pomeriggio per firmare il contratto quinquennale in sede, prima di as-



Mlacic, a destra, all'arrivo a Villa Stuart per le visite mediche

sistere alla sfida con la Roma. Per arrivare a Mlacic l'Udinese ha battuto la concorrenza italiana di Inter, Roma e Como e quella straniera col Borussia Dortmund in testa.

Passando alle partenze, ieri la società ha messo a punto i cambi di maglia di Enzo Ebose che dal prestito al Verona è passato a quello al Torino, con i granata che a fine stagione potranno esercitare il diritto di riscatto, e di Leonardo Buta che è rientrato dal prestito all'Eibar per trasferirsi sempre in prestito al Rio Ave. Il portiere Gioele Venuti è invece passato a titolo definitivo al Sassuolo, mentre è stato risolto il contratto col centrocampista friulano

Marco Ballarini. Tutte partenze a cui non si è aggiunta quella di Razvan Sava, ieri non in lista. Il mercato turco resta comunque aperto fino a venerdì.

Tra le operazioni ufficializzate vanno poi ricordate i prestiti di Iker Bravo al Las Palmas, di Matteo Palma che ha debuttato con una buona prova alla Sampdoria nel derby vinto sullo Spezia sabato, di Sandi Lovric che si è trasferito in prestito al Verona fino a fine stagione, del terzino Saba Goglichidze al Watford e dell'esterno portoghese Goncalo Esteves passato al Catanzaro dopo aver fatto rientro dal prestito all'Alverca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 23

Cagliari-Verona	4-0
Como-Atalanta	0-0
Cremonese-Inter	0-2
Lazio-Genoa	3-2
Napoli-Fiorentina	2-1
Parma-Juventus	1-4
Pisa-Sassuolo	1-3
Torino-Lecce	1-0
Udinese-Roma	1-0
Bologna-Milan	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 08/02

Verona-Pisa	6/2 ORE 20.45
Genoa-Napoli	7/2 ORE 18
Fiorentina-Torino	7/2 ORE 20.45
Bologna-Parma	8/2 ORE 12.30
Lecce-Udinese	8/2 ORE 15
Milan-Como	8/2 ORE 15
Sassuolo-Inter	8/2 ORE 18
Juventus-Lazio	8/2 ORE 20.45
Atalanta-Cremonese	9/2 ORE 18.30
Roma-Cagliari	9/2 ORE 20.45

Classifica marcatori

13 RETI: Martinez (Inter), 8 RETI: Paz (Como), Pulisic (Milan), Douvikas (Como, 1), Yildiz (Juventus, 1), 7 RETI: Leao (Milan, 2), Orban (Hellas Verona, 2), Calhanoglu (Inter, 3), Orsolini (Bologna, 3), Davis (Udinese, 3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	55	23	18	1	4	52	19	33
02.	MILAN	47	22	13	8	1	35	17	18
03.	NAPOLI	46	23	14	4	5	33	21	12
04.	JUVENTUS	45	23	13	6	4	39	18	21
05.	ROMA	43	22	14	1	8	27	14	13
06.	COMO	41	23	11	8	4	37	16	21
07.	ATALANTA	36	23	9	9	5	30	20	10
08.	LAZIO	32	23	8	8	7	24	21	3
09.	UDINESE	32	22	9	5	9	26	34	-8
10.	BOLOGNA	30	22	8	6	8	32	27	5
11.	SASSUOLO	29	23	8	5	10	27	29	-2
12.	CAGLIARI	28	23	7	7	9	28	31	-3
13.	TORINO	26	23	7	5	11	22	40	-18
14.	GENOA	23	23	5	8	10	27	34	-7
15.	CREMONESE	23	23	5	8	10	20	31	-11
16.	PARMA	23	23	5	8	10	15	30	-15
17.	LECCE	18	23	4	6	13	13	30	-17
18.	FIorentina	17	23	3	8	12	25	36	-11
19.	PISA	14	23	1	11	11	19	40	-21
20.	VERONA	14	23	2	8	13	18	41	-23

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Ekkelenkamp, quantità e qualità

Buona intesa tra l'olandese e Atta. Davis spina nel fianco, Okye decisivo con la parata nel recupero

7 OKOYE

Nel primo tempo si deve distendere soltanto su un destro strozzato di Malen. Mai impegnato fino all'ultimo minuto di recupero quando toglie dall'angolo la zampata di Mancini. Decisivo.

6.5 SOLET

Confermato sul centro-destra, si distingue per un paio di recuperi ma anche per un disimpegno da brividi. Sulla respinta di Svlar sul tiro di Ekkelenkamp non ha il tempo per coordinarsi e organizzare un tap-in vincente. Provvidenziale salvataggio in mischia.

5.5 KRISTENSEN

Era stato riportato al centro del terzetto difensivo per farlo sentire più a suo agio, ma la cosa non ha funzionato. Perde una palla velenosa che gli costa l'ammonizione, regala una punizione dal limite dell'area a Soulé. Devia in corner un pericoloso destro di Malen.

6.5 BERTOLA

Conferma le buone sensazioni che aveva dato a Verona. Pulito nella costruzione, sicuro nelle chiusure fino a quando non chiede il cambio.

6.5 EHIZIBUE

Comincia con un tentativo di dribbling quasi comico, la giocata più preziosa è



Il migliore

7.5 EKKELINKAMP

Tanti ripiegamenti ma anche molti inserimenti con e senza palla. Il suo destro a spiovare dà qualche problema a Svlar. Lui e Atta si cercano e si trovano con buona continuità. All'inizio impegna Svlar da lontano, poi lo colpisce con una punizione deviata. È lo stesso angolo del gol al Napoli.

un recupero su Wesley, il giocatore più in palla della Roma. Stavolta in fase difensiva ha retto bene.

6.5 KARLSTROM

Partita di sostanza. Si vede poco ma si

sente. Va a pressare fino all'ultimo minuto di recupero.

6 MILLER

Smista palla e sta in copertura. Sul finire del primo tempo si fa trovare smarcato



L'arbitro

5.5 SACCHI

Davis subisce tre falli a distanza ravvicinata, chiede l'ammonizione per Cristante e invece il giallo lo prende lui. Eccessivo. Alla fine estrae nove cartellini gialli che sembrano un'esagerazione. Il fallo da cui nasce la punizione non è inventato come sostiene il solito Mancini. Giusto annullare per fuorigioco la rete della Roma.

oltre la linea difensiva giallorossa, il suo destro è alto. Costretto a spendere un giallo dopo una palla persa.

6 ZEMURA

La gamba c'è, i movimenti sono sempre

giusti ma poi quando si tratta di concretizzare si perde. Emblematica la percussione centrale che lo fa arrivare al limite dell'area senza che poi vada al tiro. In fase difensiva gioca una partita di grande applicazione anche quando si trova di

fronte avversari freschi.

6.5 ATTA

Grandissimo il destro dai 25 metri che chiamano Svlar alla parata più complicata della serata. Tesse la tela assieme a Ekkelenkamp senza dare punti di riferimento agli avversari. Un altro destro alto avrebbe meritato maggiore fortuna. Ripresa di sacrificio.

7 DAVIS

Una spina nel fianco della difesa giallorossa. Hermoso e compagni devono ricorrere spesso al fallo. Vola sulla sinistra per confezionare l'assist per Ekkelenkamp sul quale salva Mancini. Si prende la punizione del gol, poi esce per infortunio e si mette a piangere.

5.5 GUEYE

Viene scelto lui e non Bayo per sostituire Davis. Fa tanta fatica dimostrando di essere acerbo, ma non gli si può gettare la croce addosso.

6 KABASELE

Completa il lavoro di Bertola. Sull'ultima azione era lui in marcatura su Mancini.

6 ZARRAGA

Si mette a battaglia lì in mezzo. Mura una conclusione di Wesley.

SV ZANILO

Entra per gestire palla, poi nel contropiede a porta vuota non si accorge che poteva servire un compagno che poteva segnare. Bentornato, comunque.

SV BAYO

Si prende un prezioso calcio di punizione. Probabilmente giocherà titolare a Lecce.

IL CAMPIONATO

Il Diavolo stasera a Bologna Pisa e Verona, nuovi mister

MILANO

Senza l'attaccante del futuro Mateta – che non ha superato le visite mediche – Massimiliano Allegri si deve accontentare della squadra a disposizione, applaudendo però al rinnovo di Mike Maignan. «Sono molto contento. Il Milan si è assicurato uno dei tre migliori portieri in Europa. La società è stata brava per il lavoro fatto per trattenerlo, siamo molto contenti. Non ho convinto assolutamente Maignan. Il merito è della società. Dopo che Maignan è rimasto in estate – spiega Allegri – ero fiducioso che potesse continuare al Milan. È un ragazzo molto sensibile, sapevo che voleva rimanere. Bisognava solo passare quel misunderstanding dell'estate. E che poi parasse. E sta parlando».

PROBLEMI DI FORMAZIONE

È arrivato Fullkrug ancor prima dell'inizio della sessione di mercato, ma a centrare il posto in Champions dovrà essere il Milan costruito questa estate.

Alla vigilia della sfida contro il Bologna sono tanti i temi che tengono banco e il campo finisce quasi in secondo piano. Dal mercato, al calendario, alle ambizioni del club, al dualismo con l'Inter, ma c'è il Bologna stasera e una classifica che non permette errori.



Max Allegri, tecnico del Milan

IL PREMIO

Panchina d'oro a Conte In Serie B vince Stroppa

È stata vinta da Antonio Conte la Panchina d'oro per la Serie A stagione 2024-25, riconoscimento giunto alla 34ª edizione che viene assegnato ogni anno dagli allenatori ai propri colleghi in concomitanza con il corso di aggiornamento che si tiene a Coverciano. Per il tecnico del Napoli è la quinta in carriera. Dietro di lui Gasperini e Fabregas. La Panchina d'oro quale migliore allenatore dello scorso campionato di Serie B è andata a Giovanni Stroppa.

Il Napoli è a -1, la Juventus a -2. «Il Bologna viene da una bella vittoria in Europa League ma ha fatto solo una vittoria nelle ultime dieci. Troveremo una squadra che vorrà battere il Milan e che vorrà dimostrare che questi risultati negativi sono una coincidenza. Ci vuole una partita molto seria», mette in guardia Allegri. Non ci sarà Saelemaekers perché «l'adduttore gli dà fastidio. A Roma si è messo a disposizione ma ha avuto un risentimento». In conferenza poi Allegri spiega che Pulisic «ha una borsite che gli dà fastidio, vediamo se starà meglio» ma lo statunitense alla fine ha dato forfait e non è partito con il resto della squadra per Bologna. Leao – invece – è a disposizione anche se non in condizione perfetta. «Gli altri sono tutti vivi e quindi li porteremo a Bologna», la conclusione di Allegri.

PISA E VERONA CAMBIANO

Venerdì sera Verona-Pisa, ultime in classifica, sarà la sfida con cui si aprirà la 24ª giornata. Sarà anche la partita con due nuovi atecnici in panchina. Il Pisa, dopo aver esonerato Gilardino, scommette sul 34enne svedese Oscar Hiljemark. Il Verona ha esonerato ieri Paolo Zanetti, la squadra è stata affidata a Sammarco che venerdì potrebbe sedersi in panchina contro il Pisa. —

MERCATO

Milan e Juve non prendono il centravanti dei desideri

MILANO

Nell'ultimo giorno di calciomercato sfumano i numeri 9 per le big. Né Milan, né Juventus hanno l'attaccante che speravano di regalare ai propri allenatori.

Sfuma – clamorosamente – Mateta che non ha superato le visite mediche straordinarie previste dal club rossoneo che aveva dubbi riguardo le condizioni delle ginocchia del francese. Gli ulteriori controlli svolti dal medico sociale del Milan non hanno convinto, non tanto per il presente quanto in prospettiva, con un futuro che poteva essere nebuloso. E Mateta doveva essere il bomber del domani dei rossoneri ma non con queste prospettive.

Nulla di fatto quindi e trattativa con il Crystal Palace che sfuma l'ultimo giorno di mercato. I rossoneri si fermano a Fullkrug e al rinnovo di Maignan.

Non è arrivato neppure il rinforzo in attacco per la Juventus dopo tantissimi nomi circolati in questa sessione di mercato. Si era detto di Kolo Muani, ma l'operazione non si è concretizzata. Spalletti aspetterà quindi il rientro di Vlahovic oppure si dovrà guardare ai parametri zero.

Ufficializzato invece lo scambio di prestiti Joao Mario al Bologna e Emil Holm al



Jean-Philippe Mateta

I rossoneri mollano Mateta: dubbi fisici Alla Signora non torna invece Kolo Muani

la Juventus. Anche Rugani ha fatto le valige per approdare alla Fiorentina.

Colpo last minute per il Como che, dopo aver lasciato partire giocatori poco utilizzati da Fabregas, ha chiuso in extremis il classe 2007 svedese Adrian Lahdo dall'Hammarby, centrocampista di qualità costato al club lariano 10 milioni di euro. Operazione al fotofinish che non riesce invece alla Fiorentina e al Verona. Il contratto di Christian Kouamé, che doveva lasciare Firenze per Verona, viene depositato ma risulta invalido per dettagli burocratici. Sfuma quindi il trasferimento. Molto attivo – se

non addirittura vero protagonista dell'ultima giornata – il Sassuolo che ha ufficializzato tre accordi: Ulisses Garcia dal Marsiglia, il riscatto definitivo di Ismael Koné e sempre dal Marsiglia il centrocampista classe 2007 Darryl Bakola pagato dieci milioni di euro. Si rinforza anche la Cremonese che si assicura il rinforzo in difesa dal Cagliari Sebastiano Luperto. Torna in Italia Gabriel Strefezza che approda al Parma dall'Olympiacos.

Arriva anche l'ufficialità di un addio importante per la storia del campionato italiano, quello di Ademola Lookman che lascia l'Atalanta per l'Atletico Madrid dopo che nella scorsa sessione la televisione sul trasferimento all'Inter aveva tenuto banco per settimane e con ripercussioni anche a stagione inoltrata. Operazione da 35 milioni di euro più cinque di bonus. Norton-Cuffy resta invece al Genoa che resiste all'assalto delle società inglesi ma niente regalo in attacco per Daniele De Rossi visto che Makambu resta al Betis.

Il caso Romagnoli, poi, non evolve ulteriormente e il giocatore resta alla Lazio anche se bisognerà capire con quali modalità dopo che la firma con l'Al Sadd è stata annullata per il mancato accordo tra i due club. —

76 Verso le Olimpiadi

L'ombra del doping

La biatleta Passler positiva al letrozolo, tante analogie col caso Errani. È fuori, la Fisi la supporta. Choc a casa Italia: domenica le prime gare

Antonio Simeoli / UDINE

È vero, tecnicamente non è il primo caso di doping alle Olimpiadi, perché l'atleta è stata fermata prima di gareggiare a seguito di un controllo a sorpresa effettuato nelle settimane precedenti, e la speranza è che non ce ne siano di altri, ma lo stop dato dal Tribunale nazionale antidoping alla biatleta altoatesina Rebecca Passler è uno schiaffo cui i Giochi di Milano-Cortina, che partiranno venerdì con la cerimonia inaugurale a San Siro, avrebbero fatto volentieri a meno.

La 24enne atleta del Gruppo sportivo carabinieri è stata sospesa per essere stata trovata positiva in un controllo a sorpresa effettuato dall'agenzia antidoping italiana, la Nado Italia.

UNA VECCHIA CONOSCENZA

La sostanza incriminata si chiama letrozolo, un inibitore dell'aromatasi di terza generazione utilizzato principalmente per trattare il tumore al seno nelle donne in post-menopausa.

Che ci facevano tracce di un farmaco del genere nelle urine di una 24enne sul punto di partecipare alle Olimpiadi dei suoi sogni? Un farmaco



Rebecca Passler, per l'altoatesina Olimpiadi finite prima di iniziare

che agisce come terapia ormonale per bloccare la produzione di estrogeni, non è un anabolizzante vero e proprio ma nel fisico aumenta il livello di testosterone o, in alcuni casi, nasconde altri steroidi? In attesa che provi a spiegarlo la biatleta, c'è un precedente le-

gato all'antidoping che interessa un'atleta molto nota: la tennista olimpionica Sara Errani.

Ricordate la mini-squalifica di due mesi data 9 anni fa all'oro di Parigi (con Paolini) nel doppio dopo un lungo contenzioso? Era il celebre caso



Il caso Passler sembra molto simile a quello Errani del 2017

dei tortellini. La tennista provò che era stata la madre malata, che utilizzava quel farmaco, a contaminare l'impasto dei tortellini. Contaminazione alimentare, dunque, e squalifica lieve.

LA VICINANZA DELLA FISI

Il Tribunale antidoping: «ha provveduto a sospendere in via cautelare l'atleta Rebecca Passler (Fisi) per la violazione artt 2.1, 2.2; (sostanze riscontrate: Letrozolo Metabolite Bis, Methanol)», il Coni l'ha ovviamente esclusa dalla squadra olimpica, ma la Fisi supporterà l'atleta. «Stiamo approfondendo l'accaduto, intendendo supportare la propria atleta in tutte le sedi opportune. È essenziale che si vada a fondo della questione per sgombrare il campo da ogni equivoco che potrebbe segnare pesantemente la carriera di Rebecca e l'immagine federale», parole quelle del presidente Flavio Roda che rafforzano il parallelo col caso Errani e il filone della contaminazione in ambito familiare.

GIOCHI IN CASA SVANITI

E adesso? Vi sono due vicende che si intrecciano, quella umana e quella sportiva.

Rebecca Passler, passata tempo la cura estetica del corpo,

unghie e massaggi in primis, è la nipote del grande biatleta Johan Passler, due bronzi a Calgary 1988 in 4 edizioni dei Giochi disputate e tanto altro in bacheca. Ad Anterselva, da domenica con la staffetta mista, inizieranno le gare, e lui sarà uno dei centinaia di volontari al lavoro. Rebecca è proprio di Rasun di Anterselva, nata a pane e biathlon insomma. Per lei, dopo tanti allori nelle giovanili, era arrivata la convocazione per le Olimpiadi di casa, nel verso senso della parola, dopo una bella stagione di Coppa del Mondo con anche il 10° posto a Oberhof.

NON CAMBIA LA STAFFETTA

Già, i risultati. C'è un importante risvolto sportivo nello stop all'azzurra. Rebecca, per risultati, quest'anno è la terza biatleta della squadra italiana dietro alla sappadina Lisa Vittozzi e all'altra altoatesina Dorotea Wierer. Insomma, quella di mercoledì 18 febbraio nella sua pista e nel suo poligono, davanti alla sua gente, sarebbe stata la gara della vita: la staffetta femminile. Con due star come Vittozzi ed Wierer una medaglia era possibile. Adesso? C'è un precedente incoraggiante per la squadra azzurra, in questi giorni in ritiro in val Martello per rifinire la preparazione. Il 14 gennaio in Coppa a Rupholding in Germania la staffetta finì seconda d'un soffio dietro la Norvegia, ma non c'era la Passler. Insieme alla coppia di star Lisa-Doro si comportarono bene Hanna Auchentaller e Michela Carrara, tutte convocate per i Giochi. I tecnici valuteranno se sostituire Passler, magari con la 28enne valdostana dell'Esercito Samuela Comola, ottima ai recenti Europei. Ma, si sa, il biathlon è magnifico sport di gambe e soprattutto testa. E la nazionale, da cui l'Italia si aspetta molto ai Giochi, avrebbe fatto volentieri a meno di questo intoppo. Peggio di un paio di errori al poligono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI BRIGNONE

«Fede non molla proprio adesso»
Garantisce la mamma



Federica Brignone, 35 anni

Gianluca De Rosa

/CORTINA

A poche ore dall'atteso via alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, Ninna Quario è tornata a parlare delle condizioni, sia fisiche che psicologiche, della figlia Federica Brignone.

Reduce da una gara in Coppa del mondo a Crans Montana poco felice, la tigre di La Salle si è già tuffata nella kermesse a cinque cerchi raggiungendo Cortina per le prime prove di discesa, al termine delle quali deciderà se essere o meno al cancelletto di partenza domenica.

«L'ho sentita un po' sfiduciata dopo l'ultima gara ma comunque determinata a proseguire il suo percorso di recupero – ha detto la Quario – non mollerà proprio adesso. Ha sempre detto che non voleva che questo infortunio mettesse fine alla sua carriera. È stata di parola. Ce l'ha fatta, ha bruciato i tempi, è stato quasi un miracolo. Il primo gigante era stato molto incoraggiante. La prova di discesa e il super G a Crans un po' meno. Le gare olimpiche? Sicuramente farà il gigante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La friulana di Carlino, 39 anni, ex lunghista in corsa fino all'ultimo nelle selezioni del bob a due

Vicenzino, addio a Cortina: «Esclusa per due centesimi»

LASTORIA

ALBERTO BERTOLOTTO

Ha dato tutto ciò che aveva per essere al via dei Giochi. Milano-Cortina rappresentava la sua ultima occasione. Non ce l'ha fatta soltanto per due centesimi al termine dell'ultima selezione.

Tra le tante storie legate alla rassegna a cinque cerchi trova spazio anche quella di Tania Vicenzino, portacolori dell'Esercito di Carlino, 40 anni ad aprile. L'atleta, già nazionale di salto in lungo, è rimasta sino alla fine in corsa per un posto

da frenatrice nel bob a 2. È stata beffata di un soffio, di due centesimi appunto, e non è la prima volta che accade nella sua carriera. A Pechino 2022 non era entrata nella formazione azzurra del bob per soli 50 punti di ranking. In precedenza, nella prima fase della sua carriera, quella di lunghista, era accaduto qualcosa di simile. Nel 2008, quando i Giochi estivi si svolsero sempre a Pechino, mancò la qualificazione per otto centimetri; nel 2012, in occasione delle Olimpiadi di Londra, non ce la fece per una bava di vento oltre il consentito: il 6,65 che saltò a Bressanone le avrebbe dato il pass, ma fu stabilito con un



Tania Vicenzino, a sinistra, con Giada Andreutti che ai Giochi va

vento a favore di 2,1, un decimo oltre il consentito.

Per lei, che ha dato l'anima per lo sport, rivelandosi per tutta la carriera una atleta modello, la maglia azzurra a Milano-Cortina sarebbe stata la perfetta chiusura del cerchio. «È una esclusione dura da digerire – commenta Vicenzino –. Nelle due spinte di selezione sono stata preceduta in entrambi i casi per un solo centesimo da Noemi Cavalleri, che ha conquistato la qualificazione. Sono rientrata dopo l'infortunio accusato la scorsa stagione, ho cercato di prepararmi al meglio. Non mi sono mai tirata indietro. L'amarezza è tanta perché è l'ennesima occasione

sfumata per poco».

Nelle altre circostanze, specialmente nel 2008, Tania era consapevole di avere un'altra possibilità. Dopo l'esclusione dalle Olimpiadi del 2022 si era rimessa in gioco un'altra volta. «Il mio comandante mi disse: "Ci prepariamo per Milano-Cortina". Me la sono giocata. Ora prevale un sentimento di delusione rispetto alle cose belle che si sono verificate in questi anni».

Vicenzino aveva cambiato sport dopo la stagione 2020, a 34 anni, e dopo essersi qualificata ai Mondiali di Doha del 2019 nel lungo. Ha fatto vedere che con tenacia e perseveranza ci si può aprire una seconda carriera. Esce di scena a testa alta. La carriera di atleta sta per terminare. «Naturalmente tiferò per le azzurre impegnate ai Giochi – assicura –. Ho i biglietti per assistere alle gare: vedrò se sarò pronta emotivamente per esserci». Uno stato d'animo comprensibile. Perché le Olimpiadi rappresentano un sogno per tutti e lei meritava di realizzarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE DUE FRIULANE

Ora sugli spalti tiferà per Andreutti e Costella

A vestire l'azzurro della nazionale di bob ai Giochi Olimpici saranno altre due friulane: la sandanielese Giada Andreutti (Aeronautica) e la sacilese Anna Costella (Bob Club Cortina). La prima, classe 1995, prenderà parte sia alla competizione singola (monobob) sia a quella in coppia (bob a due). Per lei, pilota, si tratterà dei secondi Giochi dopo il 2022. Allora si classificò 15ª nel singolo. Nel suo curriculum altri due 15esimi posti ai Mondiali di San Maurizio in Svizzera del 2023 nel monobob e nel bob a due. Si è avvicinata a questa disciplina nel 2019. Costella, classe 2002, è invece all'esordio assoluto ai Giochi. Rispetto alla compagna di nazionale, gareggerà solo nel bob a due, in cui ricoprirà il ruolo di frenatrice. È possibile che vada a formare con Andreutti uno dei due equipaggi italiani presenti a Cortina.

A.B.

Basket - Serie A

Capitano mio capitano

Il leader dell'Apu coglie l'attimo fuggente con la migliore stagione della carriera. Il canestro decisivo a Tortona è solo l'ultima perla: e le "sue" Finals si avvicinano

IL PROTAGONISTA**GIUSEPPE PISANO**

Il destino a volte sa essere beffardo, ma il tempo è galantuomo e a volte ti ripaga di certe amarezze. È successo sabato sera a Tortona, quando Mirza Alibegovic ha messo a segno una tripla dalla stessa mattonella del 4 gennaio al Palalido. Proprio come allora, sul cronometro mancavano una manciata di secondi: 2 a Milano, 5 in Piemonte. Nel primo caso Brooks scaricò un secchio d'acqua gelata nella schiena di tutto l'ambiente Apu, ma contro la Bertram il ferro ha respinto il tiro di Vital e Udine ha potuto festeggiare un successo pesantissimo.

CARPE DIEM

Da sabato sera il profilo Instagram del capitano bianconero è intasato di notifiche e di storie condivise col motto "Capitano, mio Capitano!", che fa tanto "Attimo fuggente", film di culto (per "boomer" e non solo) dato 1989. In questo fiume di filmati e immagini ne abbiamo intercettata anche una di Skylar Spencer, devoto al suo leader come la setta dei



Mirza Alibegovic tira la tripla del sorpasso a 5 secondi dalla fine della partita di Tortona e manda la sua Apu in paradiso. FOTO: PETRUCCI/CIAMILLO

poeti estinti nei confronti di Robin Williams nella pellicola sopra citata. L'aura raggiunta da Alibegovic nell'ultimo mese è qualcosa di mai visto prima, nonostante sia il capitano della promozione in serie A. In estate c'è

chi pensava che non sarebbe stato all'altezza della massima serie, altri gli pronosticavano un ruolo di secondo piano rispetto alla nuova colonia straniera. Invece "Mirzone" ha risposto con i fatti a chi lo sottovalu-

LE SUE CIFRE

Viaggia a 12,7 punti in 25 minuti. Ha il 35,9% da tre

In questa stagione Mirza Alibegovic ha realizzato 12,7 punti di media, giocando 25,6 minuti. Da due viaggia col 40,3% (con 62 tentativi), mentre da tre si attesta sul 35,9% (con 128 tentativi). Ai liberi la media è 82,4%. Al computo si aggiungono 3,1 rimbalzi, 0,5 palle recuperate e 1,8 assist, per 9,2 di valutazione a partita. Il figlio d'arte ha chiuso in doppia cifra in 10 delle 17 gare disputate. Nel mese di gennaio, in cui l'Apu è scesa in campo 5 volte, la media punti del capitano bianconero ha toccato quota 18, con il picco 21 al Palalido contro Milano.

G.P.

tava, e complice il trasferimento a Granada del fratello Amar ora è l'Alibegovic dominante in serie A.

ASTRI FAVOREVOLI

A volerli cogliere, ci sono altri segni del destino benevo-

li nei confronti del numero 5 bianconero. A cominciare dalla qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia da parte dell'Apu: la manifestazione si giocherà fra poco più di due settimane a Torino, dove il figlio d'arte ha lasciato un ottimo ricordo avendo vestito il gialloblù per tre stagioni. Alibegovic non ha mai nascosto di considerare il capoluogo piemontese la sua seconda casa dopo Udine, nel quarto di finale contro Brescia avrà molti amici a fare il tifo per lui e di conseguenza motivazioni extra. Anche sabato a Tortona, quindi restiamo in Piemonte, gli astri sembrano essersi allineati nel segno di Mirza. Perché se uno fa una partita del genere, da leader indiscusso, davanti al ct azzurro Banchi e ai suoi tre assistenti Ramondino, Vertemati e Squarcina, non crediamo sia solo un caso. Mirza ha 33 anni, non è più un giovane di belle speranze, ma sta vivendo il picco della sua carriera e potrebbe fare comodo a una Nazionale con tanti ragazzi di talento ma poca leadership. A cavallo fra fine febbraio e inizio marzo l'Italbasket affronterà per due volte la Gran Bretagna nelle qualificazioni Mondiali, chissà che non arrivi una telefonata dalla segreteria Fip proprio al giocatore che dopo i canestri mima il gesto della cornetta all'orecchio.

MESE SUPER

La Lega Basket ha inserito Alibegovic nel "Dream team" del mese di gennaio, insieme a Caupain, Saliou Niang, Strautins e Bilan. Giusto riconoscimento al capitano di Udine, che ha iniziato il 2026 firmando 18 punti a partita, tirando con il 52% da tre. Un uomo in missione e una storia bella, d'altri tempi: quella di un atleta che gioca per amore della sua città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA DI DOMENICA

Arriva Sassari al via la vendita dei biglietti

Prende il via oggi alle 10 la prevendita dei biglietti per Apu Old Wild West-Dinamo Sassari, in programma domenica alle 18 al palasport Carnera Credifriuli. I tagliandi si possono acquistare sul sito Vivaticket oppure nelle abituali rivendite del territorio udinese. Sono circa 500 i biglietti a disposizione dei non abbonati e sono distribuiti fra curva Ovest, curva Est e settore ospiti: per tutti e tre i settori il prezzo è di 20 euro più commissioni. Dalla Sardegna sono attesi soltanto una decina di tifosi.

G.P.

LA PROSSIMA TRASFERTA

Virtus, doppio ko Pajola si opera Pure Morgan out

Doppia tegola per la Virtus Bologna. Matt Morgan, uscito contro Trento dopo 4' per infortunio, ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Alessandro Pajola, dolorante già da un po' al ginocchio sinistro, si è sottoposto a esami che hanno evidenziato una lesione al menisco esterno e dovrà operarsi. Entrambi salteranno quindi il match di Eurolega di domani, in casa contro Villeurbanne. Pajola non ci sarà nemmeno il 15 febbraio alla Virtus Arena per la sfida con l'Apu.

G.P.

LA CAPOLISTA

Pesaro medita su come sostituire Kay Felder

Il tempo corre e la stagione entra in una fase sempre più delicata. Diverse squadre sono all'opera per perfezionare il proprio roster, a partire da Pesaro. La capolista, prossima a salutare Kay Felder causa lungo infortunio, non ha ancora scelto il sostituto e sta valutando se intervenire con un profilo nello stesso ruolo o affiancare un Usa a Miniotas sotto canestro. A Pistoia è crisi nera: le sconfitte consecutive sono dieci e ironia della sorte, l'ultima vittoria coincide con la gara d'esonero di coach Della Rosa. Con Karvel Anderson in prova, Justin Johnson pare in uscita e non ha gradito: solo quattro tiri tentati dal campo in 31' contro la Fortitudo.

G.F.

SERIE A2

Freeman è sempre più il centro di gravità permanente di questa super Gesteco

Garbrielle Foschiatti / CIVIDALE

Nella rimonta casalinga contro Torino che ha consegnato alla Gesteco Cividale il quarto successo consecutivo, uno dei grandi protagonisti è stato Deshawn Freeman. Il nativo di Rocky Mountain si è riconfermato il "centro di gravità permanente" della squadra di Stefano Pillastrini: dominante contro i lunghi avversari, determinante quando le Eagles hanno alzato l'intensità e preso in mano la gara stravincendo il confronto a rimbalzo.

La Reale Mutua di Paolo Moretti aveva preparato la gara cercando di limitare gli ester-



Deshawn Freeman e il presidente Davide Micalich sorridono assieme al termine della gara vinta con Torino. FOTO: PETRUCCI

ni friulani e sono riusciti nell'intento, lo confermano le percentuali di Rota (0/6 da due, 1/4 da tre), Cesana (2/4 da due, 0/2 da tre) e Redivo (4/7 da due, 2/7 da tre, che prima del quarto periodo era addirittura 0/5). La Gesteco ha risposto coinvolgendo bene i suoi lunghi e non è un caso che il momento più difficile del match sia arrivato nel secondo quarto, quando Pillastrini ha dovuto giocare senza un numero 5 di ruolo.

In avvio infatti Freeman ha rimediato il secondo fallo e il tecnico ha optato per tenerlo precauzionalmente in panchina, onde evitare che un eventuale terzo richiamo potesse condizionare ulteriormente la gara. Questo accadeva proprio mentre Berti era negli spogliatoi a farsi medicare il volto dopo la ferita rimediata sul finire di primo quarto. Con Alessandro Ferrari da "finto centro" ai friulani è mancato un riferimento dentro l'area e per oltre cinque minuti non hanno trovato la via del canestro. Anche quando, munito di vistosa fasciatura, il nume-

ro 13 ha potuto tornare in campo le cose non sono particolarmente migliorate, con gli ospiti avanti sul 30-40.

Nel secondo tempo l'immediata inversione di marcia. Con Freeman sotto le plance la Gesteco ha ritrovato la chiave per scardinare la difesa avversaria. Paolo Moretti, coach degli ospiti, nel post-partita ha dichiarato che a posteriori avrebbe scelto una difesa più tattica sul 33 dei ducali, considerato che né la coppia di veterani Cusin-Bruttini né il pur giovane e prestante Allen ha trovato il modo di contenerlo (11 punti, 5/6 dal campo e 6 rimbalzi nel secondo tempo).

Anche nella lotta a rimbalzo infatti c'è stato molto del 33 gialloblù, i cui meriti vanno condivisi con l'altrettanto dominante Marangon e l'ottimo Costi. Il dato del terzo periodo racconta un 13-5 piuttosto autoesplicativo, con ben sette extra possessi offensivi che han ribaltato il computo sfavorevole sino ad allora i friulani (16-20). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclocross

Ragazzo copertina

Filippo Grigolini e l'argento con doppia caduta ai Mondiali
«Sfortuna a parte felice di quanto fatto. E ora le gare su strada»



Filippo Grigolini, 17 anni di Udine, all'arrivo deluso dopo il secondo posto ai Mondiali FOTO PETRUSSI/BETTINI

L'INTERVISTA

FRANCESCO TONIZZO

Un argento mondiale che poteva essere oro. Una doppia caduta che ha lasciato il successo all'idolo di casa, Delano Heeren. Soprattutto, a prescindere dal risultato della rassegna iridata di Hulst, in Olanda, la conferma del valore ormai assoluto di un talento, l'ennesimo azzurrino portato in auge dal commissario tecnico Daniele Pontoni.

Filippo Grigolini da Udine, 17 anni, studente del liceo Marinelli, è l'uomo copertina del cross italiano.



Grigolini con l'argento sul podio

Filippo, il giorno dopo la gara del mondiale juniores, quali sensazioni sono rimaste?

«È stata una bella gara, sono

partito bene fin dalle prime battute e, dal secondo giro in avanti, sono riuscito a fare la differenza. Stavo bene e mi sentivo alla grande, tanto che riuscivo a tenermi dietro tutti, sempre con un vantaggio tra i 15 e i 20 secondi. Purtroppo, sono scivolato nell'ultimo tratto in discesa e ho perso un po' di lucidità. La seconda caduta è stata una conseguenza della prima perché non riuscivo a capire dove fossi e ho perso tutto il margine accumulato».

Altra conseguenza della caduta, il polso sinistro dolente: come stai?

«Una brutta contusione e fa male. Però non c'è niente di rotto. In questi prossimi giorni terrò monitorato. Se mi chiedi co-

me mi sia fatto male, non saprei cosa rispondere: non ricordo praticamente nulla di quei momenti».

Sfuggito l'oro è comunque arrivato un prestigioso argento: è la conferma lo status ormai mondiale del Grigolini campione europeo in carica?

«Direi che è un risultato importante. È la prestazione che sono riuscito ad esprimere che mi rende felice e che conferma il valore. Sono partito sapendo di non dover dimostrare niente a nessuno, se non a me stesso. E il modo in cui ho corso mi ha dato risposte positive. Peccato solo per l'epilogo».

Dopo la gara, cosa vi siete detti con Delano Heeren, il

nuovo campione del mondo junior?

«Ci siamo scambiati i complimenti. Nulla di particolare riguardo alla situazione che si era creata in gara: il ciclocross è così».

Qualche messaggio di rilievo ricevuto nel dopo corsa?

«Tanti. Soprattutto, mi hanno fatto molto piacere le parole del ct Daniele Pontoni, anche nel viaggio di ritorno in Italia, che abbiamo fatto assieme. Mi ha dato tanti consigli e mi ha detto di restare tranquillo, di concentrarmi sulle cose positive e ora, grazie a lui, sono molto sereno».

Finita la stagione del ciclocross, adesso cosa aspetta Filippo Grigolini?

«Innanzitutto, mi prendo una pausa. Una piccola vacanza ci vuole, anche perché siamo a tutta da mesi: la stagione del ciclocross non concede troppo tempo per riposare. Già a novembre, in occasione degli Europei, ero a tutta».

E, dopo il 2025 alla Borgo Molino, che stagione sarà il 2026 su strada?

«Inizierà verso la fine di marzo. In Italia correrò con la formazione juniores della Autozai Conti e avrò, nel corso della stagione, la possibilità di gareggiare con la formazione under 19 della Decathlon CMA CGM, facendo esperienza anche a livello internazionale. Non vedo l'ora di iniziare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Bianco, gol ed esordio col botto Il Codroipo crede nella salvezza

Simone Fornasiere / UDINE

L'Ufm si aggiudica lo scontro al vertice con il Tamai e torna, solitaria in vetta alla classifica. Cinque squadre nel ravvicinato spazio di cinque punti, là davanti, sono il chiaro sinonimo di un campionato destinato a regalare colpi di scena fino al termine.

ESORDIO DA INCORNICIARE

Decidere con una personale rete siglata al 90' una sfida salvezza, pur avendo svolto soli tre allenamenti con la squadra. Non poteva sognare impatto migliore, in maglia Codroipo, Salvatore Bianco, centrocampista classe 2007 arrivato in settimana dal Fontanafredda e gettato nella mischia per le battute finali della gara con la Sanvitese. «Ringrazio il mister per la fiducia concessami subito, nonostante una partita così difficile – le parole di Bianco – sebbene la cosa che più conta sono i tre punti che ci permettono di avvicinare la Sanvitese al sestultimo posto, ovvero il primo in cui la salvezza è certa senza dover fare conti di forbice punti». Evidente nell'ultimo periodo la crescita del Codroipo, con la formazione di Luca Salgher che sta provando a risalire la china. «In questo mese ci aspettano tanti scontri diretti – conclude Bianco – per cui



Il centrocampista Salvatore Bianco, classe 2007

dovremo essere bravi a non sbagliarli, partendo già da quello di domenica in casa del Chiarbola Ponziana. Affronteremo una squadra agguerrita per la sconfitta subita a Fontanafredda, quindi aspettiamoci di affrontare un'altra battaglia. Per me non è stato difficile ambientarmi, dalla società ai giocatori tutti mi hanno accolto bene: ecco perché il mio obiettivo non è personale, ma collettivo, ovvero di salvare il Codroipo magari segnando ancora qualche rete».

MOMENTO NO

Un punto nelle ultime quat-

tro partite: momento difficile per la Pro Fagagna che ha incassato la seconda sconfitta consecutiva. Il calendario, in questo ultimo poker di gare, non ha certo aiutato (Juventina, Chions, Tamai e Lme le avversarie, con all'orizzonte la trasferta almeno sulla carta non agevole sul campo del Muggia), ma i rossoneri devono provare a invertire la rotta visto che il quintultimo posto del Codroipo è lontano soli sei punti. Meglio evitare, con il trascorrere delle giornate, di trovarsi costretti a guardare negli specchietti retrovisori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

22ª GIORNATA
Allenatore Zanuttig (Ufm)
Modulo 4-4-2



Punture di spillo

1 Come la prima vittoria interna stagionale del Fontanafredda, che nelle precedenti undici gare disputate allo stadio "Tognon" aveva collezionato sei pareggi e cinque sconfitte. I rossoneri pordenonesi mancavano il successo davanti al loro pubblico dallo scorso 22 marzo, quando superarono (2-1) l'Azzurra Premariacco.

4 Le squadre che hanno sempre trovato la via della rete nelle cinque giornate del girone di ritorno: sono Codroipo, Lme, Pordenone e Rive Flaiabano, rimaste le uniche visto che nell'ultimo turno si è inceppato il reparto offensivo di Muggia e Tamai, compagini che nella seconda tornata avevano sempre gonfiato la rete avversaria.

6 Con l'arrivo di Antonino Monorchio sulla panchina della Forum Julii, in luogo di Daniel Bradaschia, sono sei i cambi di allenatore in Eccellenza. Avevano già mutato il Chions (Moroso per Moro), il Codroipo (Salgher per Sandrin), il Lme (Barbieri per Migliore), la Pro Gorizia (Verdesca per Franti) e il Rive Flaiabano (Lizzi per Bruno).

22 Pare essere, classifica alla mano, il numero fortunato della capollista Ufm, visto che 22 sono i punti conquistati davanti al suo pubblico e 22 quelli maturati lontano da casa. Ma, soprattutto, 22 sono le giornate da cui la compagine di Monfalcone occupa la vetta della classifica, ovvero dall'inizio di questo campionato per Bruno.

WITHUB

ATLETICA

Oggi la presentazione di UdinJump Development

UDINE

Arriva il momento di UdinJump Development, meeting dedicato esclusivamente al salto in alto. È prevista alle 11.30 odierne, al Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco, la conferenza stampa di presentazione degli atleti che, domani alle 17.30, prenderanno parte alla gara. Si scenderà in pedana al PalaBernes di Udine per l'ottava edizione della riunione, ideata dal compianto Alessandro Talotti.

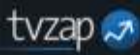
C'è grande attesa per il vernissage odierno, che vedrà la partecipazione di Gianmarco Tamberi: il saltatore in alto azzurro più forte di sempre, campione olimpico di Tokyo 2021, è il testimonial di UJ 2026. Sarà presente anche domani al PalaBernes, ma non salterà: come aveva dichiarato recentemente lui stesso, la stagione indoor non è nei suoi piani. Con lui oggi anche altri due campioni a cinque cerchi, lo svedese Stefan Holm (oro ad Atene 2004) e Javier Sotomayor (primo a Barcellona 1992 e attuale primatista mondiale con 2,45). Tamberi rimarrà poi a Udine sino a giovedì per allenarsi.

È stato definito il roster della gara: saranno venti gli atleti impegnati, undici uomini e nove donne. Nel consueto "in and out" che pre-

cede ogni meeting, va segnalata la mancata presenza di Shelby McEwen (Usa), vice-campione olimpico in carica. Alla lista dei partecipanti si è aggiunto l'ucraino Vladyslav Lavskyy, secondo agli Europei di Roma 2024 soltanto alle spalle di Gimbo Tamberi (personale di 2,29). Con lui anche il vincitore di UdinJump 2025, il bulgaro Tihomir Ivanov, ottavo ai Giochi di Parigi 2024 e con un primato di 2,31. In pedana anche il gemonese Simone Dal Zilio, tesserato per la Brugnera Friulintagli. Tra le donne si è iscritta Idea Pieroni, azzurra dei Carabinieri, con un personale di 1,93 e ottava ai mondiali indoor di Nanchino 2025. Con lei la finlandese Heta Tuuri (1,91), la svedese Louise Ekman (1,87) e l'italiana Giulia De Marchi (1,85). Gli altri atleti: tra gli uomini Elihaj Kosiba (Usa, 2,30), Melwin Lycke Holm (Svezia 2,24), Elijah Pasquier (Francia, 2,25), Eugenio Meloni (Italia, 2,21), Donald Thomas (Bahamas, 2,37), Thiago Moura (Brasile, 2,31), Lionel Strasser (Austria, 2,20), Federico Celebrin (Italia, 2,23). Tra le donne Lilianna Batori (Ungheria, 1,93), Ona Bonet (Spagna, 1,90), Aitana Alonso (1,86), Charity Hufnagel (Usa, 1,94), Sanaa Barnes (Usa, 1,94). —

A.B.

Scelti per voi



L'Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro
RAI 1, 21.30
Il Colonnello Lucio Gambera guida il Ros alla caccia del boss Matteo Messina Denaro. Tra retate fallite e sospetti di una talpa nella squadra, gli uomini hanno solo 3 mesi per completare l'operazione "Tramonto", dedicata a una giovane vittima.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con il docu-reality condotto da **Elettra Lamborghini** che racconta le storie dei boss che accettano la sfida di lavorare una settimana tra i propri dipendenti sotto mentite spoglie.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta Cartabianca, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Farah dice a Tahir di amare Behnam per convincerlo a lasciarla tornare da lui. Intanto gli uomini di Behnam li cercano senza sosta e, durante una colluttazione con Bekir, Gonul viene ferita.

Associazione Armonie
30 anni di amore per la musica

telefriuli
ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 L'Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro Serie Tv	
22.30 L'Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 Che tempo fa Attualità	
1.25 L'Eredità Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Boss in incognito Spettacolo	
23.45 Gli occhi del musicista	
1.10 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 Kilimangiaro. Così lontani così vicini	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Tg Magazine Attualità	
1.15 Protestantesimo Attualità	

RETE 4	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.50 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali	
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.50 La madonnina d'oro (1ª Tv) Film Drammatico ('49)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
0.10 X-Style Lifestyle	
0.45 Tg5 Notte Attualità	
1.20 Uomini e donne Spettacolo	
2.35 Ciak Speciale Attualità	
2.40 Una vita Telenovela	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
11.25 Chicago Justice Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
Cartoni Animati	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.30 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Presentano: Il Verdetto Attualità	
1.05 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari	
1.50 Ciak Speciale Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Un magico Natale Film Commedia ('23)	
17.15 Una stella per Natale Film Commedia ('24)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.20 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.30 Bohemian Rhapsody Film Biografico ('18)	
24.00 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo	
23.40 Affari d'occasione Spettacolo	

20	20
14.20 Batwoman Serie Tv	
16.05 Walker Serie Tv	
17.40 Supergirl Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 The Bourne Legacy Film Azione ('12)	
23.40 Baywatch Film Azione ('17)	
1.50 Riverdale Serie Tv	
3.10 Show Reel Attualità	
4.00 Batwoman Serie Tv	
5.20 Riverdale Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.25 9-1-1 Serie Tv	
15.55 30x70 - Se dico donna - Donatella Raffai	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.45 Elementary Serie Tv	
18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 Bones Serie Tv	
21.20 Ultima notte a Soho Film Thriller ('21)	
23.20 Wonderland Attualità	
23.55 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)	
1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.00 Room Film Drammatico ('15)	
14.30 Hereafter Film Drammatico ('10)	
17.10 Assassino sul treno Film Giallo ('61)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Nella valle della violenza Film Western ('16)	
23.25 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Oasi Documentari	
16.40 Tognazzi. La voglia matta di vivere	
18.00 Un'epoca nuova	
19.00 Rai News - Giorno	
19.05 Storia della medicina. La fabbrica del corpo	
20.00 Racconti di Scienza	
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia	
21.20 Gli ultimi fuorilegge Film Western ('19)	
23.00 Mi fanno male i capelli Film Commedia ('23)	

RAI MOVIE	Rai
13.55 Duello nel Texas Film Western ('63)	
15.35 Il giustiziere dei mari Film Avventura ('62)	
17.10 Il ponte di Remagen Film Guerra ('69)	
19.15 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)	
21.10 Mission Film Drammatico ('86)	
23.15 Quelli che mi vogliono morto Film Azione ('21)	
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.25 Rex Serie Tv	
17.05 Un passo dal cielo	
19.00 Fiction	
Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.45 Un ciclone in convento Serie Tv	
21.20 Natale a Nantucket Film Commedia ('21)	
22.50 Simon Coleman Serie Tv	
0.35 Storie italiane Lifestyle	
2.40 Sea Patrol Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Friends Serie Tv	
21.20 Paura in volo Film Thriller ('09)	
23.15 Out of Reach Film Azione ('04)	
0.50 In ordine di sparizione Film Azione ('13)	

TWENTYSEVEN	
14.15 La signora del West Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.05 I gemelli Film Commedia ('88)	
21.10 The Nice Guys Film Azione ('16)	
23.15 Scoop Film Commedia ('06)	
1.00 Batman - Il ritorno Film Azione ('92)	
3.05 Casa Dolce Casa Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Bad News Bears - Che botte se incontri gli orsi! Film Commedia ('05)	
23.05 Retroscena Attualità	
23.45 Cassandra Crossing Film Drammatico ('76)	

LA7CINEMA	
15.05 La forma dell'acqua Film Avventura ('17)	
17.20 Tg La7 Attualità	
17.25 Un tirchio quasi perfetto Film Commedia ('16)	
19.05 The Imitation Game Film Biografico ('14)	
21.15 Soldi sporchi Film Thriller ('98)	
23.30 L'ultimo re di Scozia Film Drammatico ('06)	
1.45 Churchill Film Storico ('17)	

LA 5	
16.30 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
17.20 Le Stagioni Del Cuore	
19.30 Amici di Maria	
20.00 Uomini e donne	
21.15 Amore & altri rimedi Film Commedia ('10)	
23.25 Appuntamento con l'@ more Film Commedia ('14)	
1.00 Le Stagioni Del Cuore	
2.35 Furore il vento della speranza Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
11.50 Cortesie per gli ospiti	
14.00 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.35 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo	
23.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
0.35 La clinica del pus Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.15 I misteri di Brokenwood	
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
15.10 Vera Serie Tv	
17.10 I misteri di Brokenwood	
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.45 The mentalist Serie Tv	
15.40 Detective Monk Serie Tv	
17.35 Major Crimes Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Chicago P.D. Serie Tv	
22.05 Chicago P.D. Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.50 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.20 Movie Trailer Spettacolo	
2.25 C.S.I. New York Serie Tv	
3.50 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.55 Affari a tutti i costi (1ª Tv)	
16.50 Affari a tutti i costi	
17.50 Per un pugno di Giada	
19.40 Operazione N.A.S.	
21.40 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari	
22.45 Real TV: crimini di strada Documentari	
23.50 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	

RAI SPORT HD	Rai
20.05 Pallanuoto. Europei femminili Funchal: Semifinale 2	
21.35 Speciale Viaggio della Torcia Olimpica in Alto Adige	
22.05 Speciale Collezione Torce Olimpiche - Museion di Bolzano	
22.25 Memory Documentari	
23.00 Sognando Milano Cortina	
23.45 TG Sport Notte Attualità	

RADIO

RADIO 1	
18.05 Il rosso e il nero	
19.30 Zapping	
20.45 Serie A: Bologna - Milan	
23.05 Il mix delle 23	
23.30 La mezz'ora legale	

DEEJAY	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiacchiericcio	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 Dee Notte	

RADIO 2	
18.00 Radio2 Matti da legare	
19.45 Radio2 Caterpillar	
21.00 Chiamami Radio2	
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	

CAPITAL	
12.00 Fattore C	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	

RADIO 3	
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone. Be Jazz Winter Festival 2025	
23.00 Radio3 Suite - Speciale lezioni di musica "Novecento a pezzi"	

M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Vittoria Hyde	
23.00 One Two One Two	

RADIO LOCALI

RADIO 1	
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	
11.05 Presentazione Programmi	
11.09 Vuè o fevelin di: Prevenzione degli incendi nelle abitazioni	
11.20 Radar	
12.30 Gr FVG	
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Storie e pratiche di ribellione femminile nel progetto "Dimmi - le donne raccontano"	
18.30 Gr FVG	

RADIO REGIONALE	
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.20 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator ator; 11.00 Internazionalitari; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Natisa; 13.30 Ator ator + 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Ator ator; 17.30 Argoment; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verità; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins; 21.30 Abrasive; 23.00 Musiche cence confins	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	
7.45 A voi la linea	
8.20 Un pinsir par vuè	
8.30 News, cappuccino e brioche	
9.45 L'ora dei dilettanti	
11.15 Rugby Nagazine	
11.30 Effemotori	

12.00 Le montagne di John Martin - documentario	
12.30 Telegiornale FVG - diretta	
12.45 A voi la linea - diretta	
13.15 Family salute e benessere	
14.15 Telegiornale FVG News	
14.30 Focus - Cerimonia di apertura sci nordico Sappada	
16.30 Tg Flash News	
16.45 Family Salute e Benessere	
17.45 Telefruts - cartoni animati	

18.50	Vaghe frontiere
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.45	Screenshot - diretta
20.15	Telegiornale FVG News
20.40	Gnovis
21.00	Lo Scrigno - diretta
22.30	Effemotori
23.15	Le montagne di John Martin - documentario Documentario
23.45	Telegiornale FVG News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con precipitazioni diffuse in genere abbondanti, anche intense sulla fascia orientale, specie sulle Prealpi Giulie. Le nevicate cominceranno deboli a inizio giornata da 300-400 m circa, in seguito aumento dell'intensità ma anche innalzamento della quota neve fino a 800-1100 m circa; quota neve più bassa nelle zone alpine e prealpine più interne o nei fondivalle più protetti. Sulla costa Scirocco o vento da sud moderato. In quota vento da sudovest sostenuto.

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con precipitazioni abbondanti, specie ad est. Quota neve sui 700 metri circa sulle Alpi, 1000-1200 sulle Prealpi ma a quote inferiori nelle valli più interne. Su pianura e costa soffierà vento da nord est debole o moderato.

Tendenza
Cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse in genere deboli o moderate. Quota neve sui 700-1000 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: graduale miglioramento del tempo a partire dal Nordovest verso il Nordest. Prime ore con neve in pianura sul Piemonte.
Centro: piovra diffusamente sulla Toscana, sul Lazio e in Umbria. Altrove, cielo molto nuvoloso.
Sud: cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Scirocco e temperature in aumento con clima mite.

DOMANI
Nord: maltempo su gran parte delle regioni. Oltre alle piogge nevicherà diffusamente sulle Alpi.
Centro: cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni possibili ovunque, nevosesopra i 1400 metri.
Sud: Giornata che trascorrerà con piogge più probabili in Campania, Sardegna e sulla Calabria tirrenica, più scarse altrove. Venti di Scirocco.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi energia e determinazione sono al top. Ottimo momento per affrontare progetti creativi o prendere decisioni importanti. Attento però alla fretta: ascolta chi ti circonda.

LEONE
23/7 - 23/8

Concentrazione e ambizione sono in primo piano. Puoi ottenere risultati concreti nel lavoro o in un progetto personale. Attenzione a non trascurare il riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ottimismo e voglia di libertà guidano i tuoi passi. Un'idea brillante potrebbe emergere all'improvviso: seguila con entusiasmo, ma resta con i piedi per terra dove serve.

TORO
21/4 - 20/5

Sensazioni profonde e connessioni emotive guidano la giornata. Potresti riscoprire il valore delle piccole cose. Una conversazione sincera con una persona cara può portare chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Dettagli e organizzazione portano vantaggi: sistemare ciò che è in sospeso ti darà un senso di controllo e leggerezza. Amore e relazioni beneficiano di dialogo aperto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Responsabilità e disciplina ti favoriscono nel lavoro e nei progetti a lungo termine. Passi lenti ma sicuri ti avvicinano ai tuoi obiettivi. Cura l'equilibrio tra dovere e piacere.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Curiosità e vivacità mentale ti accompagnano. È un buon giorno per studiare, comunicare o esplorare nuove idee. Evita però di disperdere le energie in troppi impegni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Armonia e equilibrio sono i tuoi punti forti. Giornata favorevole per socializzare, fare nuove conoscenze o rafforzare legami esistenti. Cerca bellezza in ciò che fai.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Originalità e visione innovativa sono in primo piano. Oggi puoi brillare attraverso idee non convenzionali. Condividi ciò che pensi: potresti ispirare chi ti ascolta.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'intuizione è forte: fidati del tuo istinto nelle questioni personali. Situazioni familiari o affettive richiedono dolcezza e pazienza. Trova il tempo per ricaricarti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Profondità emotiva e magnetismo personale caratterizzano il giorno. È un momento potente per introspezione e trasformazione. Evita giudizi drastici: tutto si evolve.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e creatività sono accentuate. È un buon momento per dedicarti all'arte, alla musica o a ciò che nutre l'anima. Prenditi cura del tuo benessere emotivo.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bordano
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355

Cassacco
Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

Cervignano del Friuli
Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190

Codroipo
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

Faedis
Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Forni Avoltri Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111

Lignano Sabbiadoro Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396

Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Manzano Sbueltz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526

Mortegliano San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 Tel. 0432828945

Palmanova D'Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293

Pasian di Prato Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113

RIVIGNANO TEOR Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013

San Daniele del Friuli Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120

San Pietro al Natisone Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023

Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	11	41 Km/h
Monfalcone	5	10	33 Km/h
Gorizia	4	9	22 Km/h
Udine	4	7	19 Km/h
Grado	5	10	36 Km/h
Cervignano	5	10	31 Km/h
Pordenone	4	7	19 Km/h
Tarvisio	0	3	8 Km/h
Lignano	5	9	39 Km/h
Gemona	2	5	9 Km/h
Tolmezzo	1	4	5 Km/h
Forni di Sopra	-1	3	3 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	9.1
Grado	mosso	1 m	9.5
Lignano	mosso	0,8 m	9.5
Monfalcone	mosso	0,8 m	9.3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-3	1	Copenaghen	-4	0	Mosca	-25	-17
Atene	6	13	Ginevra	3	8	Parigi	7	9
Belgrado	-3	4	Lisbona	9	14	Praga	-2	0
Berlino	-9	-5	Londra	4	6	Varsavia	-23	-12
Bruxelles	2	7	Lubiana	1	4	Vienna	0	1
Budapest	6	13	Madrid	4	7	Zagabria	0	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	6
Bari	9	15
Bologna	5	8
Bolzano	1	5
Cagliari	11	13
Firenze	8	12
Genova	5	9
Milano	2	5
Napoli	9	16
Palermo	10	19
Reggio C.	10	16
Roma	10	13
Torino	0	4
Venezia	5	8

SPACCALEGNA ELETTRICI

CUTMAC

SVG 690
Pompa singola
7 Ton
Promo
€769
IVA COMPRESA

SVG 800
Doppia pompa
8 Ton
Promo
€1.149
IVA COMPRESA

SVG 1000
Doppia pompa
10 Ton
Promo
€1.399
IVA COMPRESA

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Novità

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

Forest

Lama 600
Promo
€1.349
IVA COMPRESA

TAGLIATRONCHI ELETTRICO

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 febbraio 2026 è stata di 22.424 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025 - Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico

05.12.2025

Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari. Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.

Le radici della crescita della Maico si basano su:

A) servizio assistenza

- B) sviluppo tecnologico
C) capillarità di studi nel territorio
D) assistenza a domicilio gratuita
E) équipe di 140 persone al tuo servizio

2026

Maico presenta speciale rimedio uditivo

- 1) su misura su di te
2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.

- 3) comprensione ottimale grazie all'AI
4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione. Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita. Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico. **Ti aspettiamo per provare in studio questa novità 2026.**

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

TEATRO COMUNALE DI CORMONS
CATINE S.A.S
Sabato 7 Febbraio
ore 20.30
CUMIERIES DI MEMORIE

TIZIANO COSSETTINI
Info:
www.catine.it

Udito perfetto senza compromessi

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 20 FEBBRAIO

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

www.maicosordita.it